Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 223 nuova serie Fondazione 1881

DA UN ANNO E MEZZO DURA LA CONTESA PER IL POSSESSO DELL'ISOLA DAMANSKI SUL FIUME USSURI

Forse diecimila uomini impegnati nella battaglia fra sovietici e cinesi

Un rapporto del comandante russo della zona del Pacifico - Nessun dato preciso finora sul numero dei morti
Per sette ore i soldati di Mao sono andati all'assalto «a ondate successive come nella guerra di Corea»

Mosca, 16

Per sette ore i cinesi hanno tentato ieri, con «ondate umane» successive simili a quelle della guerra coreana, di espugnare l'isola di Damanski, ove la distesa di neve era, alla fine, annerita dalle esplosioni; ciò è avvenuto al culmine di una serie di tentativi compiuti dalle forze cinesi per impadronirsi di quel territorio, tentativi in corso da diciotto mesi.

Queste informazioni, riportate dalla «Tass», sono attribuite al generale Vasily Lobanov, comandante le truppe del distretto di frontiera del Pacifico; da esse traspare, oltre al drammatico resoconto della battaglia di ieri, con i particolari sulla imponente massa umana gettata dai cinesi nell'urto per la conquista dell'isola, anche la circostanza che la «lotta per Damanski» era in corso da diciotto mesi con l'invio sistematico, da parte dei cinesi, di «gruppi di soldati armati». Nonostante però i dettagli forniti sullo scontro, nessuna informazione precisa si ha finora sul numero dei caduti: si parla di un ufficiale e di alcuni soldati morti.

Ecco la descrizione, fornita dal generale, delle battaglie del 14 e 15 marzo: «Il 14 marzo, soldati cinesi armati sono comparsi a gruppi sull'isola, cercando di impadronirsi di questo territorio sovietico. Sono stati cacciati da guardie di frontiera, guidate dagli ufficiali Leonov e Yanshin. Il 14 marzo, alle 4,45, ora locale, un grosso distaccamento di soldati cinesi, sotto copertura di artiglieria, è penetrato nella estremità meridionale dell'isola ed ha attaccato le guardie di frontiera sovietiche. Nonostante la superiorità numerica ed il forte fuoco del nemico, le guardie di frontiera hanno respinto l'attacco e cacciato i cinesi dall'isola».

Il generale così prosegue: «Gli attacchi cinesi si susseguivano un'ondata dopo l'altra. Ogni penetrazione era accompagnata da fuoco di artiglieria e di mortai. I provocatori hanno messo in campo, contro le guardie di frontiera, fino ad un reggimento, con unità logistiche di appoggio. Hanno cercato di impadronirsi dell'isola e di annientare le guardie di frontiera. Guardie di frontiera da posti vicini e dalla riserva sono accorse a Damanski, hanno attaccato risolutamente le unità dell'esercito cinese e le hanno cacciate dal territorio sovietico».

Sempre secondo il rapporto di Lobanov, il gruppo delle guardie di frontiera russe, guidate dall'ufficiale Yanshin, ha per oltre sette ore contenuto l'assalto cinese all'isola. La neve era diventata nera per le esplosioni dei proiettili. Le bordate delle artiglierie e dei mortai cinesi colpivano l'intera isola, «ma neppure uno dei soldati sovietici ha esitato». Anche in questa battaglia, a quel che pare, il comandante russo è morto. «Il tenente superiore Lev Mankovski — dice il generale — che è morto sul campo di battaglia, il sergente Anatoli Mankovski, i soldati Viktor Plotnikov, Alei Vailevic e altri, combattevano senza timore contro i provocatori. La fermezza e la devozione alla patria dei nostri soldati è stata messa in evidenza ancora una volta nell'isola di Damanski».

Il generale riferisce quindi dei precedenti tentativi compiuti, negli ultimi 18 mesi, per conquistare Damanski. Secondo il resoconto del generale Lobanov, in sostanza per un anno e mezzo i cinesi avrebbero cercato di attestarsi a Damanski, ma senza impegnarsi in combattimento. Il 2 marzo, invece, sarebbe avvenuto il primo tentativo «a caldo», con l'uso cioè delle armi.

Da notare che ai cinesi, nella battaglia di ieri, viene attribuita la forza di un reggimento, con unità ausiliarie d'appoggio: un simile schieramento dovrebbe contare da due a tremila uomini. Degli effettivi sovietici non si fa parola, ma il rapporto di Lobanov allude ad una fase difensiva e, poi, ad un contrattacco con l'intervento di altri reparti sovietici sopraggiunti da zone contigue. La forza russa contrattaccante, a rigore, dovrebbe essere stata superiore a quella che si voleva volgere in fuga. Si può dunque credere che, in totale, l'incidente di ieri abbia impegnato da cinquemila a diecimila soldati dell'una e dell'altra potenza comunista.

Il comandante del distretto di frontiera del Pacifico riassume infine come segue il retroscena degli scontri degli ultimi due giorni: «circa cinque giorni prima dell'ultima provocazione, le guardie di frontiera avevano notato che i cinesi stavano ammassando forze considerevoli al confine. Il 12 marzo, un ufficiale del posto di confine cinese di Hutou si presentò per parlamentare con le guardie di frontiera sovietiche. Riferendosi ad istruzioni di Mao Tse-tung, l'ufficiale cinese minacciò di usare la forza armata contro le guardie sovietiche di frontiera che proteggevano l'isola di Damanski».

Altri particolari sulla battaglia, ma non altrettanto drammatici, sono stati forniti dai quotidiani «Stella rossa», organo delle forze armate, e «Sovietskaia rossia». Il primo scrive che venerdì scorso i soldati di Mao incominciarono a provocare le guardie confinarie russe con gli alto-parlanti, «con urla isteriche, minacce, assurde richieste». Il secondo giornale riferisce che, quando vi fu l'attacco in forze, i cinesi aprirono il fuoco con cannoni, mortai, lanciagranate, mitragliatrici pesanti, procedendo «a ondate». Il quotidiano indica che la battaglia fu decisa dai mezzi motorizzati. Un sergente russo fu tra gli eroi della battaglia: per tre volte attaccò alle spalle, con la sua autoblindo, i nemici.

A Mosca, un gruppo di circa duecento persone hanno sostato questa mattina dinanzi all'ambasciata di Cina, agitando i pugni e lanciando grida ostili; il vetro di una finestra è stato infranto da un sasso. Un cordone di un centinaio di agenti ha tenuto a bada i manifestanti, mentre da un'auto della polizia, per mezzo di altoparlanti, i presenti sono stati invitati a «circolare». Per il resto non vi sono indizi i quali facciano ritenere che siano per ripetersi le massicce manifestazioni anticinesi degli scorsi giorni.

LA VERSIONE CINESE

Hongkong, 16

Radio Pechino, ascoltata a Hongkong, ha annunciato oggi che gli incidenti sovieto-cinesi di ieri, sul fiume Ussuri gelato, sono durati dodici ore e che i sovietici hanno fatto uso dell'artiglieria.

Radio Pechino ha trasmesso un resoconto dell'incidente, così come lo ha riferito il Ministero degli Esteri cinese, sostenendo che i sovietici hanno lanciato il 15 marzo, verso le 4 del mattino «decine e decine di carri armati e di mezzi blindati, e molti soldati armati attraverso il fiume Ussuri gelato, sull'isola di Chen Pao (la denominazione cinese di Damanski) dove si è svolto lo scontro.

I soldati sovietici, ha proseguito l'emittente, ignorando le intimazioni dei cinesi che li invitavano a ritirarsi, hanno aperto per primi il fuoco contro le guardie di frontiera cinesi, le quali si sono limitate a rispondere per difendersi. «Duramente respinti — ha proseguito Radio Pechino — i soldati sovietici hanno aperto alle 13 il fuoco con le loro artiglierie pesanti dalla riva orientale dell'Ussuri, colpendo l'isola di Chen Pao e, nello stesso tempo, il territorio cinese sulla riva occidentale del fiume».

La radio, dopo avere notato che i proiettili russi sono penetrati di 7 chilometri in territorio cinese, ha precisato che durante lo sbarramento di artiglieria, i soldati russi, coperti da carri armati e mezzi blindati, hanno ancora una volta attraversato il fiume gelato «e lanciato numerosi attacchi contro i soldati cinesi».

Sempre secondo l'emittente cinese, i combattimenti sono finiti alle 19, quando le guardie di frontiera cinesi «hanno respinto i soldati sovietici dall'isola, salvaguardando così, trionfalmente, il sacro territorio della Cina».

Dopo aver ancora una volta ricordato il punto di vista giuridico cinese sull'isola di Chen Pao e sulla frontiera tra i due Paesi, Radio Pechino ha aggiunto: «Noi vogliamo dire a quelli che giocano con il fuoco di essere prudenti e di riflettere». Dopo avere ricordato l'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'URSS, lo scorso anno, la radio ha concluso affermando che l'URSS «cerca ora di lanciare un'aggressione contro il territorio cinese, ma il popolo cinese farà fronte con tutta la gravità necessaria a queste azioni frenetiche, ispirate dall'odio e anticinesi e non tollererà mai intrusioni sul sacro territorio della madre patria».

La cattura di due estremisti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Agenti di P.S. tengono stretti due estremisti di destra, catturati nei tafferugli

«ALL'ARMI SIAM FASCISTI» PER LE STRADE DOPO UN COMIZIO IN UN CINEMA

GAZZARRA E SCONTRI A MILANO PROVOCATI DA GIOVANI MISSINI

Immediato e deciso intervento della polizia che ha disperso la manifestazione
Devastata dagli estremisti una libreria Feltrinelli - Un arresto e 16 denunce

Milano, 16

Polizia e carabinieri sono intervenuti poco dopo mezzogiorno, per disperdere gruppi di giovani appartenenti al movimento «Giovane Italia» che erano usciti dal cinema «Ambasciatori» dopo una manifestazione indetta dal raggruppamento giovanile studenti e lavoratori del Movimento sociale italiano.

I giovani erano usciti dal cinema gridando «Duce, Duce» e «All'armi, siam fascisti» e s'erano diretti nella vicina piazza S. Babila cominciando un corteo che era stato fin da ieri vietato. La manifestazione ha bloccato il traffico nella centralissima piazza, solitamente percorsa nella tarda mattinata della domenica da un intenso movimento di automezzi. Polizia e carabinieri sono intervenuti disperdendo i manifestanti che lanciavano petardi. Altri interventi della Polizia sono stati compiuti all'inizio di Corso Matteotti e di corso Venezia, le principali strade che convergono in piazza San Babila.

I manifestanti — circa trecento — si sono quindi frazionati in gruppetti dirigendosi verso vari punti del centro cittadino. In via Manzoni, un gruppo di giovani, con bastoni e pale, è entrato nella libreria «Feltrinelli», aperta anche stamane per la vendita dei giornali, ed ha infranto le vetrine e fracassato i banchi di esposizione per volumi e riviste. Subito dopo, sono sopraggiunti carabinieri che li hanno allontanati e dispersi. Poco più tardi, dopo una visita dello stesso Giangiacomo Feltrinelli all'interno della libreria sono apparsi cartelli con scritte come questa: «Sono stati i fascisti, questo è il loro ordine».

Dopo le 13.30, i manifestanti si sono raccolti davanti alla sede della «Giovane Italia», in corso Monforte, dove vi è stato qualche battibecco e qualche scontro con elementi filocinesi. Anche qui la polizia è intervenuta disperdendo tutti. Buona parte degli aderenti alla «Giovane Italia» si è ritirata all'interno della sede, ripetendo le grida già lanciate all'uscita dal cinema e cantando «Giovinezza». Dal balcone della sede sono stati esposti la bandiera tricolore e un gagliardetto nero col teschio, e sono stati lanciati sassi, bastoni e qualche vaso di fiori contro agenti e carabinieri. Un vaso ha colpito uno degli appartenenti allo stesso movimento di estrema destra, producendogli contusioni.

Si è appreso che fin dai giorni scorsi gli organizzatori della manifestazione del MSI erano stati diffidati, con decreto del Questore, dal fare cortei o manifestazioni esterne dopo il raduno nel cinema «Ambasciatori». Qui, la manifestazione, presieduta dal presidente del gruppo parlamentare del MSI, sen. Gastone Nencioni, aveva raccolto circa 800 persone. Hanno parlato i dirigenti nazionali del raggruppamento giovanile studenti e lavoratori «Giovane Italia», Anderson e Cerullo, svolgendo il tema «Per una scelta di cultura». Durante la mattinata, folti gruppi di studenti si erano raccolti in piazza Fontana e davanti alla sede dell'ex albergo del Commercio, ora adibita a casa dello studente. I gruppi di giovani appartenenti alla «Giovane Italia» e quelli raccoltisi alla «Casa dello studente» non sono venuti a contatto. La polizia aveva predisposto, anche a questo scopo, un adeguato servizio di ordine pubblico.

La calma è tornata poco dopo le 14. Secondo il bilancio fatto nel pomeriggio in Questura, sono rimasti contusi una guardia di P. S. e due partecipanti alla manifestazione (uno di questi ultimi sarebbe quello che è stato colpito da un vaso di fiori lanciato da un suo compagno). I fermati sono stati diciassette: Alcuni sono stati trovati in possesso di bastoni e catene; uno aveva una pistola scacciacani e un altro un coltello da caccia. Sedici sono stati rilasciati nel tardo pomeriggio: saranno tutti denunciati per manifestazione fascista, in base alla legge 20 giugno 1952, n. 645. E' stato invece dichiarato in arresto l'operaio Viscardo Zulino di 25 anni, di Reggio Emilia.

Una versione degli incidenti è stata fornita dalla segreteria provinciale del MSI, secondo la quale, al termine della manifestazione all'«Ambasciatori», «i circa cinquemila partecipanti, mentre defluivano ordinatamente, venivano violentemente caricati dalle forze di polizia che avevano assediato il teatro con un apparato di forza del tutto sproporzionato alle pacifiche intenzioni dei partecipanti». «Nascevano — prosegue il comunicato — gravi tafferugli, nei quali venivano ferite, oltre una decina di giovani, due ragazze, e fermati oltre venti giovani nazionali. Nel frattempo alcune centinaia di attivisti comunisti tentavano, affatto indisturbati dalla Polizia, di aggredire gruppi di giovani nazionali, i quali reagivano energicamente mettendo in fuga i provocatori e inseguendoli fino alla sede della «Feltrinelli», che veniva devastata nel corso dei tafferugli».

LA SITUAZIONE

Negli scontri di frontiera sul fiume Ussuri, russi e cinesi hanno avuto perdite ragguardevoli, anche se non vengono precisate, in base alle informazioni date dal comandante sovietico della zona. Da queste informazioni si deduce che la battaglia è durata quasi una intera giornata, che russi e cinesi vi hanno impiegato migliaia di uomini, che i cinesi in un primo tempo sono riusciti ad attestarsi sull'isola di Damanski o Chen Pao sulla cui sovranità insistono, ma che in seguito ad un poderoso contrattacco russo sono stati respinti. Negli scontri sono stati impiegati decine di carri armati, altri mezzi blindati e artiglierie. Le informazioni del comandante russo, generale Lobanov, mettono anche in rilievo un altro fatto che finora era ignorato, e cioè che da ben diciotto mesi i cinesi tentano di impadronirsi dell'isola di Chen Pao.

Non vi è dubbio che la aspra contesa tra URSS e Cina sarà al centro del «vertice» dei Paesi del Patto di Varsavia che si apre oggi a Budapest. La delegazione russa capeggiata da Breznev e Kossighin, certamente chiederà che i Paesi alleati assumano un più duro atteggiamento verso il Governo di Pechino. Al convegno di Budapest prendono parte, oltre a quella sovietica, le delegazioni dell'Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Bulgaria e Germania Orientale.

Anche in Medio Oriente la situazione è sempre più tesa. L'aviazione israeliana ha compiuto nuove incursioni in territorio giordano, per colpire alcune basi da dove partono i «commandos» dell'organizzazione terroristica araba «El Fatah». Alcune di queste basi si trovano nei sobborghi di Amman, cosicchè i bombardamenti israeliani sono avvenuti nella vicinanza della capitale giordana. L'azione israeliana si è svolta proprio mentre stava per partire Re Hussein, che ha già raggiunto il Cairo. Egli avrà in questi giorni colloqui con Nasser, il Re dell'Arabia Saudita e, infine, con Nixon, per tentare di trovare una via di uscita alla situazione che di giorno in giorno diventa sempre più preoccupante.

Conciati da ambo le parti

SE LE DANNO A RIMINI missini e comunisti

Rimini, 16

Tafferugli tra giovani comunisti e missini si sono avuti oggi a Rimini in corso Augusto: contusi e feriti da entrambe le parti; i contendenti sono poi stati divisi dalla polizia.

Secondo quanto è stato appurato dagli investigatori, gli scontri sono avvenuti perchè i giovani estremisti di destra avevano applicato striscioni inneggianti alla «Giovane Italia» sugli avvisi funebri del segretario della federazione giovanile del PCI, morto in un incidente stradale. I giovani si sono scontrati in corso Augusto dove si aprono le sedi del PCI e del MSI.

Non si conosce il numero dei contusi; all'ospedale si sono recati cinque giovani con lesioni guaribili dai cinque ai 12 giorni.

DISASTRO IN VENEZUELA: SCHIANTO, SCOPPIO, FIAMME

Aereo con 76 persone sulle case di Maracaibo

E' precipitato poco dopo il decollo scatenando l'inferno in un quartiere residenziale - Forse più di 80 i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maracaibo, 16

Un «DC-9» della «Viasa», la compagnia aerea di bandiera venezuelana, in volo da Caracas alla volta di Miami, in Florida, con a bordo 76 persone, è precipitato in fiamme due minuti dopo il decollo, cadendo su un gruppo di case di un quartiere residenziale della città. La sicagura ha provato un vasto incendio che ha divorato una dozzina di edifici.

Il primo rapporto sullo spaventoso incidente — le cui cause sono tuttora poco chiare: non si esclude infatti l'ipotesi di un sabotaggio — non parla della possibilità che vi siano superstiti nell'apparecchio caduto. Il numero delle vittime è tuttavia imprecisato, dato che si ritiene che numerosi inquilini delle case rase al suolo dalle fiamme, siano periti senza poter nemmeno tentare la fuga dalla zona del rogo.

Il quadrigetto era partito da Caracas, alla volta degli Stati Uniti, facendo tappa a Maracaibo, la seconda città del Venezuela distante dalla capitale circa 700 chilometri. A Maracaibo, situata allo sbocco della laguna omonima ed al centro di una delle più ricche zone petrolifere del Paese, l'aereo era sostato una trentina di minuti, procedendo ad un ulteriore rifornimento di carburante. A bordo erano poi saliti altri 27 passeggeri portando il totale ai 70 viaggiatori, venezuelani, americani, qualche colombiano, un canadese ed altri di diverse nazionalità, oltre a sei membri di equipaggio.

Due minuti dopo il decollo dalla pista centrale dell'aeroporto internazionale «Grano de oro», il gigantesco «DC-9» si schiantava su un gruppo di case del quartiere di Ziruma. Secondo alcuni testimoni, l'apparecchio sarebbe esploso in aria, secondo altri invece lo scoppio della carlinga sarebbe avvenuto al contatto con gli edifici.

Lanciato l'allarme, nell'area del sinistro convergevano decine di autopompe ed autoambulanze, che si sono aperte a fatica un varco fra la folla terrorizzata. Un uomo ha detto: «Sembrava che fossimo bombardati: tanta è stata la violenza dell'esplosione». La polizia ha steso subito un cordone di agenti attorno all'isolato dove le case continuano a bruciare, impedendo l'accesso anche ai giornalisti.

In una delle case distrutte dal fuoco, sono stati trovati i corpi senza vita di due bambini che abbracciavano un cagnolino, ed in un'altra il corpo di una donna nell'atteggiamento di proteggere il figlio. In un primo momento fonti della polizia hanno affermato che le vittime al suolo potrebbero essere una trentina. Parte della fusoliera è caduta su un gruppo di indiani che si recavano al cinema, ferendo un numero ancora imprecisato di persone.

Le ambulanze fanno la spola fra la zona del disastro, gli ospedali e gli obitori della città. Fra le case distrutte figura quella appartenente al noto sportivo Linno Connel. Questi si è salvato perché impegnato in una partita di pallavolo, ma ha perduto la moglie e due dei tre figli. Finora sono stati ricuperati i corpi carbonizzati ed irriconoscibili di una decina di passeggeri. I resti dell'apparecchio sono sparsi su un raggio di varie centinaia di metri.

L'apparecchio, caduto a meno di 1500 metri dalla parte terminale di una delle piste d'involo, era stato sottoposto di recente ad un'accurata revisione. L'aereo era pilotato dal capitano Emiliano Sabelli Mandonato, un comandante di vastissima esperienza. La torre di controllo dell'aeroporto di Maracaibo ha comunicato che al momento della sciagura il tempo era buono e la visibilità eccellente.

L'incidente odierno è il secondo del genere avvenuto nel Venezuela in pochi mesi. In dicembre un aviogetto della «Panamerican» era precipitato in mare dopo il decollo dall'aeroporto Maiquetta di Caracas, provocando la morte di 50 persone.

A tarda ora si apprende che tutti i passeggeri ed i sei componenti dell'equipaggio sono deceduti. Sette abitanti del quartiere sono morti nell'incendio appiccato dall'esplosione. Sette case sono andate completamente distrutte ed altre risultano gravemente danneggiate.

A. P.

BREVE CONSUNTIVO DEL CONGRESSO COMUNISTA DI BELGRADO

Finalmente la Jugoslavia ha conosciuto se stessa

Anche se non risolte le grosse contraddizioni sono venute fuori
Un nido di tarli che preoccupa Mosca - Spinosi i confini all'Est

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 16

Non è stato un congresso di slogans, di parole d'ordine, quello che si è chiuso ieri a Belgrado. Nemmeno ne è uscita una linea politica nuova, o alcunché d'altro di sensazionale. Semplicemente sono stati portati avanti dei discorsi estremamente «datati»: al 1948 (espulsione dal Cominform) quello sulla indipendenza politica e nazionale dei paesi socialisti; al 1950 quello sull'autogestione operaia (è l'anno in cui la legge relativa fu votata); agli anni tra il '58 e il '61 quello sul «sistema del reddito»; al 1966 (siluramento di Rankovic) quello sulla decentralizzazione e liberalizzazione. La discussione in seno al congresso è stata eccezionalmente ampia e sicuramente libera. All'ultima seduta plenaria, oscuri delegati di base, Tito presente, hanno contrastato il passo con accanimento ad alcune proposizioni dei documenti finali o sono riusciti con successo a imporre degli emendamenti.

«Abbiamo navigato insieme per anni tra Scilla e Cariddi» ha detto ieri Tito, salutando i vecchi dirigenti giubilati. E certo il congresso non ha fatto uscire la Jugoslavia dalle contraddizioni in cui si dibatte. Ha consentito però al Paese di porsi di fronte ad esse in completa onestà, globalmente, come forse per l'innanzi ancora mai aveva fatto. «Giunte le cose a questo punto — si rideva storto r i corridoi del congresso — va a finire che nel "Comitato dei 15" serbi e croati si parleranno con l'interprete». Questo per quanto riguarda il problema dei nazionalismi. Strettamente connesso è quello economico, settore nel quale sembrano aver fatto qualche passo avanti le concezioni «manageriali» dei croati e degli sloveni, gli «zii d'America» della Federazione. La preannunciata nomina dello sloveno Ribicic (è nato a Trieste) a Presidente del Consiglio darà probabilmente un'altra spinta in questa direzione.

'uomo infatti è dell'ala liberale: fu lui a svuotare dall'interno l'UDBA, la polizia politica, di quasi tutti i suoi tenebrosi poteri. E fu anche lui, aggiungono con malignità i suoi avversari, ad introdurre lo spogliarello in Jugoslavia, quando era Ministro degli Interni della Slovenia. «Facciano pure, purchè siano belle» sembra abbia detto firmando il decreto. Ed è una battuta credibile in bocca a quest'uomo piccolo, elegante, più vivace di quanto siano di solito gli sloveni, buon conoscitore dell'italiano, anche s: preferisce far filtrare la conversazione attraverso un interprete.

Nulla di nuovo si è sentito nemmeno in materia di politica estera: appoggio ai movimenti di liberazione nazionale, aiuti ai sottosviluppati, attiva partecipazione all'ONU, non allineamento. Condanna all'aggressione americana in Vietnam e a quella israeliana in Medio Oriente. Fermo «no», a livello politico, diplomatico ed ideologico, all'invasione della Cecoslovacchia, con l'uso tuttavia di una terminologia che, se all'inizio del congresso è stata pacata, alla fine — quando sono giunte da Budapest le notizie sul vertice della NATO rossa — è divenuta addirittura prudente: «Cercheremo — ha detto Tito — di non avvelenare i nostri rapporti con i Paesi con i quali le nostre relazioni non sono delle migliori e di non fornire pretesti perché ci attacchino». I confini con i paesi dell'Est sono confini spinosi per la Jugoslavia: agli ufficiali di carriera che vi prestano servizio ogni anno viene calcolato per due, come quelli trascorsi in guerra.

Un'unica novità in realtà c'è stata, ed è l'istituzione del «Comitato dei 15». Tito ha negato che sia un passo indietro verso il centralismo, ma certo non è nemmeno un passo nella direzione opposta, servirà comunque a dare un foro interno di discussione sui contrasti tra le repubbliche. Potrà trasformarsi istantaneamente in una specie di governo partigiano alla macchia, se il Paese dovesse passare alla fase della difesa totale, cui si sta preparando. Regolerà la successione a Tito. Kardelj, fino a ieri il delfino designato, si ritrova, almeno teoricamente, su un piano di parità con altri quattordici personaggi. «In questo comitato — ha enfatizzato Tito — non ci sarà né un primo, né un secondo, né un terzo: tutti saranno uguali», e ieri il Maresciallo ha anche fatto intendere che ad ogni modo la sua salute è ottima.

Le risposte di questo congresso verranno dunque a lunga scadenza: quelle politiche, quelle economiche, quelle ideologiche. Sono queste ultime che preoccupano Mosca: indubbiamente a Belgrado c'è una pericolosa fabbrica di idee, un nido di tarli che potrebbero penetrare nel corpo delle colonie sovietiche, forse un giorno nel cuore stesso dell'impero. E' merce pericolosa, i carri armati non la fermano.

Paolo Berti

OGGI SI APRE A BUDAPEST il vertice della «Nato rossa»

Budapest, 16

Breznev e Kossighin sono arrivati questa mattina a Budapest, dove domani si aprirà «il vertice del Patto di Varsavia». Della delegazione sovietica fanno parte anche il Ministro della Difesa Andrei Grechko e il comandante supremo delle forze del Patto di Varsavia, generale Ivan Iakubovski.

In serata erano presenti nella capitale ungherese tutte le delegazioni dei Paesi aderenti alla NATO rossa. La delegazione cecoslovacca comprende il Presidente Svoboda, il segretario del PC Dubcek, il Premier Cernik, il Ministro degli Esteri Jan Marko e il Ministro della Difesa generale Martin Dzur.

A quanto si afferma, tra i principali punti all'ordine del giorno della conferenza, che dovrebbe durare tre giorni, vi saranno gli incidenti di frontiera tra URSS e Cina; verrebbero anche discussi i rapporti tra Est ed Ovest, specie per quanto riguarda il disarmo, il Medio Oriente, Berlino, la struttura del Patto di Varsavia forse in vista di eventuali modifiche, la conferenza comunista mondiale del prossimo maggio e questioni di cooperazione economica.

È morto il calciatore Taccola



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — E' morto ieri improvvisamente a Cagliari, per un collasso il centravanti della Roma, Giuliano Taccola. Il calciatore che aveva 25 anni, ieri aveva assistito all'incontro della sua squadra in tribuna; al termine, negli spogliatoi, si è sentito male ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale. (In seconda pagina pubblichiamo un servizio sul doloroso avvenimento

DISCORSO DI PICCOLI SUI TENTATIVI DI SOVVERTIMENTO DELLO STATO

La strategia del coraggio unica difesa della democrazia

Moro a Mestre parla sul «dialogo fra i partiti e nei partiti» e sui limiti della maggioranza
Per Cariglia è triste auspicare la collaborazione del PCI quando il mondo comunista va a pezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

I problemi del momento politico sono stati il tema dei discorsi domenicali tenuti dai leaders dei vari partiti. Il segretario della Democrazia cristiana, Piccoli, parlando a Verona nella mattinata, e a San Severo di Puglia nella serata, facendo riferimento ai più recenti sviluppi politici ha detto che «il disordine, l'anarchia, il tentativo di sovvertimento dello Stato debbono essere combattuti dalle forze dell'ordine e garantiti dall'azione ferma del Governo, ma se non c'è un impegno comune, se non assolviamo tutti insieme i nostri doveri, finiamo per operare nel vuoto e il credito e la fiducia, li perdiamo insieme come popolo italiano, non solo come classe dirigente. Lo scetticismo, la viltà, la pigrizia, la comodità, il conformismo che corrodono la democrazia, hanno bisogno di essere vinti dalla strategia del coraggio».

Ribadendo questa impostazione decisa, il segretario democristiano ha inoltre aggiunto che «alla pulizia morale, al coraggio civile, alla resistenza al disfattismo, all'avanzamento civile in un clima di giustizia per chi è rimasto più indietro, al ripetto dell'ordine e della legge non può sostituirsi l'avventura dei prepotenti, l'arroganza degli iniqui e l'ingiustizia dei privilegiati».

Nel discorso a Verona, Piccoli ha affrontato anche il tema dell'agricoltura italiana dicendo fra l'altro «che i pannicelli caldi non servono più, e che occorre essere soprattutto impegnati nell'esame del piano Mansholt per rilevarne gli obiettivi economici e sociali e rifletterli nella società italiana». «Se voi — ha detto ancora Piccoli rivolgendosi ai coltivatori diretti presenti — per la vostra stanchezza e per i nostri ritardi ve ne andate, non solo l'agricoltura italiana è in crisi, è in crisi anche la società italiana che viene privata dell'innesto vigoroso e vitale. Ecco perché vi porto il saluto non solo per offrirvi la solidarietà della D.C. ma anche per fare un appello che vi chiede di continuare ad essere forza vitale della democrazia».

Se il segretario della D. C. ha ribadito il tema dell'impostazione fondata sulla cosiddetta «strategia del coraggio» per rafforzare il sistema democratico, dal canto suo l'ex Presidente del Consiglio Moro in un discorso a Mestre ha ripetuto le note tesi, affermando che in questo momento «il dialogo tra i partiti e nei partiti è un dato essenziale della vita democratica, altrimenti condannata a inaridirsi. Deve essere però tenuto ben fermo — ha aggiunto Moro — e vivo tutto quello che come la coalizione or ora ricostituita, è valido strumento di guida della politica italiana. Lungi dal minacciare la stabilità governativa che è uno degli elementi essenziali della stabilità politica, ogni dibattito, del resto per noi doveroso in vista del congresso della D. C., mira a dare ad essa il presidio più autorevole dei partiti impegnati e in ispecie di una Democrazia cristiana che abbia ritrovato il suo equilibrio interno ed un assetto adeguato ai compiti da assolvere nella vita nazionale».

Passando a parlare dei rapporti tra maggioranza e opposizione, Moro ha detto che «appare necessaria un'iniziativa consapevole dei nostri diritti quale maggioranza al confronto delle posizioni, ad ogni seria evoluzione politica, alla quale le forze di governo concorrono con la loro vigile presenza ma anche con la loro responsabilità». Se si può parlare di limiti che la maggioranza incontra — ha aggiunto l'ex Presidente del Consiglio — sia ben chiaro che essi sono soltanto quelli inerenti alla dialettica democratica, nient'affatto incompatibili con l'autonomia, la forza e la volontà di farsi valere secondo le proprie visioni. Quanto è suggerito dalle forze sociali e politiche viene valutato non per essere indiscriminatamente accolto ma per essere tenuto presente». Tutto ciò, secondo Moro, «è pienamente compatibile con la vigorosa volontà di governare».

Infine Moro ha affermato che oggi la radice della soluzione dei vari problemi «si trova piuttosto alla base che non al vertice del potere, e dal basso sale non soltanto l'esigenza ma anche un'articolata e autorevole proposta di assetto sociale». D'altra parte, ha detto ancora Moro, «la protesta è comprensibile ma la violenza non ha titolo ad essere contro la libertà». Perciò tutti coloro «che sono interessati acché il nuovo non si vanifichi nella rovinosa dispersione dell'anarchia devono riconoscere il valore dei momenti dialettici ma devono operare positivamente perché l'esperienza innovatrice percorra i binari della libertà e responsabilità».

In sostanza Moro riconfermandosi a favore di un ampio dibattito dentro i partiti e tra i partiti, ha auspicato attenzione per quanto avviene anche nei partiti di opposizione, soprattutto a sinistra.

Ci sono stati, oggi, altri discorsi. Hanno parlato tra gli altri Cariglia, Preti, Malagodi e Michelini. Il vicesegretario socialista Cariglia, a Firenze, ha affermato che «il mondo comunista va a pezzi. Dato questo contesto è triste che in un Paese libero si debba ritenere necessaria e auspicabile la collaborazione o partecipazione del partito comunista all'edificazione di una società più giusta e libera».

A sua volta Malagodi, in un discorso a Rieti, ha detto che «per salvare il sistema democratico è necessario che i democristiani e i socialisti smettano di scivolare verso l'incontro con i gerarchi comunisti nell'approvazione delle leggi in Parlamento, nel governo nei comuni, delle province e delle regioni, nella indulgenza verso la violenza teppistica».

C. M.

Crisi in vista a Vigevano

RIPROVEVOLE GESTO del sindaco comunista

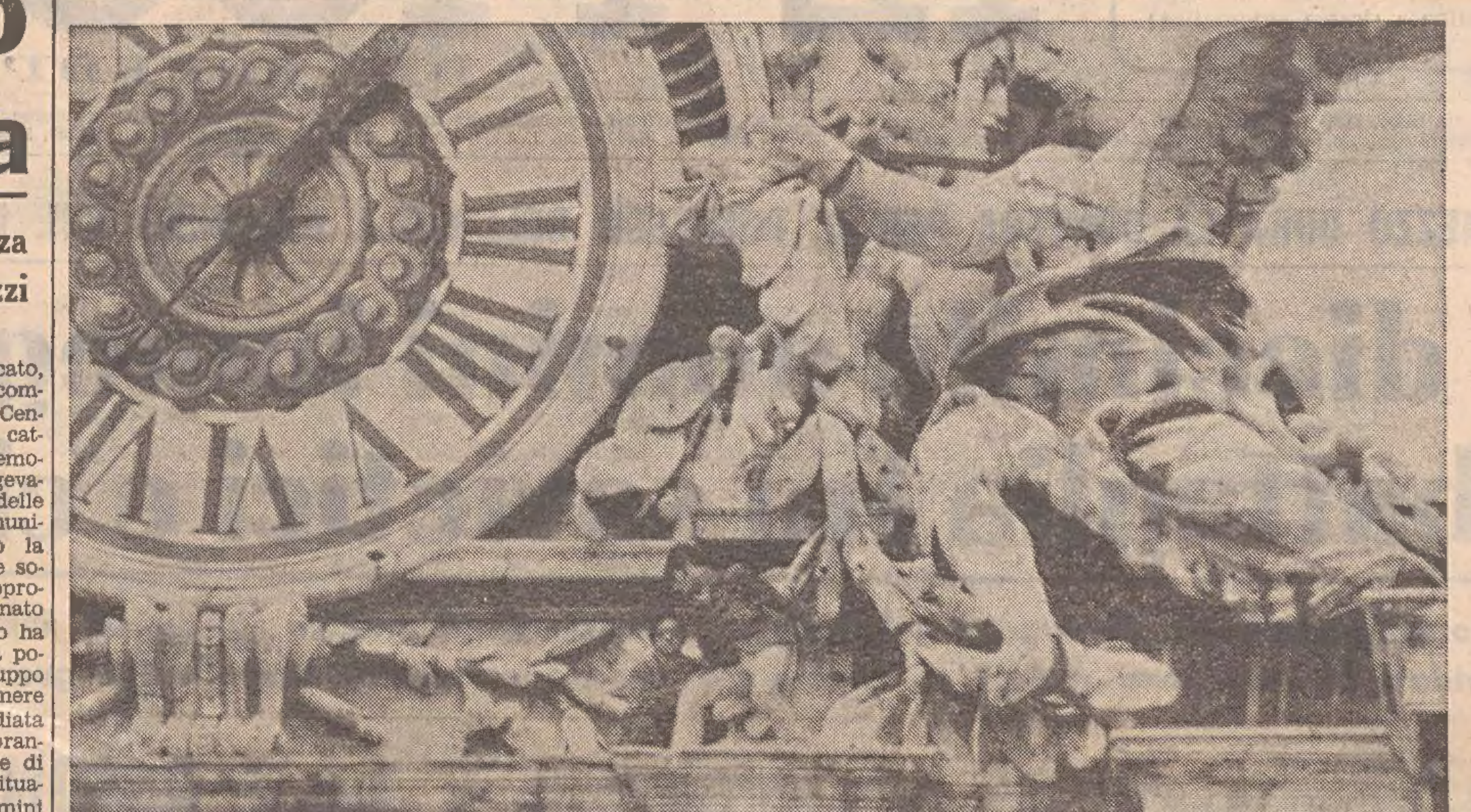
Vigevano, 16

Il Sindaco di Vigevano, il commercialista Ermanno Nobile di 31 anni, comunista, prima dell'inizio di una cerimonia, svoltasi nel cinema-teatro «Cagnoni», per la consegna delle croci di cavaliere di Vittorio Veneto a 261 ex combattenti della prima guerra mondiale, si è rifiutato di stringere la mano al Questore di Pavia, dott. Umberto Ferrante. Il dott. Nobile ha detto che si «rifiutava di ricevere il Questore dopo quello che era avvenuto in questi giorni nell'ateneo di Pavia»; il Sindaco si riferiva agli incidenti avvenuti nei giorni scorsi in occasione di una dimostrazione studentesca.

Il Prefetto dott. Benigni, che ha assistito alla scena, ha abbandonato immediatamente il teatro, seguito dal Questore, dal comandante del gruppo dei carabinieri di Pavia e da numerose altre autorità, compresi gli assessori socialisti di Vigevano. La cerimonia è quindi proseguita.

Poco dopo si è riunito il direttivo del PSI per un esame della situazione; al termine è stato diffuso un comunicato, nel quale si definisce il comportamento del sindaco: «Censurabile, perché ispirato a cattiva educazione civile e democratica nei riguardi di Vigevano tutta ed in particolare delle autorità presenti». Il comunicato prosegue esprimendo la solidarietà della delegazione socialista con le autorità, approvandole per avere abbandonato la cerimonia. Il comunicato ha infine invitato la segreteria politica, d'intesa con il gruppo consiliare del PSI, ad assumere l'iniziativa di una immediata «convocazione della maggioranza a livello politico, al fine di chiarire la gravità della situazione e puntualizzare i termini politici entro cui far camminare — se camminare sarà possibile — l'attuale amministrazione civica».

Ancora un'«impresa alpinistica» dell'ex bersagliere sardo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Evelino Loi ed uno dei suoi compagni ripresi sulla facciata di San Pietro dove sono saliti ieri a mezzogiorno

Roma, 16

L'ex bersagliere sardo Evelino Loi e altri due giovani sono saliti stamani sulla sommità della facciata di San Pietro e si sono rannicchiati fra le gambe di uno dei giganteschi angeli che a cinquanta metri dal suolo regge l'orologio di sinistra. Cinque mesi fa Evelino Loi compì analoga impresa da solo e si arrampicò sull'Arco delle campane. Stamani ha scelto uno dei due orologi che furono fatti aggiungere nel 1700 dal Valadier alla facciata del Maderno.

L'impresa dei tre sardi, dato che nessuno poteva vederli dalla piazza, non ha turbato la benedizione pontificia. Il Papa si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato ed ha impartito la consueta benedizione. I tre sardi, mentre i fedeli lasciavano la piazza San Pietro, hanno tentato ancora di richiamare l'attenzione gesticolando. Rimasta deserta la piazza, delusi, si sono rannicchiati tra le gambe dell'angelo, scomparendo anche alla vista dei vigili del fuoco e dei gendarmi. Evelino Loi non ha fatto le sue consuete orazioni. La gendarmeria pontificia ha deciso di lasciarli abbracciati alle gambe dell'angelo «per tutto il tempo che vogliono». I vigili del fuoco non hanno disteso i teli e si limitano a sostare sul terrazzo.

IMPROVVISA FINE DELL'ATTACCANTE DELLA «ROMA» NEGLI SPOGLIATOI DELL'AMSICORA

MUORE IL CALCIATORE TACCOLA COLTO DA UN COLLASSO A CAGLIARI

Dopo aver assistito all'incontro dalla tribuna si è sentito male - Intervento di due medici
E' perito durante il trasporto all'ospedale - Aveva 25 anni e da due giocava nella Serie «A»

Cagliari, 16

Giuliano Taccola, il giocatore della Roma, è morto questo pomeriggio poco dopo la partita contro il Cagliari. Il giocatore, che aveva 25 anni, è morto durante il percorso in ambulanza tra l'infermeria dello stadio dell'Amsicora e l'ospedale civile.

Giuliano Taccola aveva assistito alla partita dalla tribuna, nonostante che il medico sociale della Roma prof. Visalli glielo avesse sconsigliato. Stamane, il giocatore — che era stato operato recentemente alle tonsille — stava poco bene: aveva qualche linea di febbre, ma per questo non aveva voluto rinunciare ad andare allo stadio. Aveva preso una compressa di antibiotico prima di uscire dall'albergo.

Subito dopo la partita Taccola si era recato negli spogliatoi ed aveva detto al prof. Visalli: «Mi sento male, ho mal di testa». Il medico lo ha fatto stendere su un lettino e gli ha misurato la pressione che era sugli 80-90. Il prof. Visalli ha chiamato il medico del Cagliari dott. Augusto Frongia il quale ha fatto al giocatore due iniezioni: una di «Coramina» e l'altra di «corteccia surrenale». Taccola non dava segni di vita e allora un giornalista cagliaritano, Carmelo Alfonso, che è anche insegnante di educazione fisica, e che in quel momento era nello stanzone della Roma, ha praticato al giocatore la respirazione «bocca a bocca» mentre con le mani gli massaggiava il petto all'altezza del cuore.

Giuliano Taccola non si è ripreso ed è stata quindi chiamata l'ambulanza dei vigili del fuoco. Quando l'auto è arrivata, è stata subito applicata al giocatore la maschera dell'ossigeno. Poi Taccola è stato adagiato su una lettiga per essere trasportato in ospedale. Con il giocatore nell'ambulanza è andato il prof. Visalli.

Taccola è morto poco prima delle ore 18 nell'ambulanza che lo portava in ospedale. Il medico di turno del nosocomio non ha potuto far altro che constatarne la morte ed ha avanzato l'ipotesi del collasso cardiaco. Il prof. Visalli ha tenuto a precisare di non aver fatto alcuna iniezione al giocatore, ma di aver controllato soltanto la pressione arteriosa e di aver poi chiesto l'intervento del medico sociale del Cagliari. La salma di Giuliano Taccola è stata composta in una camera ardente allestita nella sala mortuaria dell'ospedale.

In serata si sono recati all'ospedale tre giocatori della Roma, D'Amato, Sirena e Cordova, e il segretario generale della società giallorossa Bianconi. Gli altri giocatori della Roma ed Helenio Herrera sono invece ripartiti con l'aereo per la capitale, dovendo la squadra giocare mercoledì a Brescia per i quarti di finale della «Coppa Italia». Anche i giocatori del Cagliari, insieme con tutti i dirigenti della società rossoblù, si sono recati a rendere omaggio alla salma di Giuliano Taccola.

Nella sala mortuaria si sono svolte scene commoventi. Non soltanto i giocatori del Cagliari sono rimasti impressionati per l'improvvisa morte dell'atleta romano; molte persone hanno sfilato in silenzio davanti alla salma di Taccola: qualcuno si è chinato a baciarlo sulla fronte; altri hanno pianto. Sulla morte del giocatore sarà probabilmente aperta un'inchiesta.

Giuliano Taccola era nato a Uliveto Terme, in provincia di Pisa, il 28 giugno 1943. Era cresciuto calcisticamente nel Genoa e nel novembre 1962 era stato trasferito all'Alessandria. Quindi, nel novembre dell'anno successivo andò al Varese e nella stagione 1965-66 al Savona. Era rientrato al Genoa nel campionato 1966-67 per essere poi trasferito alla Roma all'inizio della stagione 1967-68. Era sposato e aveva due bambine. Era il «cannoniere» della squadra giallorossa; in questo campionato aveva segnato sette reti.

Il 5 febbraio scorso Taccola venne operato di tonsillectomia e rimase in clinica per qualche giorno prima di riprendere gradualmente l'attività. Rientrò in squadra il 2 marzo scorso giocando a Genova contro la Sampdoria. Le sue condizioni fisiche, comunque, non furono giudicate ancora perfette tanto che il giocatore venne sostituito nella ripresa al 17' dal tredicesimo Salvori. La partita si concluse con il risultato di 0-0. Giuliano Taccola esordì in serie «A» il 24 settembre 1967 a Milano nella Roma che pareggiò 1-1 contro l'Inter. Nella scorsa stagione, Taccola segnò 10 reti in 29 partite disputate. Nel 1965, nei pressi di Savona, Giuliano Taccola rimase seriamente ferito in un incidente stradale. Lasciò l'ospedale dove era stato ricoverato dopo due mesi di degenza. L'ultimo gol realizzato dal centravanti giallorosso è stato quello messo a segno a Varese il 22 dicembre scorso. La partita si concluse a favore della squadra varesina per 2-1.

«Mio marito è morto!» ha esclamato Marzia Taccola, la moglie di 23 anni del calciatore, non appena il consigliere della Roma ing. Viola si è recato da lei per informarla che suo marito era «molto grave». Il presidente della società Marchini, giunto nel frattempo all'ingresso dell'abitazione dei Taccola, aveva dato infatti la triste incombenza di precederlo all'ing. Viola. Quando subito dopo egli è salito in casa della signora Taccola insieme con Radaelli e Anzalone (un altro consigliere della Roma) Marzia è scoppiata in un pianto dirotto e non ha fatto che ripetere: «Fatemi vedere subito mio marito!»; «Voglio abbracciare ancora una volta Giuliano!».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Lo sfortunato calciatore Taccola in una foto del 2 marzo nella sua ultima partita giocata contro la Sampdoria

Diciassette i feriti

TAFFERUGLI A PALERMO dopo la partita

Palermo, 16

Diciassette feriti è il bilancio di violenti incidenti accaduti a Palermo al termine dell'incontro fra la squadra palermitana e il Napoli. Altre 15 persone sono state fermate. Dei feriti 10 sono carabinieri o guardie di Pubblica Sicurezza. I tafferugli sono cominciati fuori dello stadio e sono proseguiti poi in altre parti della città.

Durante gli scontri è stato lanciato contro le forze dell'ordine anche un coltello da macellaio ed è stata sequestrata una pistola. Molte automobili con la targa Napoli sono state danneggiate.

Questi i feriti: il tenente di Pubblica Sicurezza Domenico Masi che è rimasto ferito al mento dal lancio di una bottiglia ed è stato giudicato guaribile in sei giorni; le guardie di P.S. Michele Lazara in stato di choc e contusione alla tempia sinistra e giudicato guaribile in 6 giorni; Mario Del Luca (contusione al piede destro) guaribile in tre giorni; Enrico De Guido, contusioni varie, guaribile in 3 giorni; Angelo Pontillo che ha riportato una ferita alla tempia destra, guaribile in 6 giorni; Enzo Di Santo (contusione nella sinistra del torace) guaribile in 3 giorni; Donato De Nicola (ematoma alla tempia destra); l'appuntato di Pubblica Sicurezza Pasquale Sepuluares, il vicebrigadiere dei carabinieri Domenico Nacuccio, i carabinieri Giuseppe Curti ed Ernesto Faiella tutti guaribili dai 3 ai 7 giorni.

DA MILANO NUOVI ELEMENTI NELLE INDAGINI DI VIAREGGIO

Il 31 gennaio un'automobile fu vista dove giaceva Ermanno

Sono due bracconieri ad aver notato la vettura con tre uomini a bordo
Anche una lite fra ragazzi tra le ipotesi - Pellegrinaggio sulla spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio 16

Due bracconieri e una ragazza di Milano sono al centro delle indagini per identificare l'assassino o gli assassini del povero Ermanno. I due bracconieri avrebbero visto nella notte del 31 gennaio, intorno alla una e mezzo, a Marina di Vecchiano, una grossa automobile chiara con a bordo tre persone. La ragazza di Milano invece avrebbe visto, nel tardo pomeriggio del 31 gennaio sempre sull'arenile di Marina di Vecchiano, tre ragazzi che facevano a botte.

Uno dei due bracconieri avrebbe già riferito la circostanza nel corso di un interrogatorio. L'altro è ricoverato in ospedale, operato da poco. Sarà ascoltato non appena i medici lo permetteranno. «Non sono riuscito a capire che tipo di macchina era — avrebbe detto il testimone — certo era molto grossa, ingombrante. Si vedeva abbastanza bene perchè era di colore chiaro. Era come una macchia bianca nel buio».

Questa circostanza avrebbe spiegato il mistero di quella macchina rossa di cui si è più volte parlato senza venire a capo di niente. Si tratta, insomma, di una macchina «grossa» e non «rossa»: l'assonanza può aver tratto in inganno, mandando fuori pista le ricerche e provocando nuove complicazioni agli inquirenti. La testimonianza del bracconiere coincide con quella di un'altra persona che, press'a poco a quell'ora, la stessa notte fra il 31 gennaio e il 1.o febbraio, si trovava in quei luoghi. E' un giovane di cui non si conosce il nome. Era lì, forse in compagnia di una donna, sicuramente per ragioni diverse dal normale bracconaggio e vide anche lui l'automobile. L'ha descritta con le stesse parole del bracconiere: grossa, di un colore chiaro.

Che affidamento si fa di queste due concordanti testimonianze? Un affidamento, tutto sommato, ancora molto cauto. Anche la misteriosa automobile oggetto di tanta attenzione, avrebbe potuto costituire il naturale riparo per un convegno amoroso o per una trattativa di contrabbando. Tre persone a bordo, tuttavia, danno da pensare; specie se sono tre uomini. Il giorno, l'ora e il luogo sono fortemente sospetti. Si tratta veramente di una traccia consistente o navighiamo ancora, a tutte vele, nel gran mare delle congetture? Gli investigatori intendono approfondire questo caso particolare. Ma ci vorrà tempo. Ci vorrà soprattutto, un po' di fortuna.

Parallelamente all'episodio dei bracconieri si segue un'altra pista: il filo di una informazione che ha un capo qui a Viareggio e l'altro a Milano. Una ragazza che vive a Milano e che ha occasione di quando in quando, di capitare a Viareggio o nella zona, avrebbe raccontato, qualche tempo addietro, di essersi trovata nel pomeriggio del 31 gennaio, verso sera (le quattro, le cinque: non ricorda bene) insieme a un suo occasionale amico nei pressi del luogo dove il povero Ermanno è stato trovato ucciso. La donna avrebbe raccontato di aver notato tre ragazzi sull'arenile, in quel punto deserto e solitario. Uno di essi avrebbe brandito a un certo punto un grosso bastone e colpito uno dei compagni, durante una movimentata azione che, così da lontano, non si capiva bene se fosse un gioco o una rissa.

Chi è questa donna? Gli investigatori la stanno attivamente cercando. Chi è l'uomo che era con lei quel giorno? La donna avrebbe detto a una sua amica che si trattava di un giovane di Livorno. Le prime indagini su questo caso hanno dato, sembra, risultati abbastanza soddisfacenti. Gli investigatori ritengono di avere buone speranze di individuare questa ragazza che si troverebbe a Milano ospite di una pensione nei pressi della stazione centrale. Si tratta ora di stabilire se, in quei giorni, la ragazza fosse «in trasferta» da queste parti e se abbia o meno preso alloggio in qualche albergo. Qualche volta lo fanno, altre no. Ci sono case compiacenti che ospitano per qualche notte le occasionali «turiste», proprio per sottrarle alle verifiche, perenne fonte di seccature. Potrebbe anche darsi, del resto, che la ragazza sia scesa in un albergo di Livorno o di Pisa. Si aspetta che Milano (se ne occupa personalmente Nardone) individui la persona: poi entrerà in funzione l'équipe degli investigatori locali per trovare i necessari agganci a Viareggio o nelle città vicine.

Oggi fa una settimana dal giorno in cui venne trovato il corpo del povero Ermanno. La tomba sul desolato litorale è stata trasformata in un giardino. Migliaia di persone hanno reso omaggio alla memoria del bambino, recandosi a visitare il punto dove Ermanno fu sepolto e probabilmente morì. Lì è stato eretto un tumulo di sabbia: su una rozza croce di legno appariva oggi una fotografia del ragazzo, quella stessa che venne pubblicata nel bollettino delle ricerche, quando ancora si sperava di rivederlo vivo. E fiori, tanti fiori: una aiuola di garofani, di giaggioli, di camelie, di mimose, di fiori di pesco. Non meno di tre o quattromila persone sono sfilate, commosse, davanti al tumulo.

Fulvio Apollonio

SCHIANTO DI DUE VETTURE INSPIEGABILMENTE AL CENTRO DELLA STRADA

Tre vittime in Piemonte in uno scontro frontale

Una quarta persona in condizioni disperate - Schiacciati da una betoniera due coniugi, genitori di sette figli - 18 ore in burrone attende soccorsi

Torino, 16

Tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto nei pressi di Lanzo Torinese. Nell'incidente — che è accaduto a circa 300 metri dal termine della «superstrada» Torino-Lanzo — sono rimaste coinvolte due auto, una «125» e una «850», che, per cause non ancora accertate, si sono scontrate frontalmente al centro della strada.

Sulla prima auto, che viaggiava in direzione di Lanzo, si trovavano Luigi Rosso di 28 anni, residente a Torino, e la signorina Giovanna Quasimodo di 23 anni, pure abitante a Torino; sulla utilitaria, diretta a Torino, viaggiavano i coniugi Pierino Barbadore di 32 anni e Alba Bianco di 27, abitanti in via Lucento.

I carabinieri di Lanzo, che stanno svolgendo i rilevamenti del caso, non hanno ancora accertato del tutto la dinamica dell'incidente anche perché non vi sono stati testimoni: il Rosso, la Quasimodo e la Bianco sono morti sul colpo; il Barbadore è stato ricoverato nell'ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese; sulle sue condizioni i medici si sono riservata la prognosi.

Un'altra grave sciagura anche a Latina, dove i vigili del fuoco sono rimasti impegnati diverse ore per rimuovere una pesante autobetoniera con l'impastatrice carica di cemento che ha schiacciato due persone. Si tratta dei coniugi Ferdinando Conte di 45 anni e Maria Peppe di 48 anni, genitori di sette figli, che procedevano a bordo di un motofurgone sulla strada provinciale Santa Anastasia - Fondi.

L'autobetoniera, di proprietà dell'impresa «Fratelli Di Vizio», era guidata da Orlando Di Sessa di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Procedendo verso il mare era giunta a un chilometro circa dalla strada litoranea, mentre il motofurgone con a bordo i coniugi Conte era diretto, in senso inverso, verso Fondi. I carabinieri hanno fermato l'autista casertano il quale ha riferito che quando ha visto il motofurgone sbandare al centro della strada ha fatto di tutto per bloccare il veicolo, senza riuscirci.

Da Trapani infine si apprende che un giovane automobilista, Leonardo Cialona di 25 anni, di Erice, è stato soccorso diciotto ore dopo un incidente occorsogli mentre sulla sua vettura si stava recando da Erice a Trapani. Il Cialona mentre stava percorrendo la provinciale detta di «Martogna» si è sentito male e ha perduto il controllo dell'auto che è finita in un burrone. Sulla zona gravava una fitta nebbia.

I familiari del giovane, vedendolo ritardare, hanno cominciato le ricerche sin dalla mezzanotte, ma soltanto alle 10 di questa mattina, migliorate le condizioni atmosferiche, hanno individuato il punto in cui era avvenuto l'incidente e hanno soccorso il Cialona che era ferito. Il giovane è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Trapani: i medici gli hanno riscontrato uno stato di assideramento, choc traumatico e fratture multiple.

Documenti su Riva spediti in Libano

Roma, 16

Si è appreso a Beirut che l'Ambasciata italiana farà pervenire martedì alla Magistratura libanese uno stralcio di documentazione di sostegno alla richiesta di estradizione per Felice Riva. Nel sommario, redatto in lingua francese, saranno esposte le principali accuse formulate dalla Magistratura milanese contro l'industriale, e le osservazioni fatte al riguardo dal giudice Molinari, capo degli affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia, e dall'avvocato generale dello Stato Pontrelli, che hanno preparato il dossier portato a Beirut sabato scorso dal dott. Sucato della sezione italiana dell'Interpol.

L'Ambasciata italiana ha tempo fino al giorno 25 per presentare l'intero incartamento, ma se saranno necessari supplementi potrà chiedere una proroga di due mesi. Se in tale periodo la richiesta di proroga sarà fatta Felice Riva, sulla base di quanto stabiliscono le norme del Codice penale libanese in materia di estradizione, dovrà restare in carcere.

Il dott. Sucato della Interpol ha fatto visita di cortesia al Capo della polizia libanese e domani s'incontrerà col Procuratore generale di Beirut.

LA POLIZIA LIBERA istituti occupati

Urbino, 16

L'Accademia di belle arti di Urbino è stata sgomberata questa mattina dai carabinieri e dalla polizia. All'interno sono stati trovati 50 studenti che sono stati identificati e subito rilasciati. Essi saranno denunciati all'autorità giudiziaria per occupazione di edificio pubblico.

Quasi contemporaneamente sono stati sgomberati, per iniziativa degli studenti, gli istituti professionale, magistrale e tecnico. Continua, invece, l'«occupazione aperta» dell'università. Durante lo sgombero non si sono avuti incidenti.

Anche a Milano l'istituto tecnico «Molinari», occupato da lunedì scorso, è stato sgomberato la notte scorsa. L'intervento della polizia, concordato col provveditore agli studi prof. De Paolis, è avvenuto alla presenza del preside prof. Ricca.

In un comunicato emesso nel tardo pomeriggio di oggi, studenti, professori e genitori di studenti dell'istituto, hanno manifestato «la loro protesta e indignazione» chiedendo che sia riconosciuta la agibilità della scuola per la continuazione della «nuova forma di collaborazione» che si era aperta nella scuola con «un incontro assolutamente libero, ordinato e democratico di tutte le componenti scolastiche (genitori, studenti e professori) sfociato, nell'assemblea di ieri, nella formazione di un comitato misto che già preludeva la risoluzione positiva dello stato di occupazione».

TREDICI MARINAI GRECI DA OGGI DAVANTI AL TRIBUNALE DI SIRACUSA

ALLA SBARRA LA CIURMA DELLA «STER» DOPO LA BATTAGLIA CON I FINANZIERI

Con bombe Molotov avevano tentato di sfuggire all'accerchiamento delle vedette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 16

Domani mattina, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Siracusa, comparirà in blocco, in stato d'arresto, per rispondere di una serie di gravi reati, l'intero equipaggio della nave panamense «Ster» di proprietà di un armatore greco, anch'egli imputato. Alla sbarra saranno in tredici, tutti di nazionalità greca. La ciurma, che è assistita da tre avvocati (due italiani e uno greco), è accusata di associazione per delinquere, tentato omicidio, incendio doloso, resistenza aggravata e contrabbando, incendio doloso di nave e di altre numerose violazioni delle norme che regolano il Codice internazionale della navigazione.

La nave «Ster» e il relativo equipaggio interessarono la cronaca dei giornali di mezzo mondo per essersi scontrati, in maniera veramente drammatica, con una motovedetta della Guardia di Finanza. Ci fu, dapprima, un inseguimento durato parecchie ore; alla fine si arrivò a una vera e propria battaglia navale, perché i contrabbandieri a un certo punto, vistisi accerchiati, cominciarono a lanciare contro l'unità italiana delle bombe Molotov. La nostra polizia costiera, da parte sua, fu costretta ad aprire il fuoco.

L'episodio, altamente drammatico, si svolse il 29 marzo dello scorso anno. Erano circa le ore 22 allorché una motovedetta della Guardia di Finanza avvistava col radar la «Ster» a traverso di Capo Sant'Andrea. L'unità italiana cercò di raggiungere la nave straniera, ma allorché quelli della «Ster» si accorsero della vedetta, misero in moto e si allontanarono a tutta forza tentando di dileguarsi col favore delle tenebre. L'inseguimento durò praticamente tutta la notte e si concluse all'alba. Circondata da altre unità della Guardia di Finanza accorse nella zona della «operazione», la nave panamense (battente, ovviamente, bandiera di comodo) tentò il tutto per tutto pur di sfuggire alla cattura; fu così che contro una delle vedette italiane vennero lanciate alcune bottiglie Molotov, col rischio di fare una strage tra gli uomini che in quel momento si trovavano sulla coperta dell'unità italiana.

F. S.

TRAGICA DISCUSSIONE A TRE IN UN «BASSO» DI CATANIA

Coltellate per «motivi d'onore» Due morti e uno in fin di vita

Sono stati due fratelli ad aggredire l'amante di una loro sorella

Catania, 16

Due morti e un moribondo rappresentano il tragico bilancio di una lite sorta nel pomeriggio in un «basso» di via Camillo Finocchiaro Aprile. I motivi che hanno determinato la tragedia sono ancora avvolti nelle tenebre. Ma quasi certamente, anche alla luce della situazione familiare in cui si trovano avviluppati i protagonisti, c'è da credere che tutto sia scaturito da una discussione «di onore». Nel «basso» abitavano il pittore edile Alfio Montauro, di 40 anni, e Carmelina Maugeri, una donna di 42 anni, madre di due figlie adulte e di una terza bambina nata da pochi mesi dalla relazione con il Montauro. I due, infatti non erano regolarmente sposati. Il Montauro, era separato dalla moglie; la Maugeri, aveva avuto in precedenza un amico poi finito in carcere e successivamente morto.

Alfio Montauro e Carmela Maugeri, dunque, vivevano «more uxorio» e a quanto pare la loro esistenza era abbastanza tranquilla. Il loro vincolo, inoltre, si era rinsaldato dopo il matrimonio celebrato circa un anno fa tra una delle figlie della Maugeri (Fina una ragazza di diciassette anni, divenuta madre da quattro giorni) e un figlio del Montauro. Tutto, dunque, sembrava scorrere tranquillo nel «basso» quando oggi pomeriggio i vicini avvertivano strazianti urla provenire dallo appartamento. Era accaduto, infatti, che due fratelli della Maugeri, Salvatore e Orazio, rispettivamente di 35 e 30 anni, recatisi in casa della sorella, avevano cominciato a litigare con il «cognato».

Oscuri, come si è detto, sono sino a questo momento i motivi del sanguinoso litigio; certo che a un certo momento i protagonisti mettevano mano ai coltelli e si avventavano l'uno contro l'altro (più precisamente: i Maugeri contro il Montauro). I vicini, accorsi, trovavano i tre uomini a terra in un lago di sangue e li trasportavano con delle auto di passaggio in ospedale. Per due di essi, purtroppo, cioè per Salvatore Maugeri e Alfio Montauro, non c'era ormai più nulla da fare, tanto che morivano di lì a poco. Ancora vivo, ma in condizioni disperate, era invece l'altro protagonista, Orazio Maugeri.

IL GEN. MASSIMO TRINGARI stroncato da un infarto

Roma, 16

Il Procuratore generale della Procura militare gen. Massimo Tringari di 56 anni, è morto stasera stroncato da un infarto mentre si trovava in auto con la moglie. L'alto ufficiale percorreva a bordo della sua Volkswagen viale delle Medaglie d'oro, quando è stato colto da un malessere ed ha perduto il controllo dell'auto, la moglie, che sedeva accanto al posto di guida, è riuscita a controllare il volante e bloccare la vettura.

LO STRAORDINARIO FILM A COLORI GIRATO DAGLI ASTRONAUTI NELLO SPAZIO

Scott rimasto solo sull'Apollo uscì quasi del tutto dalla capsula

E' stato ripreso da Schweickart che assieme a McDivitt stava navigando nel cosmo con il modulo lunare - Le foto dell'impresa rilasciate dalla NASA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 16

Uno stupendo film a colori di cinque minuti riportato dai tre astronauti dell'«Apollo 9», mostra David Scott, rimasto a bordo della capsula di comando durante le prove pratiche di manovra del modulo lunare, completamente fuori della sua cabina, nello spazio.

Era il terzo giorno della missione e l'astronauta Russell Schweickart era «l'operatore alla macchina» dell'eccezionale pellicola. Schweickart in piedi fuori del modulo lunare per la sua passeggiata spaziale, ridotta per lunghezza e attività a causa del malessere che l'aveva colpito il giorno prima, ha ripreso il collega che si protendeva fuori del portello della capsula «Apollo».

Scott, rimasto solo a bordo mentre gli altri due erano passati nel modulo, è uscito tre volte pr prelevare campioni dallo scudo termico esterno da riportare sulla Terra a scopo scientifico. Trattenuto solo dal tubo per il rifornimento d'ossigeno, Scott, che indossava la tuta a pressione e il casco rosso, appare in una serie di fotogrammi con i soli piedi ancora all'interno del portello, tutto il corpo proteso nello spazio.

Anche Schweickart avrebbe dovuto prelevare campioni dello scudo termico all'esterno del modulo lunare ma per il cambiamento di programma è sempre rimasto in piedi fuori del «Lem», senza allontanarsi dalla imboccatura d'ingresso.

Una delle foto diramate dalla NASA insieme a fotogrammi del film mostra lo stesso Schweickart in piedi davanti al modulo, con fondo scuro dello spazio cosmico alle spalle. Non si vede mai invece James McDivitt, comandante della missione il quale non è mai uscito nè dalla capsula nè dal modulo lunare.

Nel film si vede anche il «ragno» che si avvicina alla capsula durante il rendez-vous, nel quinto giorno della missione. Si vede il modulo, al cui interno erano Schweickart e McDivitt, mentre si avvicina, con traiettoria curva, con le luci di segnalazione dell'imminente aggancio in funzione, lampeggianti. Il riflesso del Sole produce uno stupendo gioco di luci sulla leggerissima superficie di alluminio del «Lem» nella ripresa filmata, girata da Scott dal modulo di comando.

Un'altra foto diramata dalla NASA mostra il terzo stadio del Saturno V, denominato Saturno IVB, con ancora agganciato il «Lem» prima dell'ancoraggio.

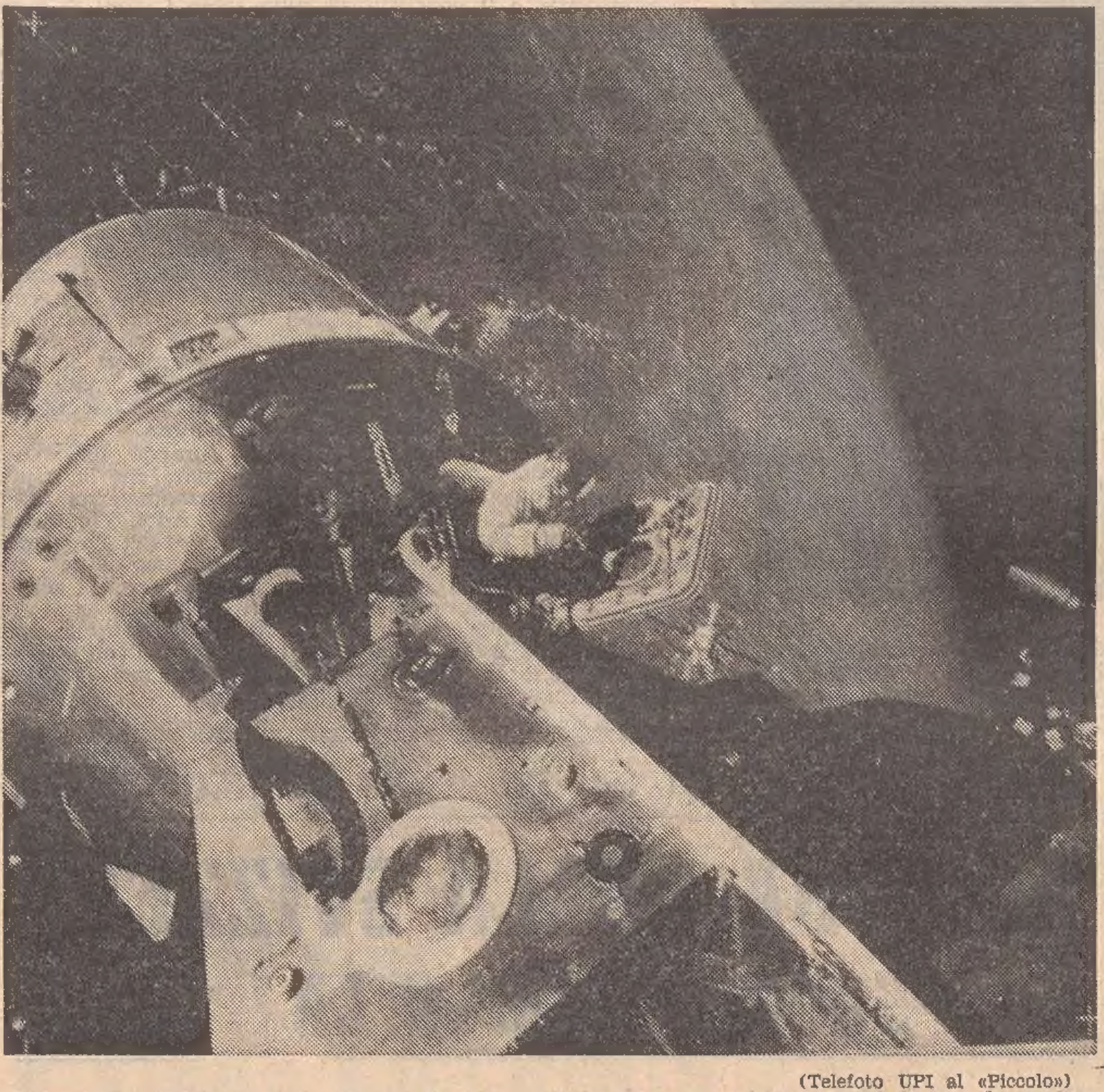
Intanto i tre astronauti hanno continuato la lunga relazione sulla missione, il così detto «debriefing» durante il quale si rivivono minuto per minuto tutte le fasi dei dieci giorni di volo. Solo quindici ore dopo il rientro dopo la felice conclusione della avventura nello spazio con la quale è stato collaudato per la prima volta in orbita il «Lem», Schweickart, McDivitt e Scott hanno cominciato il «debriefing» per i tecnici e gli scienziati della NASA.

Nove ore al giorno, fino al 25 marzo, sono dedicati a questa forse noiosa ma importantissima fase che permette di ricontrollare, studiare, criticare, migliorare sulla carta ogni singola manovra compiuta.

Tutte le relazioni degli astronauti e le risposte ai tecnici vengono registrate sul nastro per l'eccezionale archivio della NASA. In quei nastri c'è il segreto di tante imprese spaziali e forse la chiave di nuove, clamorose avventure, compreso lo sbarco sulla Luna.

Schweickart, McDivitt e Scott sono stati sottoposti anche alla seconda visita medica dal giorno del rientro.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Ecco una delle fotografie rese pubbliche ieri dall'Ente spaziale americano: lo «Apollo 9» visto dal modulo lunare. Dallo sportello aperto emerge l'astronauta David Scott

I PROBLEMI DELLA FEDE in un'esortazione del Papa

Città del Vaticano, 16

Prima di impartire la benedizione dalla finestra dello studio privato, Paolo VI ha invitato i fedeli convenuti in piazza San Pietro a prepararsi alla prossima Pasqua, «un avvenimento — ha detto — che trova l'uomo moderno più che mai impreparato, anzi prevenuto, verso l'adesione e la comprensione della sua realtà religiosa».

«La mentalità dell'uomo imbevuto dalle idee correnti nel nostro mondo profano e sempre più secolarizzato — ha aggiunto — diffida d'ogni cosa che oltrepassi la sfera dell'esperienza sensibile e della dimostrazione scientifica». «Anche per certi cristiani — ha osservato Paolo VI — la tentazione, oggi, è quella di formarsi da sé l'idea d'un cristianesimo secolarizzato senza un preciso contenuto dottrinale e senza la corrente vitale che è propria del nostro cristianesimo vivo e vero e sacramentale, ma adattato mutevolmente a situazioni umane sociali e politiche; convertito così a quel mondo che esso dovrebbe invece a sé convertire. Se è vero che il campo del "sacro" deve essere purificato da tante abusive vegetazioni superstiziose, fenomeniche e fantastiche è tuttavia sempre vero — ha concluso il Papa — che esso ha la sua legittima e sovrana esistenza ed è con la fede, di cui la Chiesa è maestra, che vi possiamo entrare».

«PRIMA E DOPO» IL 4 NOVEMBRE 1966

Venezia in mano ai «magnifici tre»

Sono l'équipe del Centro controllo maree pronti a far suonare le sirene dell'allarme

Venezia, 16

Una serie di misteriosi grafici, una specie di orologio a muro a tre quadrati (è un telemareografo), un tavolo da disegno con fogli fitti di linee curve e cifre segnate a matita, una carta geografica dell'Europa; l'ufficio che li accoglie è piccolo, buio, si affaccia sul Canal Grande dal secondo piano del museo di storia naturale: è qui che lavora, assistito da una ristretta «équipe» di tecnici, il prof. Giordani Soika, direttore del centro previsioni alte maree, un servizio che, per Venezia, rappresenta una fiduciosa sicurezza.

Tempo fa qualcuno ha definito il prof. Giordani Soika «l'uomo che ha in mano Venezia», ma questa denominazione non ha fatto sorridere nessuno. In tutti i veneziani, infatti, è ancora vivo e presente il ricordo incancellabile della tragica esperienza del 4 novembre 1966, quando l'«acqua alta», spinta in laguna da un eccezionale vento di scirocco, colmò il bacino e allagò la città salendo di oltre 190 centimetri sul livello medio. E' diventata, quella del 4 novembre, una data storica, nel senso che oggi si parla comunemente, per ricordare qualche avvenimento connesso alla vita della città, di «prima» e di «dopo» il 4 novembre. Quella notte, veramente, il prof. Giordani Soika e la sua «équipe» (Dino Meneghini e Gea D'Este) ebbero in mano la città. Ne controllarono il «nemico» minuto per minuto; lanciarono appelli che parevano disperati; misero in guardia la popolazione con tutti (pochi) i mezzi loro consentiti; subirono essi stessi lo «choc» provocato dallo eccezionale avvenimento.

Passato il brutto momento, però, il prof. Giordani Soika si rimboccò le maniche e disse chiaro e tondo che ci voleva un servizio di previsione maree all'altezza del suo compito. Lo appoggiò, con eccezionale volontà e tenacia, l'assessore ai servizi pubblici Sante Veronese, che si trovò a combattere contro mille difficoltà, ma alla fine le difficoltà furono superate: Venezia fu dotata, a partire dal 1.o ottobre dell'anno successivo, di quel servizio giudicato, più che essenziale, vitale per la tranquillità dei cittadini.

Prima di quella data, Venezia era vissuta un po' alla giornata, fidando che le consuete «acque alte» continuassero a costituire, tutt'al più, una «noiosa abitudine». Un bollettino quotidiano avvertiva i cittadini, ma «dopo» il 4 novembre, tale soluzione venne giudicata insoddisfacente. La gente doveva essere avvertita con maggiore tempestività e, per farlo, i responsabili del servizio previsioni dovevano essere messi in condizione di acquisire, per mezzo degli apparati necessari, i dati sulle maree. Nacque, così, l'attuale centro, installato presso il museo di storia naturale. Il principio informatore dell'organizzazione è basato sulla collaborazione tra l'ufficio idrografico del Magistrato alle acque (diretto dal prof. Livio Dorigo) ed il servizio meteo di Tessera (maggiore Biondi): il primo comunica, nelle prime ore del mattino, le previsioni di marea nelle prossime 24 ore ed il secondo tiene costantemente informato il centro della situazione meteorologica generale e dell'Adriatico in particolare.

Il centro dispone, inoltre, di tre telemareografi che, in contatto continuo via ponte-radio, con i mareografi di punta diga Nord a San Nicolò del Lido, punta salute a Venezia e Marghera, forniscono ogni due-tre minuti la situazione della marea nei tre «punti chiave» della laguna. I tre addetti al centro seguono continuamente e, nei giorni critici, ininterrottamente giorno e notte, il complesso dei fenomeni, analizzandoli graficamente ed ottenendo così quegli elementi che consentono di avvicinarsi ad un'attendibile previsione, con un anticipo che, in pratica, si è rivelato di parecchie ore(fino ad un minimo di due ore) e che è sufficiente agli interessati (nella maggior parte negozianti ed abitanti ai piano terra) per mettere in salvo dall'acqua le merci e le masserizie.

Rendendosi conto della necessità di un preavviso tempestivo ed udibile in ogni punto della città, il prefetto ha, da parte sua, consentito l'uso delle sirene che, inizialmente tre (sul campanile dei Frari, alla Giudecca ed all'Arsenale) sono diventate attualmente cinque. Le altre due sorgono sul tetto del casinò municipale al Lido e sulla torre civica di piazza Ferretto, a Mestre.

Ma, con tutto ciò, Venezia non può ancora ritenersi sicura per quel che riguarda il manifestarsi delle alte maree. Variazioni meteorologiche in gran parte del tutto imprevedibili «giocano» molto su tale fenomeno. Alle volte, poi, la marea continua a salire anche per oltre un'ora dopo aver raggiunto l'altezza massima prevista, e ciò comporta un vero e proprio disorientamento delle previsioni. Infine, c'è la «sessa» nome che viene dato a un tipo particolare di onda che si forma in alto mare e la cui origine non è scientificamente spiegata. Il fenomeno è «ormai conosciuto dai profani — come dice il prof. Giordani Soika — ma insufficientemente conosciuto dagli studiosi»; la «sessa» può sconvolgere ad ogni istante qualsiasi previsione, e le sue cause sono ancora ignote. Ma nemmeno dinanzi a tali «misteri» i «magnifici tre» del centro previsioni disperano. «In occasione del 5 novembre — dice il prof. Giordani Soika — non disponevamo ancora delle apparecchiature di cui siamo stati da poco dotati. Per «vedere» la marea, si guardava fuori dalla finestra, in Canal Grande, e ce l'abbiamo fatta».

SI E' RECATO A VOTARE ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE NINA

Kruscev riappare a Mosca malinconico e pensieroso

Contrariamente al solito sembrava molto imbarazzato e restio a rispondere ai giornalisti - Sulla Cina ha detto: «E' molto triste che sia accaduto così»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Nikita Kruscev, l'uomo cui il mondo guardava con ansia e timore fino a qualche anno fa, è oggi un anziano signore, un po' dimesso e schivo che parla con voce flebile. Lo si è rivisto in pubblico per la prima volta dopo molto tempo stamane, in occasione delle elezioni amministrative che si tengono in tutto il Paese.

Una fitta folla di curiosi e di giornalisti stranieri, ormai abituati a cercare il loro uomo in queste occasioni, erano in attesa, davanti al seggio quando è arrivato l'ex Primo Ministro.

Ben coperto da un pesante cappotto, col tradizionale copricapo a colbacco di pelliccia, accompagnato dalla moglie Nina, Kruscev è passato fra due ali di gente, trattenuta indietro da un cordone di agenti di polizia. Si è tolto il colbacco, entrando nel seggio, rivelando la caratteristica testa calva, sul volto rotondo familiare a tutto il mondo. I settantacinque anni si leggono tutti sul viso dello ex Primo Ministro, che è apparso peraltro in buone condizioni di salute. Una donna ha esclamato, vedendolo: «Oh, Nikita Sergheievic». «Salve!» ha replicato con un sorriso Kruscev. Poi un giornalista gli ha detto: «Come va?» e Nikita a mezza voce ha risposto: «Bene, grazie».

Mentre entrava per fare il suo dovere di elettore, sceso dalla berlina con autista che lo aveva lasciato davanti alla scuola adibita a seggio elettorale, i giornalisti si sono fatti più arditi. Un corrispondente gli ha chiesto mentre saliva sul marciapiede come andasse la salute, e lui ha risposto: «Mi sento bene». Pareva esitante e riluttante a rispondere. Mentre proseguiva, un altro giornalista gli ha chiesto cosa pensasse della attuale situazione al confine con la Cina, e Kruscev ha risposto a bassa voce, udito solo dai più vicini: «E' molto triste che sia accaduto in questo modo».

Prima di entrare hanno fatto a tempo a lanciargli un'altra domanda, tra le teste dei poliziotti in borghese che lo scortavano al portone. Come occupa le sue giornate?

«Leggo. Faccio lunghe passeggiate. Che altro potrei fare? Sono un pensionato». Ma nemmeno questa volta Nikita Sergheievic è parso in vena di animare la conversazione, lui che è sempre stato famoso per il suo carattere estroverso, espansivo e addirittura impulsivo. Alcuni osservatori sono stati concordi nel dire di averlo visto «malinconico e pensieroso». E' rimasto una decina di minuti nel seggio ma quando è uscito non è stato possibile avvicinarlo di nuovo, ha lasciato l'edificio da una porta laterale davanti alla quale l'attendeva la sua macchina.

Kruscev risiede ancora ufficialmente a Mosca dove possiede un appartamento nel centro e quindi viene a votare dalla sua dacia in campagna, ad occidente della capitale, dove passa peraltro la maggior parte del tempo. Le sue apparizioni al seggio elettorale sono ormai una tradizione e molte persone che lo ricordano con simpatia si assiepano in attesa del suo arrivo.

Rispetto a due anni fa Kruscev è apparso ingrassato, o meglio sembra aver riguadagnato qualche chilo che aveva perso. Il suo passo è lento, ma sicuro. I sorrisi sono stati pochi: come in passato è apparso quasi imbarazzato e confuso per tutta quella attenzione di una folla che aspettava proprio lui, oggi che non è più l'uomo potente, signore quasi assoluto dell'Unione Sovietica. Era poco meno di un anno che non lo si vedeva in pubblico, da quando si era recato ad una fiera commerciale nel giugno scorso.

Dopo che Kruscev se ne era andato, la gente è rimasta intorno alla scuola, formando capannelli e chiacchierando animatamente. Molti sorridevano e si scambiavano le impressioni sullo stato di salute e l'aspetto generale dell'ex Primo Ministro. E come arrivava qualcuno a votare, gli amici gli si facevano incontro, eccitati, a raccontare che avevano visto Kruscev.

Come si sa Kruscev vive molto decorosamente nella casa di campagna con personale numeroso, una pensione di 600 rubli al mese (400 mila lire), e due automobili. Curiosamente, sono ora a Mosca (o nei dintorni) tutti i personaggi dell'interregno tra Stalin e l'attuale «triunvirato». Gheorghi Malenkov, il primo successore di Stalin, è a Mosca in pensione dopo avere a lungo lavorato in una centrale elettrica nel Kazakistan. Nikolai Bulganin (che governò per qualche tempo insieme con Kruscev) e Molotov, Ministro degli esteri «staliniano» che nel 1957 fu estromesso come membro del gruppo «anti-partito» contrario a Kruscev, sono essi pure nella capitale.

Anthony Collings



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kruscev davanti al seggio elettorale circondato da agenti di polizia e da alcuni votanti

UNA POTENTE ESPLOSIONE PRIMA DELL'ALBA NELLA VIA PER FORTUNA DESERTA

Salta in aria l'auto di un pescatore per un misterioso attentato a Palermo

Il gesto terroristico appare del tutto sproporzionato alla personalità dell'uomo contro il quale è stata diretta la fragorosa e pericolosissima intimidazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 16

La mafia a Palermo, dopo un lungo silenzio, ritorna in attività ed in maniera piuttosto minacciosa. Sarà perché incominciano a tornare alcuni malviventi che fin dallo scoppio della «Giulietta» di Ciaculli (30 giugno 1963) erano stati inviati al soggiorno obbligato, sarà che sta nascendo una nuova generazione di malfattori organizzati, fatto si è che dopo la lupara della scorsa settimana (omicidio del mafioso Bologna) è ritornata a farsi sentire la «dinamite».

Un'autovettura «Fiat 850», di proprietà del pescatore Salvatore Rizzuto, è stata infatti distrutta con una carica esplosiva. L'auto era stata lasciata in posteggio affiancata al marciapiede nelle vicinanze dell'abitazione del Rizzuto, in via Lincoln 26, davanti alla scuola alberghiera.

Subito dopo l'esplosione, sul posto si sono recati i Vigili del fuoco, i Carabinieri del Nucleo radiomobile e funzionari ed agenti della Squadra mobile.

L'attentato dinamitardo è stato commesso alle sei di questa mattina. L'esplosione ha completamente distrutto l'auto e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi molti vetri degli edifici vicini. Alcuni frammenti delle lamiere dell'auto si sono conficcati nel muro esterno della scuola alberghiera.

Il pescatore Salvatore Rizzuto di 36 anni, proprietario dell'auto, è stato interrogato dai funzionari della Mobile, che conducono le indagini. Egli ha sostenuto di non avere alcuna idea sui motivi dell'atto intimidatorio, di non aver mai fatto alcunché di male e di non immaginare perché è stata scelta proprio la sua macchina. Gli investigatori avrebbero accertato che il pescatore ha alcuni precedenti penali di lieve entità (per ricettazione di due trombe d'auto e per vendita abusiva di pesce).

Gli investigatori hanno anche fatto venire sul posto dell'attentato alcuni esperti artificieri di artiglieria che stanno esaminando i resti dell'auto per accertare il tipo dell'esplosivo usato e il modo con cui la carica è stata confezionata, innescata e fatta esplodere.

Successivamente si apprendeva che gli artificieri, dopo un primo esame dei resti dell'auto — è praticamente rimasto il solo motore, ma notevolmente danneggiato — avrebbero escluso che la carica esplosiva sia stata preparata con dinamite o con tubetti di tritolo. Essi sono più propensi a credere che si sia trattato di un ordigno confezionato con polvere nera, ad alta potenzialità distruttiva.

L'esplosione — secondo le dichiarazioni fatte dagli abitanti della zona agli investigatori — è stata fortissima ed è parere degli esperti che l'ordigno fosse di pericolosità superiore rispetto all'affetto che avrebbe dovuto produrre, cioè distruggere soltanto l'auto: se, al momento dell'esplosione, nelle vicinanze si fosse trovato qualche passante, avrebbero potuto esservi tragiche conseguenze. E' proprio questo particolare che viene attentamente vagliato dai funzionari della Squadra mobile, ai quali un attentato di tal genere appare assolutamente sproporzionato alla personalità del pescatore contro il quale è stata diretta l'intimidazione.

Gli investigatori hanno interrogato a lungo Salvatore Rizzuto per sapere qualcosa di più sull'ambiente che egli da qualche tempo frequentava con maggiore assiduità e sulle persone con le quali era in contatto per il suo lavoro e per le sue attività extralavorative.

Le indagini vengono anche condotte con particolare attenzione negli ambienti legati al contrabbando di sigarette e stere.

F. D.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE INSEGNE DELL'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Cento ex combattenti decorati in Municipio

La commossa consegna alla vedova e ai figli di tre «cavalieri» scomparsi recentemente

A cento ex-combattenti, artefici fra tanti altri della gloria di Vittorio Veneto, sono state consegnate ieri mattina, nella sala del Consiglio municipale, le insegne di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. L'onorificenza è stata decretata per onorare, cinquant'anni dopo quegli eventi, gli uomini che li resero possibili attraverso la dura lotta in trincea.

L'aula del Consiglio comunale era affollata dalla presenza dei premiati, dei labari, dei vessilli di tutte le associazioni d'arma e combattentistiche, fra cui spiccava il medagliere del Nastro Azzurro sotto la cui insegna si raccolgono tutti i decorati d'Italia. C'era anche il Gonfalone comunale, decorato di medaglia d'oro al valor militare. Alla manifestazione hanno presenziato, oltre al Prosindaco Lonza che ha rappresentato il Sindaco, assente per ragioni di salute, il comandante del Presidio militare gen. Paolo Emanuele, il procuratore generale Renzi, il viceprefetto Molinari, anche per il Commissario di Governo, il gen. Nepitello presidente del Nastro Azzurro, il comm. Mattiussi presidente provinciale dei combattenti e vicepresidente della Federazione Grigioverde, il vicequestore Ubertis, tutti i comandanti delle unità militari di stanza nella nostra città e rappresentanze delle Forze Armate. Per il Comune erano inoltre presenti gli assessori Mocchi, Verza, Chicco, Romano e Blasina.

E' stato il Prosindaco Lonza, cinto dalla fascia tricolore, ad aprire l'adunanza solenne. Egli ha porto il saluto del Sindaco, dell'Amministrazione, della città a tutti i cento neo-cavalieri di Vittorio Veneto, che rappresentano un primo nucleo in quanto sono già pronte altre 300 onorificenze che verranno consegnate nel corso di altre manifestazioni. Il saluto delle Forze Armate è stato quindi rivolto dal gen. Emanuele, cui ha fatto eco il presidente Mattiussi che si è richiamato all'alto valore morale e all'esempio che gli ex-combattenti possono ancora testimoniare al Paese.

E' iniziata quindi la distribuzione delle insegne di cavaliere a ciascuno dei cento designati. I neo-cavalieri si sono così avvicendati al banco della Giunta salutati sempre da vivi e cordiali applausi. Non sono mancati momenti di sincera commozione. Quando il Prosidanco Lonza ha chiamato il nome Rosario Fiore, si è presentata la moglie signora Marcella con i segni del lutto: la scomparsa del marito è recentissima. «Consegniamo queste insegne — ha detto il Prosindaco — alla memoria di un valoroso ex-combattente». Tutti si sono levati in piedi, mentre la signora riusciva a stento a vincere l'emozione. Il Prosindaco l'ha abbracciata in segno di conforto, mentre il silenzio toccante d'intorno ha testimoniato la partecipazione profonda di tutti in questo omaggio alla memoria. Così quando sono stati pronunciati i nomi di Michele Melville Sola e di Francesco Zarattini: si sono presentati i figli a ricevere il riconoscimento per i rispettivi padri deceduti.

La consegna è avvenuta da parte delle autorità e da parte di quelle persone che più di altre costituiscono una rappresentanza eletta per gli ex-combattenti, come la medaglia d'Oro presidente della Grigioverde Guido Slataper, il gen. Nepitello per il Nastro Azzurro, il gen. Guadagni per gli ufficiali in congedo e il cav. D'Angelo presidente provinciale dei mutilati e invalidi di guerra.

Da segnalare nel corso della cerimonia anche un episodio simpatico: tra i neo-cavalieri figura il padre dell'assessore comunale Verza, signor Pietro. Quando è stato chiamato in questo nuovo appello, cinquant'anni dopo, in cui tutti sono stati ancora una volta presenti, il primo a salutarlo e a felicitarlo è stato proprio il figlio.

Ecco i nomi dei cavalieri di Vittorio Veneto onorati ieri:

Filippo Arancio, Eugenio Arca, Vincenzo Ascrizzi, Giacomo Bacigalupo, Aldo Badalotti. Luigi Baldo, Primo Balsamo, Isidoro Baroncelli, Alfredo Bortolozzi, Giovanni Bergamo, Basilio Bianchi, Giuseppe Bondi, Valentino Borghese.

Antonino Bruno De Curtis, Galliano Calignano, Arduino Cancelli, Italo Cantagalli, Alfredo Piccinini Canziani, Carlo Carratore, Tullio Cason, Nazzareno Ceccolini, Vincenzo Corapi, Pietro Corvi, Francesco Cosentino, Agostino Cremon, Raffaele D'Arcangelo.

Edoardo De Antonellis, Michele Decio, Pietro Del Piero, Costantino De Marco, Antonio De Nitto, Attilio Doratti.

Enrico Ercolani, Giovanni Battista Fabbro, Santino Facchettin, Giovanni Feletti, Giuseppe Ferraris, Vincenzo Ferraro, Angelo Filippi, Rosario Fiore, Vittorio Francesconi, Achille Franza, Angelo Frinzi.

Alessandro Gallucci, Sante Gamba, Spartaco Ghionelli, Domenico Giurastante, Raffaele Greco.

Carlo Alberto Lang, Vitantonio Lippolis.

Carmelo Magris, Giuseppe Mantello, Michele Marocchi, Bosco Lucillo Martellani, Giovanni Martone, Giuseppe Mattiussi, Menotti Mazzon, Ricciotti Mazzon, Quintino Migliorini, Matteo Minelli, Ferruccio Silvio Mochi, Enrico Morisani, Felice Moscatelli, Pietro Muredda, Ernesto Nicolin.

Luigi Panareo, Salvatore Persano, Giuseppe Petrozzi, Bruno Pirazzini, Renato Pistori, Mario Porzio, Francesco Potenza, Francesco Pugliese, Umberto Puppin, Guglielmo Giovanni Raffaele, Giovanni Ribera, Giuseppe Rinaldi, Bruno Rizzi Mascarello, Gaetano Ruggiero.

Lucio Salvatore Sagona, Romano Sambo, Luigi Santi, Martino Sciarretta, Emilio Sebastiani, Giovanni Semeraro, Domenico Serafini, Angelo Serena, Leonardo Serra, Eugenio Sfreddo, Giovanni Simone, Michele Melville Sola, Pietro Stefanutti.

Mario Tintori, Giuseppe Varacalli, Pietro Verza, Giovanni Battista Vettorazzo, Gualtiero Luciano Viola.

Antonio Zane, Giovanni Zanini, Francesco Zarattini, Nahum Romeo Zeller-Celso, Paolo Zoldan.



(«Giornalfoto»)

Le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto consegnate dal Prosindaco a uno dei cento ex-combattenti, Ernesto Nicolini. Da sinistra, il comandante militare di Trieste gen. Emanuele, il prof. Lonza, il comm. Mattiussi per i combattenti e il gen. Nepitello per il Nastro Azzurro

SOTTO LA PRESIDENZA DEL DOTT. VURDELJA

Riuniti i serbo-ortodossi

Nessun compromesso con l'autoritarismo

La presidenza e il consiglio direttivo, parzialmente rinnovato con l'elezione di due nuovi membri, della Comunità serbo-ortodossa, sono stati esortati da una mozione approvata dall'assemblea ordinaria attuale ed elettiva della Confraternita tenuta ieri pomeriggio, a «resistere» alle iniziative di coloro che tramano insidie ed aggressioni contro la comunità per sottometterla all'autoritarismo ateo, e denunciare alle autorità tale abuso, mirante a sovvertire la comunità che ha l'onore di annoverare pure molti cittadini italiani». La mozione riafferma inoltre «l'autonomia della comunità, stretta a fianco delle consorelle libere» ed esorta i confratelli a «unirsi in raccoglimento e in preghiera attorno al proprio Vescovo per la libertà della fede in Cristo».

Questi gli alti concetti morali espressi dai serbo-ortodossi alla riunione che è stata presieduta dal dott. Vurdelja, ritornato alla presidenza della Comunità stessa. Che il rispetto della libertà individuale e di quella di culto siano i punti di forza del patrimonio morale dei serbo-ortodossi raccolti in unione di spiriti e di iniziative, è un concetto che lo stesso presidente Vurdelja ha voluto ribadire rivolgendosi, per l'occasione, al dott. Gualtiero Viozzi che rappresentava il Commissario di Governo alla manifestazione.

Il dott. Vurdelja nel suo indirizzo di saluto lo ha invitato a rendersi interprete presso le autorità di Governo dei sentimenti della libera assemblea, che continua la sua attività a tutela dei sentimenti religiosi cristiani, contro chiunque vorrebbe l'assemblea asservita al regime comunista.

Il dott. Vurdelja ha voluto inoltre ricordare che la Comunità serbo-ortodossa ha offerto il suo contributo culturale alle celebrazioni del Cinquantenario, cioè di quegli eventi che videro partecipi anche i serbi.

I lavori dell'assemblea si erano aperti con l'esecuzione dello inno nazionale italiano e si sono chiusi con l'inno religioso a Santa Sava.

CALENDARIETTO

Oggi: San Patrizio. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 6.02 e tramonta alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 12,9; minima 9,7; pressione mb. 1001,5 in lieve aumento; umidità 89 per cento; pioggia mm. 3,5; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 9, cm. 42 e alle 21.30, cm. 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.25, cm. 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

UNA NUOVA CONFERMA DALLE STATISTICHE

BREVE IL SOGGIORNO DEI TURISTI IN CITTÀ

Oltre la metà proviene dalle altre province
Gli jugoslavi in prevalenza per lo «shopping»

Nei primi undici mesi dell'anno scorso negli alberghi, pensioni e locande del Comune di Trieste sono arrivati — secondo i dati del Servizio statistiche del Commissariato del Governo nella Regione — 300.564 ospiti, i quali vi hanno soggiornato per un totale di 548.969 giornate di presenza. Di questi, 129.107 — pari al 43 per cento del totale — erano stranieri; il 49 per cento dei quali era costituito da jugoslavi.

Complessivamente, gli jugoslavi che hanno soggiornato negli esercizi alberghieri della nostra città nel periodo considerato sono stati 62.832 ed hanno totalizzato 91.297 giornate di presenza; con una media, quindi, di 1,5 giornate di permanenza per turista. In effetti, attualmente la principale corrente turistica facente capo alla città di Trieste — fatta eccezione per i nostri connazionali — è alimentata dagli jugoslavi.

In proposito, gettando uno sguardo all'indietro nel tempo, si osserva che, nel periodo fra le due guerre, l'afflusso — dapprima modesto — dei turisti jugoslavi, era andato, di anno in anno, gradualmente aumentando, sino a raggiungere la punta massima nel 1926 con 8.009 arrivi, per poi diminuire nuovamente nel periodo seguente. Successivamente, in questo dopoguerra, tale movimento si mantenne per vari anni — come si desume da una recente pubblicazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste — su livelli alquanto modesti (nel '51, si registrarono soltanto 1.106 arrivi).

Il primo sostanziale sviluppo si verificò nel 1957, anno in cui si registrarono 10.320 arrivi di turisti jugoslavi (rispetto ai 4.654 dell'anno precedente), che salirono a 20.280 nell'anno successivo. Dopo la flessione che caratterizzò il biennio 1959-60, ebbe quindi inizio un'ulteriore ripresa, che si consolidò con il trascorrere degli anni, e che toccò il culmine nel 1966, con 62.752 arrivi; alla quale ha fatto seguito una lieve flessione. Contemporaneamente, le giornate di presenza di tali turisti salirono da 4.689 nel 1951, a 46.666 nel '61 ed a 98.292 nel 1966.

La permanenza media dei singoli turisti è, nel contempo, sensibilmente diminuita: dalle 4,2 giornate per turista del 1951, è scesa a 3,7 giornate nel '56, a 1,6, nel 1966, ed a sole 1,5 nel 1968.

Questo fenomeno va, evidentemente, posto in relazione alle peculiari caratteristiche della corrente turistica proveniente dalla vicina Repubblica; corrente costituita in prevalenza da persone che vengono nella nostra città non per fini meramente turistici, ma prevalentemente per effettuarvi acquisti, ecc. Ne è una indiretta conferma il fatto che, all'improvviso e rapido espandersi del flusso di tali turisti nel biennio 1957-58, ha fatto riscontro una subitanea contrazione della durata media del soggiorno individuale, che, da 3,7 giornate nel 1956, scese a 2,1 giornate nell'anno successivo e ad 1,6 nel 1958.

Un'altra caratteristica è costituita dal fatto che una notevole aliquota dei turisti jugoslavi è solita alloggiare nelle locande (per cui costituisce oltre i due terzi dell'intera clientela di tale categoria di esercizi). Peraltro, da qualche anno, è in atto una lenta evoluzione — sul piano qualitativo — di tale turismo, come emerge dalla constatazione che, tra il 1964 e il 1966, la percentuale dei turisti jugoslavi scesi in alberghi di prima e di seconda categoria è salita dal 14 al 22 per cento del movimento turistico di tale nazionalità.

Il secondo posto — nella graduatoria, per nazionalità, dei turisti stranieri ospiti negli esercizi cittadini — spetta agli austriaci, che nei primi undici mesi del 1968 hanno totalizzato 12.012 arrivi, con complessive 24.242 giornate di presenza. Pur con le inevitabili oscillazioni determinate dall'influenza di fattori di varia natura, la corrente turistica austriaca ha conservato — nel tempo — un'entità numerica ragguardevole e discretamente costante.

In effetti, sino al 1930 quella austriaca era stata la principale componente del movimento turistico locale, del quale rappresentava circa il 25 per cento del totale. Dopo esser stati superati, a partire dal '30, dai tedeschi e, quindi — in questo dopoguerra, sino al 1953 — dagli statunitensi, per alcuni anni gli austriaci ritornarono ad occupare il primo posto della graduatoria, che conservarono sino al '58, quando retrocessero nuovamente al secondo posto; questa volta, in seguito alla rapida e considerevole espansione dell'afflusso dei turisti jugoslavi.

L'incidenza del turismo austriaco sul movimento degli alberghi cittadini, dopo esser rimasta sino al 1957 pressoché costante su un livello eguale a quello anteguerra, è andata successivamente contraendosi sino a scendere ad appena il 10 per cento del movimento complessivo, percentuale che corrisponde alla punta minima registrata nel periodo considerato.

In valori assoluti, l'afflusso maggiore, in questo dopoguerra, si verificò nel 1960, con 17.231 arrivi; cui fece seguito, nell'anno successivo, una brusca contrazione (con 9954 arrivi), connessa con l'improvviso acuirsi della campagna propagandistica per l'Alto Adige. Per quanto attiene alle giornate di presenza, le punte massime sono state, invece, registrate rispettivamente nel '63 — con 34.253 unità — e nel 1966 (34.150).

E', a questo riguardo, degno di rilievo il fatto che — contrariamente a quanto è avvenuto per le correnti turistiche di altre nazionalità — la durata media del soggiorno degli ospiti austriaci (2 giornate per turista, nel periodo gennaio-novembre '68) non è diminuita con il trascorrere degli anni, ma risulta praticamente eguale a quella di un decennio fa, quando nel 1957 era pari a 1,9 giornate.

Oggi parte la «Forrestal»



(«Giornalfoto»)

Lasciano oggi il nostro porto, dopo una settimana di permanenza, la portaerei «Forrestal» e i caccia 881 e 889. La portaerei in questi giorni è stata al centro di una vivissima curiosità che si è ripetuta anche ieri con la presenza di numerosa folla sulle rive. Di riflesso in tutta la città, si è avuta un'eco simpatica con la presenza dei marinai nelle vie. Siamo un porto ma dobbiamo anche constatare che non sono quasi mai numerosi i marinai di diversa nazionalità che si possono incontrare per la strada. In simili occasioni, e ieri lo si è visto, il volto della città muta, si fa più vivo e interessante. La folla viene richiamata sulle rive, i bar sono più animati del solito, la città stessa vive quell'esperienza di incontri umani che fa distinguere una grande città di mare da ogni altra di «terraferma».

La presenza a Trieste di queste unità della VI Flotta non è stata favorita dalle condizioni meteorologiche e, a dire il vero, solo in poche occasioni il pubblico ha potuto ammirare, pur da lontano, l'imponente mole della portaerei quasi sempre ammantata da un velo di nebbia. Lasciando il nostro porto i marinai statunitensi portano con sè l'eco non solo della curiosità ma anche della simpatia con cui sono stati accolti al loro arrivo, come si addice a una città di mare.

DOVRA' ESPIARE QUASI SEI ANNI DI RECLUSIONE

RIENTRA DALLA SVIZZERA E LO SCOPRE SUBITO LA [illegible]OBILE

Si tratta della rapina compiuta due anni f[illegible] al bar Ariston
Un sottufficiale lo ha scorto per caso di sera in una via

Ricercato attivamente perché colpito da ben quattro ordini di carcerazione, Giorgio Cartolaro, di 19 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio, ha commesso l'errore di ritornare a Trieste dalla Svizzera dove era riuscito ad espatriare.

Fatto ritorno in città, è riuscito a non farsi vedere per alcuni giorni ma, l'altra sera, un sottufficiale della Mobile che stava transitando con la propria «600» lungo la via Lazzaretto Vecchio lo ha scorto. Immediatamente il sottufficiale ha bloccato la macchina, è sceso rapidissimo e d'un balzo si è avvicinato al giovane, che è rimasto non poco sorpreso nel trovarsi di fronte al volto non sconosciuto del maresciallo. Senza opporre alcuna resistenza Giorgio Cartolaro lo ha seguito in Questura e poi al Coroneo, dove dovrebbe rimanere sino al febbraio del 1975. Egli deve infatti espiare ben cinque anni e undici mesi di reclusione per la rapina avvenuta oltre due anni or sono al bar Ariston e una serie di furti pluriaggravati.

Carambola d'auto in via Revoltella

Carambola d'auto in via Revoltella, ieri pomeriggio. Una utilitaria, che stava uscendo dal parcheggio, si è scontrata con un'altra auto diretta verso la periferia. L'urto, abbastanza violento tra la parte anteriore destra della media cilindrata e la portiera sinistra della vetturetta che usciva dal posto di sosta, ha determinato la carambola: l'utilitaria è schizzata in avanti per vari metri mentre la media cilindrata è balzata sulla sinistra, andando ad arrestarsi contro una terza automobile che si trovava in sosta sull'altra lato della carreggiata.

Nell'incidente la guidatrice dell'utilitaria è rimasta ferita. Si tratta della signora Erminia Colombin in Cicutto abitante al numero 42/9 di Borgo Grotta Gigante, la quale ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Come abbiamo detto la signora Cicutto era salita sulla propria «Bianchina», targata TS 49763, in sosta davanti allo stabile numero 68 di via Revoltella, e stava immettendosi nel flusso veicolare quando s. è scontrata con la «Fiat 1300» targata TS 76709, condotta in direzione di Rozzol dalla signora Monica Schnell in Crisciana, abitante in strada di Rozzol 23, la quale è rimasta illesa.

La terza macchina rimasta coinvolta nell'incidente - carambola è la Simca 1000 targata TS 66455.

Mentre gli agenti della Polizia stradale stavano effettuando i rilievi di legge, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un autcmezzo privato di passaggio. All'astanteria il medico di guardia le ha riscontrato trauma toracico con sospette lesioni costali, contusioni all'anca sinistra, e al ginocchio sinistro, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare.

E' deceduto il pensionato Gaetano Marino, di 86 anni, abitante in via Boccaccio 1, che esattamente un mese fa era caduto in piazza Sant'Antonio Nuovo per lo spavento riportato al sopraggiungere di una macchina. Era stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, per la frattura del femore sinistro.

Riuniti gli azionisti della Montedison

Si è svolta la seconda riunione degli azionisti locali della Montedison. La riunione, significativa per la partecipazione del capitale rappresentato, era presieduta dal dott. Gradenigo e dal dott. Di Paoli, che hanno illustrato gli sviluppi dell'azione in corso anche a livello nazionale in difesa dei piccoli e medi azionisti della società.

A seguito di tale relazione numerosi sono stati gli interventi, che hanno unanimemente sottolineato la necessità di una presenza di rappresentanti locali alla prossima assemblea generale che avrà luogo a Milano prossimamente. Si è ribadita anche l'opportunità che l'azione a livello nazionale sia quanto mai unitaria e che essa sia sempre riferita all'interesse preminente della società, ma si è anche affermato che sia sempre e comunque tenuto presente l'interesse del piccolo e medio azionista, che alla luce dei fatti sembra essere stato trascurato.

Si è stabilito di riconvocarsi presso la Camera di commercio per il 22 marzo per esaminare e decidere i punti fondamentali della linea di condotta, che dovrà essere seguita dai rappresentanti locali nell'assemblea generale.

Nel frattempo, coloro che intendono avere ulteriori informazioni su questa iniziativa, possono rivolgersi al dott. Paolo D. Paoli, in via degli Artisti 2 (tel. 37514) dalle ore 18.30 alle 20 e al sabato dalle 9 alle 13.

Sollecitato a S. Dorligo il Piano regolatore

Alcuni problemi di particolare interesse per il Comune di San Dorligo della Valle sono stati sollevati dai consiglieri comunali, del gruppo della D.C., Luciano Hlacia e Alfio Fumani in una serie di interrogazioni al Sindaco. In particolare i consiglieri democratici cristiani hanno chiesto al Sindaco «se intende e quando intende sottoporre all'approvazione del Consiglio il piano regolatore, strumento indispensabile per uno sviluppo edilizio armonico del Comune». Il Comune di San Dorligo infatti è tra quelli obbligati a redigere il piano regolatore generale e i termini di presentazione del documento sono trascorsi da lungo tempo. L'urgenza viene anche sottolineata in quanto il regime dei limiti imposti dalla legge ponte ostacola l'edilizia in special modo nei piccoli Comuni.

Con un'altra interrogazione è stata sollecitata la sistemazione dello scarico di materiali che si trova nei pressi del ponte sulla Rosandra tra San Dorligo e Bagnoli. Viene chiesto il reperimento di un'altra zona da adibire a pubblica discarica. Provvedimenti per l'illuminazione e la viabilità sono stati invece auspicati per la strada Bagnoli - San Dorligo nei pressi della località Bagni scarsamente illuminata e senza segnalazioni di attraversamenti pedonali.

Oggi e domani assemblee di lavoratori dell'Acegat

Dopo l'assemblea degli addetti al settore elettrico, svoltasi il 28 febbraio alla presenza del vicesegretario nazionale della FLAEI, Valeau, il Sindacato autonomo dell'Acegat ha indetto per oggi, lunedì, e domani martedì, le assemblee rispettivamente degli autoferro-tranvieri e dei gasisti.

Le riunioni avranno luogo, con inizio alle 17, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane (g. c.) in via delle Zudecche 1/C, secondo piano. Vi parteciperanno i maggiori esponenti delle Federazioni nazionali della CISL, e cioè il segretario Lauro Morra e il vicesegretario Giuseppe Ricca per gli autoferro-tranvieri, il reggente Vittorio Frandi e il vicesegretario Guido Quintavalle per i gasisti.

Le due assemblee si annunciano di particolare importanza perché i contratti nazionali delle due categorie sono di prossima scadenza e quindi le dichiarazioni dei rappresentanti nazionali sul loro rinnovo sono molto attese dai lavoratori interessati.

Per l'esame di questo stesso problema, nell'ambito delle municipalizzate gas, nei giorni scorsi vi è stato un convegno sindacale a Firenze con l'intervento, per il Sindacato dell'Acegat, dei rappresentanti Rella e Cutazzo.

DIBATTITO ALLE ACLI

Assetto delle pensioni e sicurezza sociale

La presidenza provinciale delle ACLI promuove per mercoledì, 19 marzo, una tavola rotonda sul tema «Attualità di un organico assetto delle pensioni per la sicurezza sociale». Vi interverranno il segretario della Unione sindacale CISL Angelo Marinello, il dott. Rosati direttore della sede INPS di Trieste, il dott. Michele Zanetti assistente di diritto del lavoro all'università degli studi, il presidente del movimento aclista Mario Paron. Il dibattito sarà diretto dal coordinatore regionale del Patronato ACLI, dott. Luigi Masutto.

La tavola rotonda si svolgerà nell'aula magna del Centro ENAIP in via dell'Istria 57, con inizio alle ore 10.30.

Conferenza Mariani per la «Dante»

Venerdì prossimo, alle ore 18.45, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», parlerà il prof. Valerio Mariani su «Simone Martini e il Petrarca».

Il prof. Mariani, docente presso l'Università di Napoli, ha già avuto modo di farsi conoscere dal pubblico triestino per il discorso su Giotto.

A Trieste due «13» (ma non «favolosi»)

Nella nostra città sono stati registrati due «tredici» al Totocalcio; la cifra vinta da ciascuno dei due fortunati vincitori è di 1.727.000 lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ATTENTO ESAME DEI PROBLEMI DELLA CATEGORIA

L'ASSEMBLEA DEI PERITI INDUSTRIALI



(«Giornalfoto»)

Nella sala affollata della Camera di Commercio, si è svolta l'assemblea straordinaria del Collegio e dell'Associazione dei periti industriali. Presieduta dal comm. Marcello Magliaretta, vicepresidente nazionale, e dopo gli indirizzi di saluto dei presidenti Zucchi (Collegio) e Cappello (Associazione) e gli interventi dei periti Moretti (Udine) e Corsi (Gorizia), hanno svolto le relazioni di fondo, il comm. Mario Ferrario, presidente della Federazione nazionale, ed il cav. uff. Innocente Pozzoli, presidente del consiglio nazionale.

Nei due interventi, sono state chiarite e puntualizzate tutte le situazioni e gli aspetti della attività dei periti industriali liberi professionisti, imprenditori e dipendenti, nei campi vastissimi loro consentiti dalle 29 specializzazioni, e sono state passate in esauriente rivista le varie provvidenze di legge già giunte a buon fine e quelle in corso di attuazione.

Tutto quanto esposto dai colleghi Ferrario e Pozzoli e dalla presidenza dell'assemblea, è stato seguito con costante interesse dagli intervenuti, che hanno spesso manifestato la loro approvazione su quanto proficuamente svolto, sia in campo regionale e nazionale, sia nell'ambito della CEE, in materia di regolamentazione delle libere professioni.

Alla chiusura dei lavori, l'assemblea ha riconosciuto la necessità di dare il massimo appoggio all'azione dell'Associazione e di affiancare il Collegio nei suoi già ben definiti compiti di tutela della libertà professionale.

In particolare sono stati elogiati, per l'ottima riuscita della riunione, i periti Zucchi, Lucev, Simoni e Borghi del Collegio professionale, ed i periti Cappello, Tuniz, Lanci e Lionetti per l'Associazione.

Nella fotografia, da sinistra, al tavolo della presidenza: il segretario del Collegio di TS, Lucev, il presidente del Collegio di Gorizia, Corsi; il presidente del Collegio di Trieste, Zucchi; il presidente del consiglio nazionale, Pozzoli; il vicepresidente del consiglio nazionale, Magliaretta; il presidente del FE.NA.PI Ferrario; il presidente dell'Associazione di Trieste, Cappello e il presidente del collegio di Udine, Moretti.



(«Giornalfoto»)

L'ETA' SENILE ALL'ESAME DI INSIGNI CLINICI

Esperienze e alta competenza nel convegno sulle cardiopatie

Interessante serata all'Associazione Medica sulla chirurgia gastrica
Protagonisti ne sono stati i professori Giuseppe Grassi e Piero Pietri

Nell'aula delle conferenze dell'ospedale Maggiore si è tenuto, sotto la presidenza del prof. Cesare Dal Palù, direttore della cattedra di patologia medica dell'università di Trieste, un incontro cardiologico organizzato dall'Istituto farmacobiologico Malesci di Firenze, sul tema «Cardiopatie nell'età senile».

Tale incontro, concepito come tavola rotonda, che ha avuto nel suo moderatore prof. Dal Palù un esperto e profondo conoscitore, ha visto seguirsi al podio della discussione una serie di personalità mediche dell'ambito universitario ed ospedaliero italiano particolarmente competenti in materia.

L'argomento è stato introdotto con notizie di ordine fisiologico dal prof. Starcich, aiuto della clinica medica dell'Università di Parma, e dal prof. Feruglio, direttore della clinica geriatrica dell'Università di Torino, che hanno svolto l'argomento rispettivamente sulle «Considerazioni sul concetto di normalità clinica del cuore senile» e sulla «Meccanica cardiaca nell'emodinamica dell'anziano».

Il problema della patologia cardio vascolare senile è stato brillantemente iniziato dal prof. Avogaro (Primario Medico dell'Ospedale civile di Venezia) che ha svolto il tema «la cardiopatia diabetica». Ha fatto seguito la relazione del prof. Klugmann, primario della divisione geriatrica degli Ospedali Riuniti di Trieste, che ha portato la sua personale e ricca casistica in tema di «Infarto miocardico nell'età senile». Le alterazioni del ritmo nell'età senile sono stati brillantemente inquadrate dal prof. Furlanello (primario medico dell'Ospedale civile di Motta di Livenza) e dal prof. Camerini (primario cardiologo dello Ospedale Maggiore di Trieste).

Il prof. Morpurgo, direttore della cattedra di gerontologia dell'Università di Milano, autore di un fondamentale testo sul cuore senile, ha svolto il tema «il cuore polmonare cronico del vecchio». La serie di relazioni è stata chiusa dal prof. Paoletti, direttore della cattedra di farmacologia dell'università di Cagliari.

Alla successiva discussione hanno preso parte, fra gli altri, il prof. Piccolo (primario medico dell'Ospedale civile di Mirano) e il prof. Mezzasalma (primario cardiologo all'Ospedale maggiore di Milano). Alla riunione, perfettamente riuscita, hanno preso parte inoltre come graditi ospiti, i professori Plavsic e Ivancic, direttori degli Istituti di cardiologia e medicina generale rispettivamente delle università di Fiume e di Zagabria.

Con notevole concorso di medici e di studiosi provenienti anche dalle altre province della regione, si è svolta su iniziativa dell'Associazione medica triestina una seduta straordinaria dedicata alla chirurgia dello stomaco. Protagonista dell'eccezionale serata è stato il prof Giuseppe Grassi, primario chirurgo degli Ospedali Riuniti di Roma, il quale ha illustrato una metodica originale di resezione parziale dello stomaco in caso di ulcera duodenale.

L'eminente chirurgo è stato l'iniziatore in Italia di quel movimento che fa capo all'americano Dragtedt, e che si propone di curare l'ulcera duodenale sostanzialmente privando lo stomaco della sua inervazione (vagotomia). Si tratta, in altri termini, di sezionare i due nervi vaghi, che regolano in gran parte la secrezione acida dello stomaco, a sua volta responsabile della comparsa dell'ulcera. In tal modo la tradizionale asportazione dello stomaco, che fino a qualche anno fa era considerata l'unico mezzo valido a guarire la malattia, viene ora sostituita da una tecnica molto più semplice e meno traumatizzante per il malato.

E' tuttavia evidente che la vagotomia, da sola, non risolve il problema e che contemporaneamente ad essa il chirurgo deve eseguire un piccolo atto chirurgico complementare che permetta lo svuotamento dello stomaco; e appunto su una di queste tecniche complementari il prof. Grassi si è ampiamente diffuso, rilevando i vantaggi e la semplicità del nuovo metodo.

A sua volta il prof. Piero Pietri, primario chirurgico nel nostro Ospedale e professore incaricato di anatomia chirurgica nell'università di Trieste, ha presentato la propria casistica di pazienti operati di asportazione totale dello stomaco per tumore, soffermandosi a descrivere i vari accorgimenti che rendono possibile la sopravvivenza in buone condizioni di salute in quei malati che sono stati totalmente privati del viscere.

Nella discussione — di cui è stato moderatore il prof. Tagliaferro e che ha consentito un vivace raffronto di idee tra esponenti di scuole diverse — hanno partecipato alcuni fra i più noti chirurghi della regione Friuli-Venezia Giulia, e in particolare i professori Petronio e Monti, di Trieste, e Ventura di Udine.

Critica letteraria oggi al C.C.A.

Invitato dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Dario Rastelli, dell'Istituto «E. Fermi» di Lucca, terrà questa sera l'annunciata conversazione dal titolo «Letture critiche a quattro mani: ipotesi di bioritmi poetici e di algoritmi critici».

Alla conferenza farà seguito un libero dibattito tra quanti vorranno intervenire o chiedere ulteriori precisazioni sul tema. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Problemi della distribuzione

L'evoluzione delle tecniche di vendita e il ruolo della pubblicità nella conferenza del dott. Viatori

Per inaugurare il ciclo di conferenze celebrative del ventesimo anniversario della sua fondazione, l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste, ha invitato il dott. Gianfranco Viatori, tecnico pubblicitario e responsabile dell'ufficio stampa e pubblicità del Lloyd Adriatico di assicurazioni, a parlare sui rapporti tra la pubblicità e le vendite personali. L'incontro è avvenuto nella sala maggiore dell'Unione ed è stato introdotto dal dirigente del sodalizio, Padoani, che ha presentato l'oratore illustrando i motivi della scelta del tema, di estremo interesse per quanti, in posizione di agenti o di rappresentanti, occupano una posizione di primaria importanza nell'attività distributiva.

Il dott. Viatori ha preso l'avvio da un esame della situazione economica contemporanea, caratterizzata da un notevolissimo sviluppo del settore distributivo. Questo fenomeno, tipico della così detta «civiltà dei consumi», ha determinato uno spostamento dell'ottica commerciale dall'offerta del prodotto alla domanda dello stesso: oggi, nei Paesi a economia di tipo occidentale, le vendite influiscono in maniera determinante sulla produzione, che necessariamente deve essere commisurata alle richieste sia quantitative che qualitative del mercato.

I fenomeni che hanno avuto maggior peso nell'evoluzione del processo distributivo sono: accrescimento della concorrenza, aumento della gravità delle decisioni commerciali errate, decadenza del prezzo come fattore risolutivo della vendita, nuove e più vaste possibilità di sondare l'opinione dei consumatori e, quindi, di prevedere l'orientamento del mercato.

In conseguenza di questi processi evolutivi, la figura tradizionale del venditore di fiducia ha perso molta della sua importanza originaria e a essa si è sostituita la figura del venditore tecnicamente preparato. Del pari, la vendita basata sulle relazioni personali ha ceduto il passo alle moderne tecniche di vendita, che rappresenta adesso una delle funzioni del «marketing», accanto alla pubblicità, alle «sales promotion», alla determinazione del prezzo eccetera. Infatti, il «marketing», variamente definito dalla dottrina italiana e straniera, altro non è, in definitiva, che il complesso delle attività dirette a tramutare la domanda di un prodotto da potenziale in definitiva.

Da queste premesse, ha concluso il dott. Viatori, si ricava che la pubblicità è il «miglior compagno di viaggio» del venditore, che a essa deve appoggiarsi con fiducia e addirittura ispirarsi per aggiornare professionalmente le sue argomentazioni di vendita.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa a Sud e sulla Sicilia ove saranno ancora possibili precipitazioni intermittenti.

Temperature: senza variazioni degne di rilievo.

Venti: in Val Padana deboli vari; sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna da Nord-Ovest deboli o localmente moderati tendenti a Sud-Ovest sulla Sardegna.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 10, 14; Trieste 9,7, 12,9; Venezia 10, 14; Milano 5, 16; Torino 2, 16; Genova 11, 17; Bologna 10, 13; Firenze 10, 17; Pisa 11, 16; Ancona 10, 12; Perugia 8, 14; Pescara 12, 15; L'Aquila 5, 13; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 6, 12; Bari 11, 18; Napoli 11, 16; Potenza 6, 11; Santa Maria di Lauca 11, 14; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 16; Catania 12, 20; Alghero 12, 15; Cagliari 14, 17.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

Questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi il baritono Claudio Desderi, con la collaborazione del pianista Riccardo Risaliti, terrà per i Soci l'annunciato concerto.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969.

TEATRO AUDITORIUM. Riposo. Giovedì 20 marzo alle ore 21 prima rappresentazione dello spettacolo in abbonamento «Cocktail party» di Thomas Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile di Roma con Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Nando Gazzolo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372, 38547).

TEATRO CRISTALLO. Eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Oggi ore 21 «Scugnizza». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazione Galleria Protti, tel. 38547. Vendita alla cassa del Teatro.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «Rosemary's Baby», con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordin, Sidney Blackmer, Maurice Evans. Regia di Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La prima volta di Jennifer». Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parsons, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: J. Stafford, G. Hilton, R. Hossein, E. M. Salerno e con Ira Fürstenberg.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il matrimonio perfetto», dal libro del prof. Th. H. Van De Velde. Sessualità nel matrimonio. La scelta del coniuge. La psiche dell'amore. La paura del concepimento. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullitt». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Caterina, sei grande!». Technicolor grandioso e ricco di sfarzo, tutto divertimento, bellezza e sensualità! Con interpreti d'eccezione: Jeanne Moreau e Peter O'Toole. Non è vietato.

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Frank Sinatra è ancora Tony Rome, l'investigatore, nel technicolor Fox: «La signora nel cemento», con Raquel Welch. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony, Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Svezia inferno e paradiso».

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La grande notte di Ringo», potente western; Topolino. Domani: «La grande corsa», umoristico con Tony Curtis. 250, Enal 220.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ABBAZIA. 16: «Il quinto cavaliere è la paura». Odio, sesso e violenza in un film di grande forza drammatica, con M. Machacek, O. Schenplugova. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Da uomo a uomo». Il miglior western interpretato da Lee Van Cleef. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Per il gusto di uccidere». Spettacolare western in technicolor con Craig Hill e Fernando Sancho.

ARISTON. 16: «L'intrigo». Avvincente technicolor-scope con Shirley Jones, George Sanders, Giorgia Moll e Rossano Brazzi.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I nipoti di Zorro». F. Franchi, C. Ingrassia, Dean Reed, Agata Fiori. Una risata continua. Ultimo giorno.

LUMIERE. Mercoledì: «Il figlio di Django».

MARCONI. 16: «L'ira di Dio». Il più violento e spietato western della stagione. Spettacolare technicolor con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Dana Ghia. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Chimera». L'ultimo grande successo di Gianni Morandi che vi divertirà e commuoverà con Laura Efrikian, Taranto, Bramieri e Roberto Carlos. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gungala, la pantera nuda». Technicolor con Michaela Cendali Pignatelli e Angelo Infanti.



UNA BRUTALE SCENA ALL'USCITA DI UN LOCALE

Guarda una donna e viene picchiato

Il giovane è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con prognosi di circa un mese - Ignoto l'aggressore

Dura reazione di «colosso» per un'occhiata romantica. Un giovane di 24 anni, l'impiegato Roberto Rumer, abitante in via dello Scoglio 1, è stato ferocemente picchiato sabato notte da uno sconosciuto al quale aveva evidentemente dato fastidio lo scambio di sguardi, da tavolino a tavolino, tra la ragazza che era con lui e l'altro.

Il «triangolo», spesso causa di dramma, costerà una degenza all'ospedale per il ferito, e una denuncia alla Magistratura per l'aggressore che non potrà venir arrestato dai carabinieri per trascorsa flagranza di reato: infatti fino a ieri, a tarda sera, non era stato ancora identificato.

Il prologo alla brutale scena si è svolto in un locale pubblico, dove Roberto Rumer era seduto a un tavolo di fronte a quello occupato dallo sconosciuto, e dalla ragazza. Poi la occhiata galeotta e, infine, l'aggressione nel cortile.

Il «cavaliere geloso» molto più grande e grosso del giovane impiegato (così lo ha descritto ai carabinieri lo stesso Rumer) lo ha colpito con una scarica di pugni gettandolo al suolo e infierendo su di lui. E' accorsa gente, l'energumeno è stato messo in fuga e l'aggredito è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato subito all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi. Il ferito presentava infatti lesioni gravi al capo, la frattura del setto nasale con una ferita lacera irregolare ed estesa all'ala del naso, contusioni all'orecchio sinistro e uno stato di choc traumatico.

Nella mattinata di ieri i medici hanno sottoposto il giovane ad una radiografia che, per fortuna ha dato esito negativo per quanto riguarda il cranio (s'era temuta una lesione), mentre è stata confermata la frattura delle ossa nasali. La prognosi è stata sciolta. Il giovane guarirà in una ventina di giorni o in un mese. I carabinieri della stazione di via Pascoli si stanno interessando del grave episodio.

Giovani al PRI. Domani, martedì, nella sede del Partito repubblicano italiano, in via delle Zudecche, si terrà il sesto incontro della serie organizzata dalla federazione giovanile sul tema «Giovane sai cos'è, cosa fa, a cosa serve la politica?». Interverrà il dott. Guido Pastori sul tema: «Difetti del sistema in Italia». Tutti i giovani ai quali interessi lo argomento sono invitati ad intervenire. Inizio alle 20.30.

SPETTACOLI

Domani al «Verdi» seconda di «Manon»

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, in programma per domani sera, alle 20.30, in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Dirigerà Pietro Argento, e canteranno, nei ruoli principali, Gianna Galli, Giorgio Merighi, Alberto Rinaldi e Vito Susca. La regia è di Enrico Frigerio.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Si accettano, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969, che, come già reso noto, inizierà il 29 marzo prossimo, con l'escuzione del Requiem tedesco di Brahmas e, attraverso una serie di dodici manifestazioni, si concluderà il 30 maggio, con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven.

Sul podio direttoriale, come tra i solisti, si alterneranno artisti italiani e stranieri; il dettaglio dei nomi e dei programmi è visibile alla biglietteria del Teatro alla quale gli interessati si possono rivolgere per ogni altra informazione.

È tuttora ben vivo il fascino dell'operetta

Ottimo successo delle rappresentazioni al «Cristallo» - Mercoledì ultimo giorno

Continua al teatro Cristallo il Festival dell'operetta, presentato dalla Compagnia grandi spettacoli. Ottimo il successo dei due lavori andati in scena ieri; nel pomeriggio infatti è stato presentato «Il paese dei campanelli» di Ranzato ed in serata la «Principessa della czarda» dell'ungherese Kalman.

«Il paese dei campanelli» è il capolavoro di Ranzato. L'operetta venne per la prima volta presentata a Milano nel 1923, protagonista la famosa coppia Nella Regini - Trucchi. Da allora le repliche sono state migliaia e migliaia in ogni parte del mondo, e ovunque è arrivata la nave carica di marinai, tutti si sono divertiti per le musiche brillanti ed il testo felice. L'attuale edizione è stato reso più moderno e semplice nello stesso tempo dal Calderoni stesso.

Eguale successo è toccato alla «Principessa della czarda» di Kalman, nella quale è emerso il «Dreams for play ballett» con le indovinate coreografie di Enrico Del Duca Sportiello.

Il bilancio di questi primi tre giorni di spettacolo sta a dimostrare come l'operetta non sia morta e goda ancora un vasto seguito. Il merito di ciò va anche e soprattutto ad Elvio Calderoni il quale da anni dedica ormai ogni sua energia a questo genere di spettacolo, che è riuscito a tirar fuori dalle nebbie dell'oblio, ridando nuovo smalto ai testi. Egli inoltre può avvalersi di un gruppo di artisti affiatati e validi sempre, che sentono e vivono il copione, anche se i personaggi dei quali vestono i panni appartengono ad un mondo passato, nel quale scorre sempre abbondante lo spumante ed ove abbondano i titoli nobiliari.

Stasera va in scena «Scugnizza», di Mario Costa, operetta popolarissima; abbiamo canticchiato un po' tutti i versi del duetto del primo atto «Salomè, una rondine non fa primavera — e di sera, — Salomè, — tutti i gatti sono bigi, lo sai...».

La Compagnia si congederà dal pubblico triestino mercoledì, giorno in cui, data la festività, presenterà al pomeriggio la «Vedova allegra» ed in serata «La bajadera».

r. g.

STASERA SUL VIDEO

Ritorna «Lo zecchino» Musiche di Gershwin

«La TV dei ragazzi» (TV-1, ore 17.45) — Dall'«Antoniano» di Bologna, andrà in onda oggi la prima giornata del Festival della canzone pesr bambini intitolato «Lo zecchino d'oro», che sarà presentato dal Mago Zurlì. Tredici solisti, otto componenti il coretto, oltre i 75 elementi del coro «ufficiale», eseguiranno le canzoni in gara. Saranno presentate stasera «Ciao Napoleone», «Cin Ciu-E», «Tippy, il coniglietto Hippy», «Re Trombone», «La luna è matta», «Sarà vero?». Altre sei canzoni saranno presentate domani.

* * *

«Il treno della notte» (TV-1, orse 21) — Comincerà stasera un ciclo, curato dal critico G. B. Cavallaro, dedicato al cinema polacco, nel corso del quale saranno presentati film realizzati tra il 1957 e il 1962-63. Stasera andrà in onda il primo della serie: «Il treno della notte», un film di Jerzy Kawaierowicz, che fu presentato in concorso alla Mostra internazionale del cinema, a Venezia, nel 1960. La vicenda, si sviluppa su un convoglio diretto da Varsavia al marae, e la macchina da presa mette subito a fuoco due giovani sposi in viaggio di nozze, felici del loro amore. Insieme a loro Varsavia al mare, e la macchina anziane signore che si recano in pellegrinaggio ad un santuario; un assassino che tenta di fuggire alla polizia e una coppia non più giovane. In uno scompartimento viaggia un medico in crisi, perché, in seguito ad una operazione non riuscita, ha visto morire il suo più caro amico; egli finisce per confidare le sue pene ad una donna sola che si trova nel suo scompartimento. Quando la polizia per errore lo arresta scambiandolo per l'assassino, la donna interviene e lo salva smascherando il vero colpevole. La vicenda finisce con l'arrivo del treno a destinazione; il medico incontra la moglie e si avvia con lei verso una vita più serena; la donna si allontana lungo la spiaggia, sola come sempre.

* * *

«Omaggio a Gershwin» (TV-2, ore 22.15) — Con «Rapsodia in blue» si aprirà stasera il concerto dedicato ad uno dei pionieri del jazz-sinfonico. Alla famosa «Rapsodia», che fu completata nel 1924, dopo essere stata concepita in treno, seguirà «Un americano a Parigi» (1928), un'altra composizione con la quale Gershwin fa sentire tutto il suo amore per la sua patria lontana. Chiuderà il programma, affidato al maestro Segurini e alla pianista Dora Musumeci, il «Concerto in fa», per pianoforte e orchestra, scritto nel 1925.

Successo a Cagliari del maestro Cambissa

Successo vivissimo di pubblico e di critica ha ottenuto recentemente a Cagliari la prima esecuzione assoluta di un nuovo concerto — il quarto della serie — per orchestra del maestro triestino Giorgio Cambissa, direttore del Conservatorio di Bolzano.

La composizione, presentata nel corso di un concerto diretto dal m.o Bruno Martinotti all'istituzione dei concerti del conservatorio «G. P. da Palestrina» di Cagliari, si articola in tre tempi (Gioco di specchi, Bagatelle, Capriccio), ed è da considerarsi fra le migliori di Giorgio Cambissa.

Il compositore appare interessato a nuove esperienze di linguaggio più esplicitamente che nelle precedenti opere; linguaggio che è «variato e coerente, sciolto ma non polverizzato». E' stata anche sottolineata la vivacità dell'invenzione e la solidità della struttura, nonché la risoluzione unitaria e personale cui è pervenuto Giorgio Cambissa, ispirandosi anche a illustri modelli dei maggiori musicisti dell'inizio del secolo.

Programma di Lieder all'AGIMUS

Il tenore Sante Rosolen accompagnato dal pianista Lorenzo Baldini presenteranno oggi lunedì, nella sala del Conservatorio «Tartini» un programma di Lieder di Beethoven, Schubert, Schumann, Wolf, Brahms. Il concerto inizierà alle 18: lo ingresso è libero per tutti i soci dell'A.GI.MUS.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da F. Vernizzi; 22.05: Musica dal Portogallo; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Ricordo di Anna Garofalo Conversazione; 9.30: Musiche di K. Stamitz; 9.45: Lettere di W. A. Mozart, di M. G. Puglisi; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Haydn; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.35: Musiche di Spohr, De La Barre, Paganini; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti: direttore B. Martinotti; 14.15: Il Novecento storico; 15.10: Musiche di Tartini; 15.30: «La contadina», di G. B. Pergolesi e J. A. Hasse - «La notte di un nevrastenico», di N. Rota; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Il pellicano», di M. Missiroli; 21.35: Musiche di Gabrieli; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968, indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Pianista Eduardo Vercelli - Ludwig van Beethoven: «Sonata op. 31 n. 3»; 14.15: Aquileia; 14.30: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Storia.
11.00: Italiano.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura latina.
12.00: Letteratura greca.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Il circolo dei genitori: Paura delle immagini - La scoliosi.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Dall'Antoniano di Bologna: «Lo zecchino d'oro», festa della canzone per bambini (prima giornata).
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri: Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Il laboratorio: Introduzione alla chimica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Registi del cinema polacco: «Il treno della notte», film
22.50: L'Anicagis presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere: Corso d'inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento: Panorama economico.
22.15: Omaggio a Gershwin: «Rapsodia in blue», «Un americano a Parigi», «Concerto in fa».

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto

La Banda Cittadina «G. Verdi» di Trieste, sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà il suo 3.o concerto per degenti Case di Riposo stasera alle ore 20.30 alla Casa di Riposo di Borgo S. Mauro (Sistiana). Il programma comprenderà musiche di Lehar, Strauss, Offenbach, Ferraris, Escobar, Vatta.

Lotteria Maxicom

L'Associazione esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3, informa che l'estrazione della lotteria Maxicom per un totale di lire 600.000 di premi (biglietti da lire 500) anziché al 18 corrente avverrà il giorno 8 aprile e cioè il martedì successivo alla Pasqua. Pertanto la vendita dei biglietti continua regolarmente presso gli esercizi cui è stata data in dotazione. E' da tener presente che presso alcuni esercizi di ristorazione è invalso l'uso di far omaggio ai clienti dei biglietti della lotteria Maxicom.

Grotta Gigante

Il 19 corr. dalle ore 14 alle 17.30 avverrà la prima illuminazione popolare della Grotta Gigante, con la tradizionale apertura della stagione turistica regionale. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per lo inoltro delle cartoline ricordo.

L'uccellino morto

Anche un uccellino morto e dal piumaggio variopinto può costituire oggetto di indagini. Specie se questo uccellino reca ad una zampetta una precisa sigla: YP 26967. Ieri mattina l'uccellino è stato trovato nel giardino dello stabile di via San Marco 30 dalla signorina Aida Zotti. Qualche giorno fa la signorina aveva seguito una trasmissione televisiva sull'emigrazione dei volatili e trovandosi di fronte a questo esemplare ha pensato di dar notizia.

Giovedì culturali istriani

Giovedì prossimo alle ore 19.15, nell'aula magna dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) avrà luogo la terza conferenza, programmata dal Circolo culturale. Oratore sarà mons. Luigi Parentin, canonico del capitolo Cattedrale di San Giusto e profondo cultore di storia istriana. Tema della conferenza: «L'antica diocesi di Cittanova ed i suoi vescovi». L'argomento trattato, per molti aspetti inedito non mancherà d'interessare gli appassionati di storia patria.

È ottima

la ricotta venduta nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, perché sempre fresca e cremosa.

Per la festa del papà

regalate una scatola di montaggio o un treno elettrico. Alcune offerte speciali da *Orvisi*, via Ponchielli 3.



PICCOLO Sport

FRA LE INSEGUITRICI L'INTER RAGGIUNGE LA JUVENTUS

"A"

IN VETTA NULLA DI MUTATO

Fiorentina sempre sola; Milan e Cagliari ancora a braccetto, staccate di un punto. La settima di ritorno, per quanto riguarda lo scudetto, non ha detto quindi nulla, o quasi. Delle tre di testa quella che ha perso una grossa occasione è il Cagliari. Gli isolani, in casa contro la Roma, non hanno saputo andare oltre la spartizione della posta. La capolista, sul campo dell'ultima della classe (la differenza però non si è quasi notata), ha pareggiato solo nel finale dopo che Battara aveva detto di no a numerosi palloni da gol. Infine il Milan, a Vicenza non ha accusato il peso della fatica sostenuta mercoledì a Glasgow, e ha potuto incasellare un prezioso punto. In coda, sconfitte Atalanta e Pisa rispettivamente a Bologna e a Milano contro una Inter vecchia maniera (7 gol in 2 partite), la situazione è nuovamente confusa. Il Vicenza si è affiancato ai nerazzurri bergamaschi e pisani, mentre la Sampdoria si è portata a una lunghezza da questo terzetto. Nulla di fatto fra Juventus e Torino nel «derby» della Mole che per la trentacinquesima volta si è chiuso in parità. I bianconeri sono stati così raggiunti sulla quarta poltrona da un'Inter lanciata.

IL L. VICENZA IMPEGNA SERIAMENTE IL MILAN: 1-1

LE INSIDIE DEI VENETI NEUTRALIZZATE DA CUDICINI

MARCATORI: primo tempo: Rivera al 45'; ripresa: Reif al 25'. **VICENZA:** Luison; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calori; Menti, Fontana, Reif, Tumburus, Vitali (secondo portiere Bardin; n. 13 Ciccolo). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Malatrasi, Fogli; Rognoni, Lodetti, Prati, Rivera, Scala (secondo portiere Belli; n. 13 Hamrin). **ARBITRO:** Bernardis, di Roma.

Vicenza, 16

Due squadre egualmente interessate al risultato: il Milan per lo scudetto, e il L. Vicenza per non retrocedere. Era quindi inevitabile che la partita assumesse il carattere di una battaglia. E così è stato. L'espulsione di Maldera e Reif al 39' della ripresa non è stata in sostanza che la manifestazione più appariscente del clima di tensione che era venuto crescendo con il passare dei minuti: il Milan sentiva sfuggirgli di mano la padronanza del gioco e il L. Vicenza sentiva che, raggiunto il pareggio, poteva anche pervenire al risultato clamoroso. Questo il filo conduttore del confronto che ha mostrato poche finezze e molte rudezze; ciò nonostante non si può dire che sia stata una brutta partita, d'altro canto entrambe le squadre avevano comprensibili attenuanti.

Sul piano tattico Puricelli ha cercato di imbrigliare la macchina milanista mettendo Fontana su Rivera, Carantini su Prati, Calosi libero e Biasolo in zona centrale. Uno schieramento che ha dato i suoi frutti anche se Rivera in virtù della sua classe è riuscito sovente a eludere la guardia del suo angelo custode e a imbastire azioni di grande efficacia stroncate però dall'agonismo dei vicentini (persino il lungo Menti ha corso come non mai in tutta la sua carriera) ed anche perché gli attaccanti milanisti solo poche volte hanno potuto portarsi in zona utile per tiri efficaci.

A loro volta i rossoneri, nonostante la superiorità tecnica hanno tenuto un atteggiamento piuttosto guardingo. Il centrocampo non è stato mai conquistato da loro e questo deve aver dato a Rocco la sensazione di una insicurezza che richiedeva piazzamenti guardinghi e un gioco offensivo impostato prevalentemente sul contropiede e sulla velocità di Lodetti nel rovesciare con lanci felici le situazioni più pericolose.

Bisogna anche dire che se il risultato appare equo è stato semmai il L. Vicenza a sfiorare più da vicino il successo come confermano alcuni interventi veramente grandi di Cudicini.

CLERICI ESPULSO AL 20'

Bologna - Atalanta 1-0

MARCATORE: ripresa Savoldi al 18'. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Bulgarelli, Savoldi, Turra, Pasqualini (secondo portiere Adani; n. 13 Prini). **ATALANTA:** De Rossi; Bertuolo, Poppi; Pelagalli, Signorelli, Castoldi; Novellini, Sironi, Clerici, Dell'Angelo, Nastasio (secondo portiere Grassi; n. 13 Incerti). **ARBITRO:** Gonella, di Asti.

Bologna, 16

Una rete, un rigore mancato da Savoldi, qualche occasione per il Bologna fallita di poco e l'espulsione di Clerici al 20' del primo tempo: questi, in sintesi, i motivi dell'incontro Bologna-Atalanta, vinto dai rossoblù con il minimo punteggio. La partita è stata piuttosto modesta sul piano del gioco e solo raramente il Bologna si è reso protagonista di qualche buona trama grazie alla vivacità del giovane Pasqualini, agli spunti di Bulgarelli, oggi però un po' discontinuo, e a diversi palloni portati avanti da Cresci, rimasto senza avversario.

I bergamaschi, da parte loro, perduto il migliore uomo di punta, avevano sperato ugualmente di portare a casa almeno un punto. Si sono difesi con una certa tenacia, attenti a non lasciare corridoi pericolosi, hanno ripreso fiato dopo l'errore di Savoldi al 3' della ripresa, ma hanno dovuto cedere al 18' in occasione della rete segnata dallo stesso Savoldi. Dopo, sebbene il Bologna cercasse il raddoppio, i nerazzurri hanno abbandonato ogni schieramento prudenziale tentando la rimonta ma, inferiori di numero e non troppo accorti, hanno dovuto chiudere con un passivo onorevole, ma insufficiente per migliorare la loro modesta classifica.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - SAMPDORIA
FIORENTINA - INTER
MILAN - BOLOGNA
NAPOLI - L.R. VICENZA
PISA - JUVENTUS
ROMA - VERONA
TORINO - CAGLIARI
VARESE - PALERMO
BRESCIA - BARI
PADOVA - LAZIO
SPAL - LIVORNO
VENEZIA - PIACENZA
PESCARA - MESSINA

JUVENTUS - TORINO 0-0

Derby deludente

JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Benetti, Anastasi, Del Sol, Sacco (secondo portiere G. Sarti; n. 13 Roveta). **TORINO:** Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Bertonelli; n. 13: Depetrini). **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Torino, 16

Un «derby», tutto sommato, deludente: non soltanto per il risultato «bianco», ma soprattutto per lo scarso contenuto delle prestazioni di entrambi i contendenti. Soltanto i primi venti minuti della ripresa hanno dato al pubblico qualche emozione: merito dei granata, i quali hanno prodotto in questo periodo il loro massimo sforzo, senza peraltro riuscire a sfondare la difesa juventina nella quale è stato ripristinato proprio oggi il vecchio binomio Bercellino-Castano.

Indubbiamente, fra i bianconeri e i granata, sono questi ultimi ad essere andati con maggior frequenza vicino al gol; ed il pareggio può anche non soddisfare i giocatori di Fabbri che in un paio di occasioni almeno hanno avuto a portato di mano la palla vincente: merito del bravissimo Anzolin se la rete juventina è rimasta inviolata.

Ma, in parte, demerito anche degli stessi granata i quali hanno condotto quasi tutto l'incontro, anche durante il loro periodo migliore, come se avessero un certo timore malcelato — e ingiustificato, dato che la juventina odierna non aveva davvero troppe frecce al proprio arco — nei confronti degli avversari. Al Torino sono mancate soprattutto le ali.

La Juventus ha indubbiamente risentito delle assenze di Haller e di Zigoni, e forse più di quest'ultimo che non del tedesco.

I marcatori

15 reti: Riva (Cagliari).
13 reti: Anastasi (Juventus).
12 reti: Bui (Verona).
10 reti: Maraschi (Fiorentina).
9 reti: Clerici (Atalanta) e Prati (Milan).
8 reti: Boninsegna (Cagliari); Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna).
7 reti: Taccola (Roma); Domenghini (Inter); Traspedini (Verona) e Pellizzaro (Palermo).
6 reti: Combin (Torino) e Savoldi (Bologna).
5 reti: Ferrari (Palermo); Mascalaito (Pisa); Facchetti, Mazzola e Vastola (Inter); Tumburus (L. Vicenza); Incerti (Atalanta); Leonardi (Varese); Facchin (Torino) e Piaceri (Pisa).
4 reti: Sormani Milan; Brugnera (Cagliari); Nastasio (Atalanta); Amarildo (Fiorentina); Maddè (Verona); Altafini e Canè (Napoli); Haller (Juventus); Reir (L. Vicenza).

BENE IMPOSTATA LA SAMP RESISTE ALLA FIORENTINA: 1-1

Uno strepitoso Battara salva almeno tre palle-gol



CAGLIARI - ROMA: 0-0. Grossa occasione perduta dai sardi contro la modesta Roma. Riva ha ripetutamente tentato il suo colpo personale, ma Ginulfi, come tanti altri portieri nella giornata di ieri, ha detto sempre di no. Ecco Riva anticipato da un tuffo sui piedi da Ginulfi. Accorre Martiradonna che scavalca il portiere (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MARCATORI: ripresa: Frustalupi al 4', Ferante al 34'. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Morelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Morello (secondo portiere Matteucci; n. 13 Novelli). **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; nr. 13: Rizzo). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Genova, 16

La capolista Fiorentina non è riuscita ad andare oltre ad un pareggio oggi al Marassi: la squadra viola, infatti, si è trovata di fronte una Sampdoria molto ben disposta ed un Battara in giornata strepitosa che ha salvato almeno tre «palle-gol». La Fiorentina, comunque, oggi non era nella sua migliore giornata: Maraschi non riusciva a liberarsi dalla marcatura di Morini, Amarildo appariva troppo nervoso, Merlo ed Esposito erano deconcentrati: unici a cercare di mettere assieme qualcosa di produttivo erano De Sisti, sempre essenziale e preciso, e Chiarugi, anche oggi il più pericoloso della prima linea viola.

La Sampdoria, invece, giocava benissimo: gli uomini di Bernardini avevano iniziato senza soggezione e, contrariamente al previsto, si proiettavano in avanti soprattutto per merito di Vieri e di Morelli; pure Frustalupi, che si dimostrava ben disposto in fase di impostazione anche se in difesa lasciava un po' a desiderare. Per contro, il giovane Morello (con la maglia n. 11 ma centrocampista di fatto) si prodigava per tenere assieme il gioco dei propri compagni con un oscuro lavoro di spola. In difesa il citato Morini e il «libero» Garbarini si mettevano in mostra.

Nella ripresa la Sampdoria è andata subito in gol, per merito di Frustalupi e quindi la gara ha preso un altro volto. I viola si sono riversati nell'area blucerchiata, ma c'è voluta mezz'ora perché Battara venisse battuto.

La Fiorentina della ripresa era una squadra diversa da quella del primo tempo: Maraschi era puntiglioso nei contrasti, Amarildo, cercava con maggior determinazione l'azione offensiva, Merlo vinceva quasi tutti i duelli a centrocampo con Morello mentre De Sisti continuava ad offrire preziosi palloni agli attaccanti, ma il risultato non è mutato.

NON RIESCE A RISCATTARSI IL CAGLIARI CONTRO LA ROMA: 0-0

GIALLOROSSI GIUDIZIOSI

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Hitchens). **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Carpenetti; Ferrari, Bet, Santarini; D'Amato, Salvori, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere Pizzaballa; n. 13 Cappelli). **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Cagliari, 16

Un risultato tutto sommato giusto. La Roma si è resa più pericolosa nel primo tempo, andando molto vicina al gol in due occasioni, prima con il terzino Scaratti il cui tiro da venticinque metri ha colpito ad una spalla Albertosi abbagliato dal sole, poi con Salvori che si è presentato tutto solo in area cagliaritana e che è stato fermato in extremis dal difensore rossoblù con un'ardita uscita sui piedi. Nella ripresa, invece, è stato il Cagliari ad esercitare un netto predominio territoriale, mentre la Roma ha badato a difendersi, non disdegnando comunque di farsi a sua volta pericolosa in contropiede.

Questa doveva essere la partita del riscatto per entrambe le squadre. La Roma era reduce dalla sconfitta interna ad opera dell'Inter, il Cagliari era stato battuto, pure sul proprio terreno, dalla Juventus. Ma a conti fatti il riscatto è venuto solo per la Roma, la cui giudiziosa condotta a centro-campo è servita a conquistare un punto prezioso. Il Cagliari ha creato un gran volume di gioco, soprattutto nel secondo tempo, ma non è riuscito a concludere un po' per l'imprecisione delle sue punte e un po' per la grande giornata del portiere Ginulfi, che ha fatto alcuni interventi di grande impegno.

La Roma s'è presentata con Bet su Riva, Santarini su Boninsegna, Carpenetti libero, Ferrari su Brugnera, Scaratti su Nené. Il Cagliari giocava con Longo libero, Niccolai su Landini e i terzini sulle ali.

Nella ripresa il Cagliari si presenta privo di Longo, colpito da uno stiramento inguinale e così con il 13 gioca Hitchens, nel ruolo di ala destra, mentre Cera è libero, Greatti mediano e Nenè interno

RADDRIZZA IL SOLITO BUI

Verona - Varese 1-1

MARCATORI: primo tempo Bonafè al 26', Bui al 45'. **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Batistoni, Ripari; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere Colombo; n. 13 Fanello). **VARESE:** Carmignani; Sogliano, Rimbano; Dellagiovanna, Dolci, Picchi (Badari al 44'); Leonardi, Tamborini, Bonafè, Borghi, Golin (secondo portiere Da Pozzo; n. 13 Badari). **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Verona, 16

Un gol dell'esordiente Bonafè aveva dato al Varese l'illusione di espugnare per la prima volta quest'anno il Bentegodi. In effetti per tutto il primo tempo in campo è esistita una sola squadra, il Varese, appunto, che ha dominato letteralmente un Verona irriconoscibile, privo di idee e di inventiva. Tuttavia ci ha pensato il solito Bui, al 45', vale a dire un minuto esatto dopo l'uscita dal campo di Picchi (distorsione alla caviglia), a riportare il punteggio in equilibrio.

Il gol di Bui ha ridato morale e fiducia ai gialloblù, i quali nella ripresa si sono presentati in campo trasformati, e hanno creato numerose palle-gol, sventate dai pali (tiri dei terzini Ranghino e Petrelli, costantemente proiettati all'offensiva), e dalla bravura di Carmignani in giornata spettacolosa, il quale ha deviato da campione due violenti tiri di Traspedini e Bui.

INTER SCHIACCIANTE ANCHE COL PISA: 4-0

Splendida prova di Mazzola

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Mazzola, al 39' Gori; nella ripresa al 3' Vastola, al 19' Mazzola. **INTER:** Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (secondo portiere Girardi; n. 13 Vastola). **PISA:** Annibale; Coramini, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Gasparini, Piaceri (secondo portiere Breviglieri; n. 13 Federici). **ARBITRO:** Acernese, di Roma.

Milano, 16

Per un curioso concorso di circostanze, l'allenatore dell'Inter, Foni, si è trovato a dover affrontare, l'una dopo l'altra, due prove particolarmente impegnative sul piano psicologico. Domenica scorsa, infatti, egli si è trovato di fronte la Roma allenata dal suo predecessore, Helenio Herrera, e oggi il Pisa, allenato da Lucchi il cui nome è stato fatto in questi giorni con insistenza come quello del suo probabile successore.

Così, come aveva superato brillantemente la prima prova, battendo la Roma con il secco punteggio di 3-0, l'Inter ha vinto in bellezza anche la partita di oggi e con un punteggio ancora più schiacciante: 4-0. Questi due risultati finiranno col pesare notevolmente sul giudizio che dirigenti nerazzurri e pubblico dovranno dare, a conclusione del campionato, sulla gestione Foni.

Al di là di questi significati di ordine psicologico, la partita di oggi non ha riservato molte sorprese. Il Pisa ha tentato d'imporre un ritmo veloce nella prima parte, riuscendovi, anche a causa di talune incertezze dell'Inter, ma poi ha dovuto subire i gol e il gioco dei padroni di casa, rischiando una sconfitta ancora più pesante nel punteggio.

L'Inter, schieratasi nell'identica formazione di domenica scorsa, ha confermato di essere in ottima forma. Ogni giudizio tecnico però sulle reali capacità della formula di gioco deve essere rinviato. Il Pisa, infatti, è apparso troppo debole e rassegnato, specie dopo aver subito la prima rete, per costituire un valido elemento di raffronto. Così, tanto Suarez nel ruolo di libero, quanto Corso in quello del regista a centrocampo, hanno avuto facile gioco pur senza eccellere particolarmente. Splendida, invece, la prova di Mazzola che è tornato a segnare con una doppietta dopo un lungo periodo di digiuno. Accanto a lui si è particolarmente distinto Jair che è stato autore di veloci fughe e di tiri assai insidiosi. Piuttosto in ombra, invece, Gori che è stato anche sonoramente fischiato, specie nella prima parte dell'incontro quando non è riuscito a superare quasi mai il roccioso Lenzi. La marcatura lo ha un po' rinfrancato.

NAPOLI - PALERMO 3-2

Caduta inopinata

MARCATORI: primo tempo Barison al 19', Troja al 30'; ripresa: Troja al 5', Altafini al 14', Micelli al 31'. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Sala, Juliano, Altafini, Abbondanza, Barison (secondo portiere Cuman; n. 13 Panzanato). **PALERMO:** Cei; Maggioni, Lancini; Reja, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Bercellino, Ferrari (secondo portiere Ferretti; n. 13 Perrucconi). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Palermo, 16

Il Palermo ha visto sfumare, nella maniera siù sciocca, la sua imbattibilità del campo, perdendo una gara che aveva dominato per iniziativa, per pressione territoriale e per pericolosità di azioni. Il Palermo aveva rimontato un iniziale svantaggio per passare, meritatamente, al comando del punteggio all'inizio della ripresa prima di cedere nel finale.

La gara è stata emozionante, giocata con impegno dalle due contendenti, soprattutto dai rosaneri che hanno profuso una grande quantità di energie per rincorrere un successo che sembrava certo e che invece è sfumato per un paio di madornali errori della difesa e per una diversa valutazione data dall'arbitro Sbardella a due azioni nelle rispettive aree di rigore.

Il Napoli, infatti, ha raddrizzato su rigore e dopo essere passato in vantaggio inopinatamente su un'azione di contropiede si è visto graziato di un rigore al passivo per una vistosa deviazione di mano di Juliano in area. Ciò ha provocato la reazione della folla palermitana che ha a lungo pressato sulle reti di protezione, trattenuta dagli agenti dell'ordine, con un segnalinee colpito da una pietra e caduto a terra. Anche dopo il termine della gara la folla ha assediato lo stadio.

Nel Palermo Di Bella aveva sostituito Furino con l'arretramento di Lancini, mentre Reja era mediano lasciando così il suo posto a Bercellino. Dopo mezz'ora di gioco Maggioni, per uno stiramento muscolare, è dovuto uscire sostituito da Perucconi; Ferrari retrocedeva a mediano e Reja a terzino.

SPETTATORE MUORE

Uno spettatore è morto ieri durante il «derby» fra Juventus e Torino. Si tratta di Italo Albertazzi, di 29 anni, residente a Milano; era venuto a Torino appositamente per assistere all'incontro.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	32	22	7	3	1	4	7	0	24	13	—1
Milan	31	22	7	3	0	3	8	1	22	8	—1
Cagliari	31	22	7	4	1	4	5	1	31	12	—3
Juventus	26	22	5	4	2	4	4	3	27	21	—7
Inter	26	22	6	4	2	4	2	4	40	20	—8
Torino	24	22	6	3	1	1	5	5	25	18	—9
Verona	22	22	8	2	1	0	4	7	32	30	—11
Napoli	22	22	4	6	1	2	4	5	19	18	—11
Roma	22	22	4	3	4	3	5	3	22	27	—11
Bologna	20	22	6	4	1	1	2	8	20	26	—13
Palermo	19	22	5	5	1	1	2	8	20	25	—14
Varese	18	22	4	4	3	0	6	5	17	34	—15
Atalanta	15	22	3	4	3	1	3	8	20	29	—17
Vicenza	15	22	4	4	3	1	1	9	18	29	—18
Pisa	15	22	4	4	3	1	1	9	21	34	—18
Sampdoria	14	22	2	5	4	1	3	7	14	23	—19

I RISULTATI

*Bologna-Atalanta 1-0
*Cagliari-Roma 0-0
*Inter-Pisa 4-0
*Juventus-Torino 0-0
*Vicenza-Milan 1-1
*Sampdoria-Fiorentina 1-1
*Verona-Varese 1-1
Napoli-*Palermo 3-2

LE PARTITE DEL 23.3.69

Atalanta - Sampdoria
Fiorentina - Inter
Milan - Bologna
Napoli - Vicenza
Pisa - Juventus
Roma - Verona
Torino - Cagliari
Varese - Palermo

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	33	24	8	4	0	4	5	3	30	15	—3
Lazio	31	24	8	4	0	3	5	4	38	20	—5
Reggiana	29	24	9	3	1	1	6	4	22	14	—8
Genoa	28	24	6	5	1	2	7	3	25	19	—8
Reggina	27	24	7	5	0	0	8	4	24	16	—9
Bari	27	24	5	6	1	1	9	2	20	16	—9
Foggia	26	24	7	3	1	1	7	5	21	18	—9
Ternana	25	24	6	4	1	2	5	6	22	22	—10
Como	24	24	6	4	2	2	4	6	21	21	—12
Catania	24	24	6	6	0	1	4	7	12	16	—12
Perugia	24	24	4	9	0	0	7	4	16	13	—13
Catanzaro	22	24	4	7	1	2	3	7	17	21	—14
Mantova	21	24	5	5	2	0	6	6	16	19	—15
Spal	21	24	5	3	4	1	6	5	22	26	—15
Livorno	21	24	6	4	2	1	3	8	21	25	—15
Lecco	21	24	3	6	3	2	5	5	17	22	—15
Monza	20	24	2	9	1	2	3	7	19	30	—16
Cesena	19	24	4	5	3	1	4	7	16	24	—17
Padova	19	24	4	7	2	1	2	8	15	29	—18
Modena	18	24	3	5	3	1	5	7	12	20	—17

I RISULTATI

*Bari - Reggina 2-2
*Catanzaro - Spal 1-0
*Cesena - Modena 1-0
*Foggia - Como 4-1
*Lazio - Ternana 3-1
*Lecco - Genoa 0-0
*Livorno - Brescia 0-0
*Mantova - Catania 1-0
*Monza - Reggiana 1-1
*Perugia - Padova 2-0

LE PARTITE DEL 23.3.69

Brescia - Bari
Catanzaro - Como
Genoa - Cesena
Lecco - Reggiana
Mantova - Foggia
Modena - Monza
Padova - Lazio
Reggina - Perugia
Spal - Livorno
Ternana - Catania

Totocalcio

Bologna - Atalanta	(1-0)	1
Cagliari - Roma	(0-0)	X
Inter - Pisa	(4-0)	1
Juventus - Torino	(0-0)	X
L.R. Vicenza - Milan	(1-1)	X
Palermo - Napoli	(2-3)	2
Samp. - Fiorentina	(1-1)	X
Verona - Varese	(1-1)	X
Bari - Reggina	(2-2)	X
Catanzaro - Spal	(1-0)	1
Lazio - Ternana	(3-1)	1
Massese-Anconitana	(2-0)	1
Salernit. - Casertana	(0-0)	X

Il montepremi è di 849.725.374 lire. Ai 246 vincitori con punti «13» spettano 1.727.000 lire; ai 5.812 vincitori con punti «12» 73.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 tredici e 322 dodici. A Trieste si sono registrati 2 tredici, a Udine altrettanti.

totip

1.a CORSA:	1) Fkiappo	1
	2) Pandea	X
2.a CORSA:	1) Frazer	1
	2) Minosse	2
3.a CORSA:	1) Metallo	X
	2) Bric Broc	1
4.a CORSA:	1) Monaldo	1
	2) Miss Vittoria	2
5.a CORSA:	1) Delfobe	1
	2) Molinello	1
6.a CORSA:	1) Longchamp	1
	2) Balmy	1

Ai 10 vincitori con punti «12» spettano lire 963.980; ai 321 vincitori con punti «11» 30.030 lire ;ai 3.252 vincitori con punti «10» 2.910 lire.

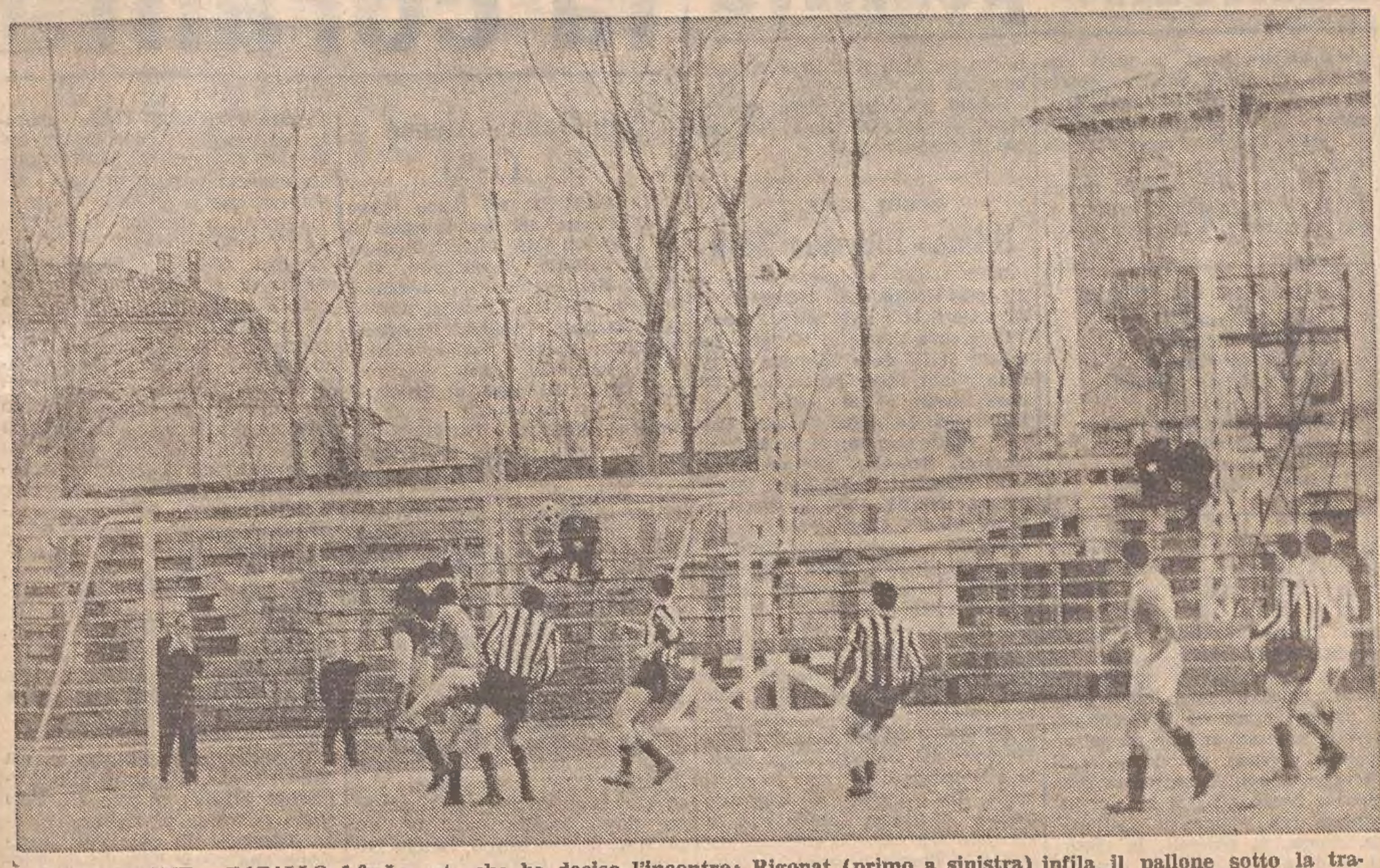
Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 27 undici e 303 dieci. In tutta Italia si sono registrati 10 dodici, 321 undici e 3252 dieci.

"C"

VITTORIOSO SUL RAPALLO IL MONFALCONE MENTRE LA TRIESTINA CEDE A SAVONA

L'Udinese alle calcagna del sicuro Piacenza

Il Piacenza prende il largo. Nella settima di ritorno, gli emiliani, che hanno regolato a fatica il Marzotto, hanno guadagnato un altro punto nei confronti delle inseguitrici, portando così a quattro le lunghezze di vantaggio. Il Treviso, sull'inviolato terreno della Trevigliese, non è andato oltre il pareggio ed è stato raggiunto dall'Udinese, che ha battuto in casa la Cremonese, e dalla risorta Solbiatese, che ha regolato il Legnano. A due punti altro terzetto con Triestina, Novara e Alessandria. Gli alabardati, che non perdevano dalla prima di ritorno, sono stati costretti alla resa sul terreno del Savona. Anche il Novara ha dovuto conoscere la sconfitta in casa della Pro Patria, mentre l'Alessandria ha impattato con il Venezia. In coda Cremonese, Marzotto e Rapallo hanno perso un nuovo punto nei confronti del Macobi e del Sottomarina, che sul campo di Biella i primi e in casa con il Verbania i secondi, hanno conquistato un pareggio. Rimane il Monfalcone che è ritornato al successo piegando il Rapallo e con i due punti si è portato a centro classifica. La prova di ieri non è stata particolarmente brillante, ma certe volte conta il bottino prima di tutto.



MONFALCONE - RAPALLO 1-0. La rete che ha deciso l'incontro: Rigonat (primo a sinistra) infila il pallone sotto la traversa, con un tiro che ha sorpreso tutta la retroguardia ligure, in mezzo alla quale sono visibili Cossar e Ciclitira (Raspar)

LA CREMONESE NON HA SAPUTO OPPORSI ALLA SUPERIORITÀ DELL'UDINESE

Anche con un attacco poco preciso realizzano tre volte i bianconeri

Udinese - Cremonese 3-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' Caporale, al 25' Calisti, al 26' Blasig. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Becchetti; Calisti, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Vecchi, Borsatti, Gelmini; Rossi, Maggioni, Donadelli, Anceschi, Sudati. ARBITRO: Stagnoli di Bologna. NOTE: spettatori 6000. Terreno allentato, cielo annuvolato. Lievi infortuni a Maggioni e Borsatti. Ammoniti per gioco scorretto Anceschi e Sudati. Calci d'angolo 7-1 a favore dell'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 16

Il risultato è terribilmente falso: l'Udinese ha stravinto, nonostante la giornata veramente brutta della sua prima linea.

E' vero che i valori in campo fin dalle prime battute erano diversi e l'Udinese ha dimostrato di essere di una spanna superiore all'avversaria, ma è anche vero che, perdute per sfortuna due occasioni per segnare nel primo quarto d'ora di gioco (un gol di Caporale annullato e un palo colpito da Franzot), la squadra friulana è andata alla deriva con un gioco svogliato e poco efficiente. La Cremonese non ha saputo organizzare una muraglia davanti al proprio portiere (assai modesto) ed ecco che nelle prime battute i padroni di casa avrebbero potuto approfittare degli spazi vuoti con gli affondi di De Cecco e di Blasig nelle zone d'ala. Poi però, con la confusione successa fra i ranghi della Udinese, anche la difesa ospite ha assunto una certa autorità, se non altro perchè all'attacco aveva lasciato soltanto due o tre uomini. Dopo i pericoli iniziali, il piccolo portiere della Cremonese, fino al momento del crollo nel secondo tempo, non è stato mai impegnato e questa constatazione fa comprendere come, ad un certo punto della gara, tutto faceva presumere che l'incontro si concludesse in un nulla di fatto. Già si preparavano i fischi dagli spalti, allorché è venuto il gol di Caporale a rendere tutto più facile e l'Udinese ha stravinto.

Nonostante il grosso risultato la squadra friulana, che aveva lasciato negli spogliatoi Galeone e Mantellato per far posto all'esordiente Becchetti e al rientrante Calisti, non ha convinto alcuno. C'è stata anche una scenata da parte di De Cecco, il quale più volte rimproverato dal pubblico per il suo gioco individualista durante il primo tempo, ha imbeccato Caporale nell'occasione del primo gol; per reazione il capitano bianconero si è rivolto agli spettatori della curva per protestare, ma non ha avuto soddisfazione, anzi si è buscato una bordata di fischi.

L'Udinese, che pure aveva in Maiani un uomo generoso e nello stesso tempo autorevole a metà campo, senz'altro determinante per il gioco di assieme, non ha certo ritrovato il ritmo e la chiarezza di idee ormai perduti dalla fine del girone di andata. Per ovviare alla mancanza di un'ala sinistra l'allenatore dell'Udinese ha schierato Becchetti in quel ruolo, mettendolo senz'altro a disagio per la sua mancanza di affondo. Tuttavia la forza della prima linea friulana è stata aumentata con il costante avanzamento del terzino Caporale, che per esigenze di spazio si è spesso portato sulla sinistra, ove, mancando di tiro mancino, ha perduto almeno tre occasioni per segnare. Con Maiani, senz'altro il migliore di tutti, si è salvato Franzot, il quale specie nel primo tempo ha dimostrato di avere un magnifico tocco di palla e pure una certa visuale di gioco; peccato che questa visuale, per ora almeno, si limiti ad una zona di campo troppo ristretta.

E' stata — tutto sommato — una partita incolore e, nonostante la superiorità territoriale dei padroni di casa, sembrava pure che essa terminasse sullo 0-0, anche perché a soli 8' di gioco l'arbitro ha annullato un gol segnato da Caporale per discutibilissimo fuori gioco e al 17' un palo ha respinto un tiro-gol di Franzot. Tuttavia l'andamento della gara è precipitato nel secondo tempo a causa di gravi incertezze del portiere Bellardi e l'Udinese ne è uscita vincitrice per un secco 3-0. In effetti i bianconeri friulani, rotto il ghiaccio, avrebbero potuto segnare altri gol, se Caporale non avesse sbagliato tre reti già fatte, e così pure un'altra volta Blasig, mentre su un altro tiro di quest'ultimo, a portiere battuto, è intervenuto in extremis Anceschi.

Purtroppo l'inclusione di un mediano all'ala sinistra (Becchetti) è stata una grave stonatura in una partita che l'Udinese doveva condurre sempre all'attacco, ma finalmente al 16' del secondo tempo De Cecco ha avuto un'impennata di classe in zona di ala destra e da qui ha effettuato un cross rasoterra al centro, dove il portiere non ha saputo intervenire fra Blasig e Borsatti, così ne ha approfittato Caporale, che ha segnato con molta facilità.

Al 25' poi Calisti, lanciato dallo stesso De Cecco, ha superato con un rimpallo il proprio so ha superato pure il portiere terzino e in un affondo generocremonese, infilando la palla nella porta vuota. Dopo soltanto un minuto Becchetti è riuscito a lanciare Blasig con un pallonetto; approfittando dell'uscita intempestiva del portiere avversario, il centravanti udinese, tutto solo, non ha avuto difficoltà a segnare il terzo gol.

La Cremonese ha avuto allora una reazione d'orgoglio, ma i suoi attacchi hanno aumentato di più le possibilità dell'Udinese di segnare in contropiede e se la squadra friulana non l'ha fatto è semplicemente per la cattiva giornata della sua prima linea.

Luciano Provini



(Foto Domini)

UDINESE - CREMONESE 3-0. La terza rete bianconera, messa segno da Blasig, che esulta



Un tiro di Franzot, nel primo tempo, finisce sul palo; il portiere della Cremonese ne osserva con ansia la traiettoria (Foto Domini)

E' SFUGGITO IL PAREGGIO (E IL SOGNO DI PROMOZIONE?) ALLA TRIESTINA

Varnier si infortuna all'inizio Il Savona va a segno nel finale

Savona - Triestina 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Dalmonte. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuczkowski, De Rizzo, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, Rossi, Dalmonte. TRIESTINA: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Scala, Giacomini, Paina, Varnier, Sigarini. ARBITRO: Ciacci, di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, 16

Su tiro piazzato al 26' della ripresa il Savona è riuscito a passare in vantaggio, facendo sue le sorti di una partita che sino a quel momento si era mantenuta su una linea di assoluto equilibrio. Alla maggiore aggressività offensiva dei locali, la Triestina aveva opposto un gioco ordinato di razionale copertura, che irretiva e spegneva gli attacchi ripetuti dell'avversario. A questa impostazione difensiva era stata costretta da un incidente occorso al 18' alla mezz'ala Varnier: l'attaccante, nel respingere una palla in mezza rovesciata, si era accasciato a terra con una smorfia di dolore. Che cosa era accaduto? La caviglia sinistra, che lo aveva obbligato a rimanere circa un mese fuori squadra, per un infortunio precedente, si è mostrata più fragile del previsto; non ha retto allo sforzo ed ha incominciato a dolere maledettamente. Radio è ricorso ai rimedi, spostando l'infortunato giocatore all'ala e facendo arretrare Sigarini nel manifesto intento di non fare perdere organicità alla squadra a centrocampo. L'accorgimento si è mostrato azzeccato, ma certamente ha impedito ai rossoalabardati di svolgere i consueti moduli di attacco e ha implicato una conseguente rinuncia al risultato pieno. Che la Triestina puntasse a dividere la posta è apparso in maggiore evidenza nei primi minuti della ripresa, quando ha lasciato in avanti solo due punte: Paina e l'infortunato Varnier, affidando a Giacomini e a Scala il ruolo di ali tornanti. La soluzione tattica di Radio sarebbe andata bene se non fosse sopraggiunta la rete savonese, realizzata non su azione manovrata, ma in seguito a fallo, fra l'altro molto discutibile, attribuito a Del Piccolo.

Se un rilievo deve essere fatto alla Triestina, è quello di avere valutato eccessivamente l'avversario, dopo l'infortunio occorso a Varnier, rinunciando troppo in fretta agli schemi offensivi. La sua reazione è stata poi tardiva e poco esaltante. Paina, controllatissimo, non è riuscito quasi mai ad arrivare in buona posizione di tiro. Ogni tanto prendeva il largo Pestrin con qualche rapido affondo, ma senza legare nelle conclusioni con Scala, Giacomini e Sigarini.

La cronaca della partita, condotta a ritmo veloce, conferma e convalida il giudizio d'insieme espresso. Il Savona parte subito all'attacco e cerca di risolvere l'incontro nei primi minuti di gioco, sorprendendo la difesa rossoalabardata con le sue punte più veloci: Dalmonte, Restelli e Barlassina; ma viene fermato senza affanno da un gioco di rottura e di intercettazione, che ha in Sadar il suo maggiore punto di forza. Solo all'8' Colovatti è impegnato seriamente da Restelli. Al 16' Ghizzardi, su palla alta, esce a vuoto, raccoglie Paina di testa, che smista a Giacomini pronto a saettare in rete. Sulla linea bianca De Rizzo salva respingendo.

Al 18' l'incidente a Varnier, che viene a modificare la fisionomia della partita. Il Savona si proietta decisamente in avanti e svolge, una dopo l'altra una serie di azioni, che hanno il difetto di convergere troppo al centro, dove si infittiscono le maglie difensive degli ospiti. Nessun varco per la sospirata rete.

Nella ripresa il Savona accentua la sua pressione. Al 12' con Dalmonte sciupa una buona occasione per realizzare. Quando la partita sembra avviata a concludersi a reti inviolate, sopraggiunge il gol. In seguito ad un fallo, pare commesso da Del Piccolo, l'arbitro ordina una punizione dal limite, sul lato destro. Sulla traiettoria del tiro, battuto da Artico, si trova la testa di Dalmonte, che gira in rete. La Triestina reagisce e obbliga il Savona a chiudersi in difesa, ma si tratta di un forcing che manca della carica necessaria per sfondare. Al 35' e al 36' Sigarini e Paina fuggono, eludendo la stretta marcatura, però i loro tiri si perdono nel fondo. Un minuto dopo, in contropiede, Restelli impegna Colovatti in una difficile parata. La partita non ha quindi più storia.

Carlo De Benedetti

I marcatori

15 reti: Longo (Solbiatese); Blasig (Udinese).
13 reti: Solbiati (P. Patria).
11 reti: Bellinazzi (Venezia); Del Barba (Solbiatese).
10 reti: Tomy (Alessandria).
9 reti: Ulivieri (Legnano); Ciclitira (Monfalcone); Magistrelli (Treviso); Giacomini (Triestina).
8 reti Paina (Triestina); Mola (Piacenza).
7 reti: Lojacono (Alessandria); Bramati (Novara); Fregonese (Venezia).
6 reti: Medeot (Monfalcone); Goffi (Treviso); De Cecco (Udinese); Dalmonte (Savona).
5 reti: Pandolfi (Asti Macobi); Gabetto (Novara); Postini (Trevigliese).
4 reti: Dori (Alessandria); Cugnolio, Fogar (Bielese); Pedroni (Novara); Stevan, Pestrin, Ferranti, Favari e Robbiati (Piacenza); Ceccotti (Pro Patria); Artico (Savona); Veglianetti, Filippi e Fumagalli (Sottomarina); Tumiati (Triestina); Galeone (Udinese).

RADIO DELUSO DEL RISULTATO NEGATIVO

«Mi aspettavo di più dalla nostra squadra»

Savona, 16

La sconfitta, a pochi minuti dal fischio finale, non impedisce a Radio di esprimere un giudizio obiettivo sull'incontro.

L'allenatore triestino si confessa: «Mi sarei atteso dalla mia squadra molto di più. Non ha saputo soffrire, tenere duro e reagire alla rete subita con la necessaria energia. L'incidente occorso a Varnier può essere un'attenuante, ma non la causa della sconfitta. Le due formazioni sul piano tecnico si sono equivalse. Il Savona è stato più insistente nell'attaccare, ma le sue punte fino al momento della rete non hanno mai preoccupato. La nostra difesa aveva controllato benissimo, quasi senza fatica, l'andamento del gioco, e forse questa facilità ci è stata fatale. I miei ragazzi hanno sentito poco l'incontro e il loro impegno si è espresso al di sotto del consueto. Una squadra, come la Triestina, che si è inserita nel grande giro del campionato, avrebbe dovuto poi trovare in sè la forza di rimontare la lunghezza di svantaggio».

Il capitano Sadar ha invece il viso molto imbronciato: «Non dovevamo perdere questo incontro — dice —: il Savona non è mai riuscito a prevalere in velocità e in linea tecnica. Sono certo che se avessimo potuto fare assegnamento su Varnier, lo esito della partita sarebbe stato un altro».

Anche Varnier è dello stesso parere: «Sono rimasto in campo stringendo i denti, ad ogni passo una fitta di dolore alla caviglia. Peccato! Oggi mi sentivo in grande forma e a mio agio».

Giacomini: «Il Savona ha avuto molta fortuna, il mio tiro al 15' aveva già messo fuori causa il portiere savonese».

«Un'altra occasione l'abbiamo avuta — aggiunge Sigarini — negli ultimi minuti dell'incontro, quando lanciato a rete, sono stato fallosamente fermato in area da due avversari, ma l'arbitro purtroppo ha fatto finta di non vedere».

C. D. B.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	37	26	12	2	0	3	5	4	35	11	— 3
Treviso	33	26	8	4	0	3	7	4	22	13	— 5
Udinese	33	26	8	3	2	4	6	3	36	13	— 6
Solbiatese	33	26	9	3	2	4	4	4	38	27	— 7
Novara	31	26	5	5	2	4	7	3	30	20	— 8
Triestina	31	26	8	4	1	3	5	5	28	21	— 8
Alessandria	31	26	8	4	2	2	7	3	31	19	— 8
Savona	29	26	8	5	0	2	4	7	22	18	—10
Monfalcone	28	26	7	5	2	3	3	6	28	28	—12
Pro Patria	27	25	9	3	2	1	4	6	28	23	—12
Trevigliese	26	26	5	8	0	2	4	7	21	20	—13
Venezia	25	26	8	3	2	0	6	7	24	24	—14
Legnano	23	26	5	4	3	2	5	7	25	32	—15
Biellese	23	26	6	7	1	0	4	8	19	24	—17
Verbania	22	26	6	5	1	0	5	9	17	26	—16
Sottomarina	19	26	2	7	4	2	4	7	21	36	—20
MaCoBi Asti	19	26	7	3	3	0	2	11	21	39	—20
Cremonese	17	25	3	6	2	0	5	9	14	26	—19
Marzotto	17	26	3	6	4	1	3	9	18	37	—22
Rapallo	15	26	2	6	3	1	3	11	12	34	—22

Pro Patria e Cremonese una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 23.3.69
*Alessandria - Venezia	0-0	Cremonese - Trevigliese
*Biellese - MaCoBi Asti	0-0	Legnano - Udinese
*Monfalcone - Rapallo	1-0	MaCoBi Asti - Alessandria
*Piacenza - Marzotto	1-0	Marzotto - Pro Patria
*Pro Patria - Novara	1-0	Novara - Monfalcone
*Savona - Triestina	1-0	Rapallo - Solbiatese
*Solbiatese - Legnano	3-1	Treviso - Sottomarina
*Sottomarina - Verbania	0-0	Triestina - Biellese
*Trevigliese - Treviso	0-0	Venezia - Piacenza
*Udinese - Cremonese	3-0	Verbania - Savona



Barile, stordito da un colpo ricevuto al capo dal capitano del Rapallo, Codognato, viene trasportato a braccia fuori del campo, al 19' della ripresa; riprenderà a giocare undici minuti più tardi (Foto Raspar)

FALLITO DAL RAPALLO L'OBIETTIVO DEL PAREGGIO CUI MIRAVA AL «COSULICH»

Il Monfalcone tranquillo vincitore grazie a una rete-bolide di Rigonat

Monfalcone - Rapallo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Rigonat. MONFALCONE: Di Davide; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Calonaci; Mian, Barile, Ciclitira, Cossar, Medeot. RAPALLO: Dorsi; Gualco; Mensa; Pez, Andreuzza, Mavero; Codognato, Rossi, Petroni, Costantini, Bianchi. ARBITRO: Castelli, di Treviglio. NOTE: terreno pesante, scivoloso; circa milleduecento spettatori. Alla fine del primo tempo si è infortunato ad un ginocchio Petroni, passato all'ala, inutilizzato, nella ripresa; al 19' della ripresa Barile si è infortunato ed è rimasto fuori campo per 11'. Ammoniti Mian e Petroni.

Monfalcone, 16

Una partita puntigliosa del Monfalcone, contro un Rapallo piuttosto dimesso; i due punti sono stati conquistati senza patemi, ed è molto importante, anche se non è tutto. E' stato Rigonat, questo folletto in maglia azzurra, oggi veramente attivissimo, a realizzare la rete decisiva, fallendo il bis di un soffio proprio nel finale. Come è venuto il gol? Barile ne è stato il propiziatore, con un cross dalla destra, Ciclitira vi ha collaborato passivamente, impegnando il suo diretto avversario in un salto di testa che è servito a deviare il pallone proprio davanti all'accorrente Rigonat: gran tiro al volo e gioco fatto.

La contesa è stata di tono modesto ma ugualmente interessante. Succede così quando l'avversario annaspa in fondo alla classifica e non è in grado di stimolare lo spirito agonistico di chi gli sta di fronte. E poi il Monfalcone aveva alcuni giocatori in giornata di scarsa vena. Possiamo citare Giordani (il rientro è sempre difficile...), Mian, Calonaci, Barile. A reggere la barca si sono prestati il già citato Rigonat, Sortino, Cossar e Medeot. Ciclitira ha tentato di imporsi alla maniera forte, ma i suoi duelli con lo stopper Andreuzza non si sono risolti quasi mai positivamente. Di Davide è stato poco impegnato, e non lo si può giudicare. Su di un livello normale Trevisan, sempre volonteroso comunque e pieno di grinta.

Da una squadra così eterogenea per rendimento era impossibile ricavare di più. Il gioco è scaturito a sprazzi, per qualche improvvisa apertura sulle ali, per qualche allungo bene orchestrato, perfino per qualche contropiede, specie nella ripresa, quando il Rapallo con un po' di maggior coraggio si è buttato in avanti, nel tentativo di risalire lo svantaggio. Ma gli ospiti, già deboli e privi di coordinazione, avevano dovuto rinunciare appunto nella ripresa all'apporto di Petroni, infortunato, sicché pericoli ne hanno creati pochissimi. E il risultato non fa una grinza, per chiudere il discorso: ha vinto la squadra certo più dotata e meglio organizzata, pur con la scarsa vena dimostrata dalla maggioranza dei suoi uomini.

Il Monfalcone, rivisto a lunga distanza di tempo, è apparso più lento, più impacciato, meno disinvolto nella manovra offensiva, senza denotare difetti in difesa, anche perché l'avversario non era certo in grado di creare serie difficoltà a Sortino e compagni. Fra i ragazzi di Zelesnich si è elevato Cossar, che ha tenuto letteralmente in piedi la squadra con la sua energica regìa, fatta di slancio, di suggerimenti, di azioni personali. Il centro campo è stato puntellato quasi esclusivamente dalla sua manovra, non sempre aiutata da Barile, che anche prima di infortunarsi non aveva avuto molti spunti.

Un bel combattente è stato Medeot, tenace in ogni circostanza, pungente addirittura in qualche situazione, ma poco fortunato nelle conclusioni. Non ha convinto invece Mian, che pure con la sua velocità potrebbe essere un soggetto interessante per rendere pericolosa la azione dell'attacco. Molto grezzo e scarso di idee invece Calonaci, che non ha saputo collaborare con Cossar, isolandosi in un gioco di rottura, troppo povero e improduttivo.

Del Rapallo c'è poco da dire, in verità. La squadra accusa anche in campo il peso di una crisi tecnico-dirigenziale da cui non si è ancora liberata. Ed è per giunta una squadra imprevedibile, a cominciare dal portiere, che alterna parate sicure ad altre... sconvolgenti. Non un uomo che si stacchi sugli altri: tutta una confusione, una compagine senza smalto, che appare ormai rassegnata al suo destino, salvo qualche apprezzabile ma troppo saltuaria impennata d'orgoglio.

L'arbitro ha diretto senza grandi pecche una partita tutto sommato corretta e abbastanza limpida nelle situazioni più importanti. Non ci sono stati contrasti, non ci sono state discussioni. Diamogli un po' più della sufficienza, perché se lo merita.

Inizio fiacco, con qualche tentativo fin troppo insistente di Ciclitira e primo tiro a rete (molto a lato) di Calonaci, all'8'. Otto minuti più tardi Ciclitira spara in corsa un bolide molto angolato che Dorsi para in due tempi. Il gol arriva inaspettato al 19' ad opera di Rigonat, autore di un tiro fulminante, finito sotto la traversa. Traversone di Barile, Ciclitira salta di testa con Andreuzza, che corregge la traiettoria del pallone; irrompe in corsa Rigonat ed è il vantaggio per il Monfalcone.

Al 31' punizione per i locali, battuta da Cossar, deviazione perfetta di testa di Medeot e grande parata di Dorsi. Poi occasione per Ciclitira su tiro di Cossar; c'è un rimpallo per il centravanti, che indirizza a rete la sfera ma il portiere respinge e Pez libera acrobaticamente in rovesciata. Poco dopo un attimo di ritardo di Medeot, su tiro rasoterra di Sortino — la deviazione si imponeva — toglie al Monfalcone la possibilità di raddoppiare. Prima del riposo ultima occasione per Cossar, annullata piuttosto fortunosamente dalla difesa ligure.

Zoppica Petroni alla ripresa del gioco, e sembra simboleggiare il gioco degli ospiti, che al 5' commettono un vistoso errore in difesa, con palla tolta di testa da Andreuzza all'accorrente Dorsi; Ciclitira però è lontano e non succede nulla. Pericolo per Di Davide al 13', su incursione di Bianchi che costringe il portiere locale ad un tuffo sui piedi dell'avversario. Al 19' incidente a Barile, gettato a terra involontariamente da Codognato. Nella caduta Barile ha riportato una contusione al capo con accentuato stordimento; è rimasto ai bordi del campo fino alla mezz'ora. Poco prima del suo rientro, Mian ha compiuto un'azione isolata, frustrata dall'intervento di Dorsi, poi gettatosi sui piedi di Ciclitira.

Doppio pericolo per il Monfalcone al 32', con interventi liberatori di Medeot, retrocesso in difesa. In compenso all'attacco del Monfalcone si è portato Rigonat, che dopo una incursione isolata è imbeccato dalla sinistra da Medeot, ma è preceduto d'un soffio da Gualco.

Dante di Ragogna

Amichevole mercoledì Monfalcone - Pordenone

Mercoledì prossimo allo stadio Cosulich è in programma la partita Monfalcone - Triestina per il Trofeo Berretti. Inizio ore 14. Successivamente, con inizio alle 15.45, il Monfalcone ospiterà per una partita amichevole il Pordenone.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

MERITATO IL PUNTO DEI LAGUNARI

DIFESA GRANITICA

Bene contenuta la disperata offensiva piemontese

Alessandria - Venezia 0-0

ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; Deluca, Colombo, Daolio; Corbelini, Chinellato, Lojacono, Erta, Dori. **VENEZIA:** Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Penso, Bellinazzi, Scarpa, Fregonese. **ARBITRO:** Levrero, di Genova. **NOTE:** cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, calci d'angolo 13 a 3 in favore dell'Alessandria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 16

Nell'Alessandria l'assenza del centravanti Don si è fatta sentire perché il suo sostituto Lojacono, pur fornendo spunti notevoli di tecnica, si è dimostrato poco mobile e deciso e ha favorito così gli interventi dei difensori avversari. Anche gli altri attaccanti alessandrini non sono stati all'altezza del loro compito e hanno sbagliato molto, permettendo ai neroverdi lagunari di lasciare imbattuti il difficile campo piemontese. Sarebbe però ingiusto imputare all'attacco alessandrino le mancate segnature perchè la difesa dei neroverdi ha fatto per intero il suo dovere. Il portiere Bubacco si è distinto fra tutti eseguendo senza commettere errori tutto il repertorio di parate, di cui alcune difficili. Come lui hanno dato buona prova i due terzini Rigo e Santarello, più sicuro il primo, forse per la cattiva giornata del suo diretto avversario, l'ala sinistra Dori, e veramente impegnato il secondo dall'ala Corbellini, oggi molto abile anche se poco conclusivo.

Meritano pure un elogio il mediano Grossi che ha tenuto bene la distanza nonostante un lieve incidente, e lo stopper Nanni che, posto alla guardia di Lojacono, non lo ha lasciato libero un minuto, impedendogli di svolgere un apprezzabile gioco offensivo. Il Venezia, infine, non ha badato solo a difendersi, bensì ha cercato la vittora di sorpresa affidando il suo contropiede al duo Bellinazzi - Gorin giunti, in più di un'occasione, a diretto contatto con il portiere Moriggi.

La partita, molto corretta e ben diretta dall'arbitro Levrero, non ha avuto spunti di alto livello tecnico e spettacolare: in sintesi si può affermare che l'Alessandria ha dominato a lungo senza mai riuscire a cogliere il frutto della sua superiorità, e che dopo un periodo iniziale alquanto difficile il Venezia si è ripreso bene e ha subito dato l'impressione di saper contenere con successo la offensiva avversaria. Ciò che è avvenuto senza poter parlare di casi fortunati o di altro che possa aver favorito i neroverdi.

Ed ecco in breve i momenti più interessanti della partita. Inizio alterno con il portiere Moriggi che tocca il primo pallone al 4'. Subito dopo Bubacco respinge un difficile forte tiro di punizione di Lojacono, e poi al 25' un colpo di testa di Chinellato a fil di palo. Al 30' si ha un'azione Bellinazzi - Gorin con tiro non centrato di quest'ultimo da buona posizione.

Nella ripresa l'Alessandria insiste con continuità all'attacco. Lo sbarramento difensivo dei neroverdi è compatto ed efficace: Bubacco è sempre presente e compie tempestivi ed efficaci interventi, coadiuvato da Rigo che salva in angolo una pericolosa incursione del bravo mediano alessandrino Daolio.

Giacomo Viazzi

LA VOCE DELLA ROCCA

«Nessuna difficoltà: ordinaria amministrazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 16


Rigonat: ha risolto l'incontro

Verso la metà del secondo tempo Codognato ha sgambettato Barile, al limite dell'area, e, nella caduta, il monfalconese è andato a sbattere la testa (regione occipitale sinistra) contro il ginocchio di un difensore ruentino. E' stato fuori campo per una decina di minuti; poi è rientrato per onore di firma. Nello spogliatoio dice: «Il colpo che ho ricevuto in testa è stato forte: quando mi sono ripreso un po', ed ero fuori campo, non ricordavo più niente o quasi. Sembrerà strano: stavo per rientrare sul terreno, ricordavo che avevamo realizzato una rete, ma non riconoscevo l'arbitro, poiché mi sembrava che dovesse essere un altro».

Zelesnich osserva: «Partita di ordinaria amministrazione contro un Rapallo che è venuto a Monfalcone per fare il risultato di 0-0. Noi abbiamo realizzato la solita rete e abbiamo vinto. In complesso, una partita che avrebbe potuto concludersi con uno scarto maggiore e che invece, per una serie di circostanze, ha dato la vittoria al Monfalcone con una sola rete di vantaggio. Nel secondo tempo, abbiamo registrato una sfasatura al centrocampo che è coincisa principalmente con l'assenza di alcuni minuti dal terreno di gioco di Barile. I nostri ospiti non si sono mostrati pericolosi: le loro azioni sono state poche e quasi mai hanno tirato in porta. Hanno rotto gli argini, nel secondo tempo, tentando di raggiungere il pareggio. Infatti, si sono spinti in avanti premendo sull'acceleratore, ma sono stati controllati. Noi non abbiamo realizzato di più anche per la cattiva giornata in cui si è trovato Ciclitira».

Il Rapallo è affidato, da questa settimana, come conduzione tecnica, al signor Albertelli che riprende così in mano la squadra che aveva avuto già all'inizio del campionato. L'allenatore ligure commenta: «Il Monfalcone, senza dubbio, è migliorato da quando ha vinto in casa nostra per 2-1, ma quella era stata una partita esclusivamente di contropiede. Oggi, il risultato è giustissimo ed anzi, se non fosse stato per la bravura del nostro portiere che ha evitato sicuramente qualche gol ,il passivo sarebbe stato senza dubbio pesante. Il ritorno dell'allenatore non ha portato punti al Rapallo, al nostro carniere già così scarso. Comunque, nel calcio tutto è possibile e speriamo di risalire i gradini della classifica. Oggi, a noi mancavano due uomini che sono indispensabili: Rizzo e Balzano che giostrano al centrocampo. Questo secondo dovrebbe essere il nostro jolly. Il Rapallo si è ripreso abbastanza bene nel secondo tempo, però, le nostre punte sono sempre sfocate e le occasioni avute non sono state sfruttate. Il Monfalcone, a mio giudizio, vive su Ciclitira il quale è sempre un grosso giocatore e che, senza l'attività che qui lo costringe, potrebbe benissimo giocare in categoria superiore».

Il centravanti ruentino, Petroni, ha lamentato uno stiramento alla coscia destra, verso la metà del primo tempo, ed è passato all'estrema sinistra, nella seconda parte della gara. Dice: «Credevo fosse un colpo ed invece è peggio, poiché si tratta di stiramento. Abbiamo giocato così e così e, purtroppo, siamo in fondo alla classifica. Con il Monfalcone si sarebbe potuto mirare al pareggio».

Il friulano Pez, l'ex triestino, risponde sottovoce: «E' andata male, perchè il pareggio lo potevamo ottenere, ma l'incidente a Petroni ci ha condizionato. Il Monfalcone lo giudico come noi soltanto che ha più punti e migliore posizione in classifica».

Tutti i giocatori monfalconesi osservano che non è stata una partita difficile e che si sarebbero potute realizzare più reti con un pizzico di maggiore fortuna e con più attenzione; qualcuno osserva che la palla dovrebbe essere porta con maggiore facilità ai compagni, nel gioco manovrato. Sulla rete realizzata, Rigonat commenta: «Mi ero spinto innanzi quando, su quello spiovente in area, ho visto saltare Ciclitira e Andreuzza: ho sperato che la palla deviata giungesse dalla mia parte e, mentre ciò avveniva, sono partito di corsa e con forza colpendola di precisione e mandandola a insaccarsi a fil di traversa. E' la mia prima rete di quest'anno».

Lo stesso atleta non sa spiegarsi il perchè, ad un certo momento, le retrovie del Monfalcone abbiano ballato e osserva: «Sono cose che capitano e non si sa come!».

Mafaldo Cechet

GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Entella	1-1
Sambenedettese - *Empoli	1-0
*Jesi - Torres	1-1
*Massese - Anconitana	2-0
*Olbia - Rimini	1-1
*Pistoiese - Ravenna	0-0
*Prato - Forlì	2-0
*Siena - Maceratese	1-0
*Spezia - Vis Pesaro	2-0
Arezzo - *Viareggio	1-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Chieti - Brindisi	1-0
*Cosenza - Barletta	0-0
*Internapoli - Crotone	2-1
Avellino - *L'Aquila	1-0
*Matera - Lecce	1-1
*Messina - Marsala	1-0
Taranto - *Nardò	2-1
*Potenza - Pescara	3-1
*Salernitana - Casertana	0-0
*Trapani - Massiminiana	0-0


MONFALCONE-RAPALLO 1-0. Mian, attentamente vigilato, tenta di battere Dorsi, che si tuffa tempestivamente sventando il pericolo (Foto Raspar)

Sintesi di sei partite

***Trevigliese - Treviso 0-0**

TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Bonacina, Ronchi II, Cavalletti; Maestroni, Ronchi I, Camotti, Algarotti, Brasi. TREVISO: Casagrande; Sirena, Cimenti; Zahtila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Agnoletta, Simonato. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

***Sottomarina-Verbania 0-0**

SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Boscolo I, Marin, Veglianetti; Conte, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Viannini, Maconi, Rulati; Magnini, Girelli, Cini, Marforio, Bianco. ARBITRO: Leita di Catania.

***Solbiatese - Legnano 3-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Del Barba; nella ripresa al 34' Rampanti, al 4' Longo, al 45' Talarini. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rampanti, Rossi, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Olivieri, Proietti, Gerosa. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

***Piacenza - Marzotto 1-0**

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Moia. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Moia, Pestrin, Fracassa. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Bertoli, Magri, Canella, Bassanese, Zanoni. ARBITRO: Pfiffner di Torino.

***Biellese - Asti Macobi 0-0**

BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Ninni, Invernizzi, Fogar, Mattarucchi II, Costanzo. ASTI MACOBI: Odasso; Avere, Pitton; Rambaldelli, Dorini, Vannicola; Melegaro, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Venturelli. ARBITRO: Canova di Milano.

***Pro Patria - Novara 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 25' Solbiati. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci P.; Bruno, Parili, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Ceccotti, Gambazza, Solbiati. NOVARA: Pulici; Colla ,Testa; Canto, Udovicich, Mainini; Rossi, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. ARBITRO: Monforte di Palermo.

NULLA HANNO POTUTO I SAICINI OPPOSTI FUORI CASA ALLA CAPOLISTA

Il Trento insidiato dal Pordenone

RESISTE PER I PORDENONESI IL PRIMATO DI IMBATTIBILITÀ

Protagonisti gli ospiti neroverdi di una partita altamente positiva

Schio - Pordenone 1-1 (0-1)

MARCATORI: Jut al 40' del primo tempo; nella ripresa al 32' Sardei. **SCHIO:** Fabbris; Bonotto, Pinton; Meneguzzo, Stefanello, Giorgi; Maggio, Sardei, Gobbetto, Martinello, Filippi. **PORDENONE:** De Piccoli; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, Gerin, D'Andrea. **ARBITRO:** Nobile, di Voghera. **NOTE:** giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio viene osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex giocatore giallorosso Fortunato Orlando scomparso stamane. Al 39' della ripresa viene ammonito Bonotto per intervento falloso su D'Andrea. Calci d'angolo 7-5 per il Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Schio, 16

Così anche stavolta il Pordenone ce l'ha fatta. Ha difeso con onore il primato della sua imbattibilità che lo segue ormai da 15 giornate, uscendo dal Comunale con un altro punto prezioso nel carniere. Nella sedicesima domenica, dunque, l'«undici» di Comuzzi ha tenuto fede al suo impegno e avrebbe potuto rientrare a casa con una vittoria piena se non fosse venuto al 32' della ripresa quel tiro al volo di Sardei convertito in maniera imprevista e imprevedibile in rete. Peccato davvero, perché oggi i neroverdi dovevano e potevano vincere. Lo Schio era con la formazione ritoccata causa il grave infortunio occorso domenica scorsa allo stopper Franzon in quel di Jesolo, e con il debuttante Filippi all'attacco il cui inserimento aveva destato alcune perplessità. E quanto queste fossero reali lo ha dimostrato il magnifico tiro al 40' di Jut che sorprendeva senza scusanti Fabbris e che metteva in crisi i padroni di casa, i quali sarebbero riusciti solamente nella ripresa a riprendere quota.

Oggi il Pordenone ha disputato un incontro davvero interessante, per certi versi maiuscolo; tuttavia è opportuno rilevare come alla lunga l'attacco abbia finito col mostrare la corda, non riuscendo a sorprendere né il disorientato Fabbris né la difesa non troppo solida. Merito dello Schio? Fuor di dubbio, ma merito anche degli avversari di aver saputo mantenere intatto il loro primato di imbattibilità. Per il Pordenone bene un po' tutti, ma soprattutto Gerin, D'Andrea, Rumiel e Renzulli. Per lo Schio Sardei e Martinello. Fra gli altri reparti ha primeggiato il giocatore Maggio, non comunque in condizioni eccellenti.

La cronaca si apre con i padroni di casa all'attacco i quali al 3' con Bonotto tentano di sorprendere De Piccoli. L'iniziativa è ancora nelle mani dei padroni di casa che investono parecchie volte il portiere friulano prima con Sardei, poi con Gobbetto e quindi con Maggio. Il Pordenone reagisce con un magnifico tiro di Jut che finisce però oltre la traversa, quindi all'11' con Brigo e Jut, ma sull'entrata di quest'ultimo interviene Bonotto che disimpegna.

Al 18' la prima occasione per gli ospiti: la palla è a Gerin che smista a Renzulli, ma il tiro di quest'ultimo è piuttosto impreciso e la lentezza di intervento di Tonello neutralizza ogni effetto positivo dell'azione, che viene quindi bloccata da Fabbris. Il gioco subisce una serie di azioni di contropiede che si concretizzano anche in alcuni calci d'angolo, ma nessuna delle due reti viene violata. I padroni di casa hanno un momento di gloria al 24' con una serie di passaggi di Maggi a Gobbetto, conclusi con un tiro piuttosto alto di Filippi. Reazione friulana di Tonello, e quindi al 31' un cross di Jut su D'Andrea non viene convertito in tempo.

Dopo alcune battute da ambo le parti si arriva alla prima rete della giornata. Siamo al 40': Jut, con un tiro perfetto da fuori area, manda la palla a infilarsi all'incrocio dei pali. La reazione dei padroni di casa è sterile in quanto il Pordenone, impossessatosi della palla, si giocherella nella metà campo.

La ripresa si apre con lo Schio che tenta un forcing disperato per portarsi a rete. Si hanno delle azioni di contropiede ma non si riesce a ottenere qualche cosa di positivo. Lo Schio, comunque, è alla frusta, si butta a rete con foga e grinta, tanto che al 34' manca per un soffio il gol della vittoria causa una lieve indecisione di Maggio su cross di Martinello. In precedenza però, al 32' un magnifico tiro di Sardei, che aveva ripreso un allungo di Martinello, era stato convertito senza che De Piccoli avesse potuto nemmeno abbozzare. Il gioco è ancora nelle mani del Pordenone il quale tenta più e più volte di portarsi a rete. Fra i giocatori friulani il più pericoloso è Jut che al 38' manca per un soffio, con Fabbris apparso completamente sbilanciato. Si ha ancora una reazione sclerdense con Martinello, ma Varglien sulla linea di porta e con De Piccoli ormai battuto, blocca e disimpegna.

Pino Marchi

Confermato Degobbis nel direttivo della Federcanestro

Orvieto, 16

Con una riunione fiume si è conclusa, a tarda notte, la 14.a assemblea generale della Federazione italiana di pallacanestro svoltasi a Orvieto nella sede della Scuola militare di educazione fisica, con la più alta partecipazione di delegati da tutte le regioni d'Italia.

L'assemblea ha riconfermato a larga maggioranza per il prossimo quadriennio la quasi totalità del Consiglio federale uscente. Oltre al presidente Coccia, sono stati confermati i vicepresidenti Vinci e Maifredi, rispettivamente con 3.202 e 2.918 voti. Più laboriosa la elezione dei dieci consiglieri federali; scontata l'uscita del dimissionario D'Elia di Genova, è rimasta incerta fino all'ultimo la esclusione del brindisino Altomare e del pesarese Filippucci.

I nuovi componenti del Consiglio federale sono: Puntoni di Pisa (3.388 voti), Castelli di Milano (3.366), Degobbis di Trieste (3.288), Salerno did Napoli (2.907), Palmonari di Bologna (2.647), Micali di Reggio Calabria (2.600), Kotwin di Torino (2.599), Lais di Roma (2.599), Aricò di Sassari (2.590) e Bortoletto (2.435).

Conferma quindi per i sette decimi dei consiglieri uscenti, con i nuovi eletti Micali, Lais e Bortoletto.

Portogruaro-Vittorio V. 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 14' Grion, al 27' Grion (su rigore), al 42' Pagura. **PORTOGRUARO:** Favaro; Cecco, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Cesari, Omizzolo. **VITTORIO VENTEO:** Posocco; Tocchet, Catto; Fregonas, Masetto, Mazzolini; Sforzin, Mazza, Olivotto, Rinaldi, Sburlin. **ARBITRO:** Medeghini, di Brescia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 16

Limpida e squillante vittoria dei granata, oggi opposti a un Vittorio Veneto bene impostato nel settore difensivo, ma debole al centro campo e completamente sterile all'attacco. Il Portogruaro ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro, e anche se il primo tempo si è chiuso con il risultato in bianco, tutto lasciava presagire che nella ripresa l'intera posta in palio non sarebbe sfuggita. Il terreno allentato per la pioggia non ha impedito di assistere a un incontro pregevole, sia sotto l'aspetto agonistico sia sotto quello tecnico.

I rossoblù erano scesi in campo con il chiaro intento di portare a casa un pareggio e lo hanno lasciato capire fin dalle prime battute, allorchè l'allenatore Velluttini ha fatto retrocedere nella propria area la mezz'ala Rinaldi, chiamandolo a dar man forte alla difesa. La tattica avrebbe potuto anche riuscire, ma contro i granata oggi non vi era proprio nulla da fare. Infatti dopo il primo gol, quando le maglie del reparto arretrato si sono un po' allentate, dovendo essi inseguire il pareggio, i locali hanno avuto buon gioco e hanno dilagato a loro piacimento con velocissimi contropiede. Buona, in generale, la prestazione di tutti i giocatori locali, e meritevoli di particolare menzione Cecco, Grion, Flaborea II e Pagura.

Sul versante opposto si è potuto ammirare l'ottimo Tocchet, che ha francobollato a dovere Omizzolo, e un Masetto che è dotato ancora di una tecnica davvero notevole. Va lodato infine l'oculato arbitraggio del signor Medeghini.

Si rendono pericolosi sin dall'inizio i granata con Omizzolo che dal limite impegna al 3' Posocco a deviare acrobaticamente in angolo. Il gioco granata continua e la difesa ospite riesce comunque a fronteggiare la situazione con un certo ordine. Al 32' splendido scambio in area tra Omizzolo, Pagura e Biasotto, con tiro finale di quest'ultimo che Posocco riesce a neutralizzare. Al 33' in evidenza Cecco che, superati due avversari, obbliga con una staffilata dal limite il bravo Posocco a deviare in angolo.

La ripresa inizia sotto buoni auspici per i granata. All'1 un forte tiro di Pagura lambisce i pali. Al 14' il primo gol della giornata: il Portogruaro usufruisce di un calcio di punizione per fallo di Masetto su Pagura, dosato spiovente in area di Cesari e Grion si solleva su tutti insaccando di prepotenza, facendo secchi difensori e portiere.

Con il vantaggio acquisito i locali si fanno ancora più pericolosi con Pagura che, raccolto un traversone di Flaborea II, manda la palla a sbattere sulla traversa. Al 27' Omizzolo riesce a sfuggire a Tocchet che, per impedirgli di andare a rete, è costretto ad atterrarlo platealmente. L'arbitro non ha esitazioni e accenna al disco del rigore: Grion raddoppia con un perfetto rasoterra. Al 30' è Flaborea II a vedersi negata la soddisfazione di una rete per la veloce reazione di Posocco.

Al 41' unica azione pericolosa degli ospiti che Olivotto spreca malamente sparando sul portiere. Poco dopo l'ultima rete porta la firma di Pagura che, fuggito in contropiede, fa tutto da solo e infila con un dosato rasoterra Posocco

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Clodia - Belluno
Pordenone - Bolzano
Alense - Coneglianese
Passirio Merano - Giorgione
Saici - Mestrina
Rovigo - Portogruaro
Jesolo - Rovereto
Trento - San Donà
Vittorio Veneto - Schio

TIRO AL PIATTELLO

Battuti dai triestini i marinai della «Forrestal»

Si è svolta ieri pomeriggio a Muggia, organizzata dalla Società triestina tiro a volo, la manifestazione di tiro al piattello a squadre e individuale fra le rappresentative della S.T.T.V. e della portaerei «Forrestal». In entrambe le prove netto dominio dei locali. A squadre i triestini si sono imposti infatti con 232 centri su 250 piattelli contro i 147 degli statunitensi.

Nella prova individuale si sono avuti questi risultati: primi a pari merito Tarabocchia e Somma con 24 su 25, seguiti da Coceani, Udovich e Scordino con 23; Turilli e Zanaboni con 22; Frakneil e Muschiatti con 20; Hill, Ewasko e Klingerman con 18.

Sabato pomeriggio, nella gara di skeet, successo di Nino Beltrame con 21 piattelli su 25.

RUGBY SERIE C

Udine - Libertas 28-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' meta Scottà trasf. Pellegrini; al 28' meta Geatti; al 30' meta Labano. Nel secondo tempo: al 10' meta Fenaroli; al 16' meta Sgnaolin; al 21' meta Minen trasf. Fenaroli; al 25' meta Rossi; al 34' meta Geatti. **LIBERTAS:** La Porta; Zappalà, Crapesi, Berti, Carrara; Metz, Matossi; Aiccardi, Kanobely, Sbrizzai; Celli, Dalle Giacoma; David, Bassa, Altenburger. **RUGBY UDINE:** Bracci I; Geatti, Scottà, Minen, Fenaroli; Pellegrini, Cecchinato; Rossi, Sgnaolin, Bracci II; Labano, Moni Bidin; Benassutti, Romano, Zambelli. **ARBITRO:** Visentin di Rovigo.

Tutto come nelle previsioni. La Libertas, ultima della classe, ha dovuto subire una pesante sconfitta nello scontro con la capolista. I bianconeri del Rugby Udine hanno dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto e la partita quindi non ha avuto storia. Da segnalare un infortunio toccato all'udinese Labano che ha riportato una ferita al ginocchio destro e ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. In apertura di ripresa sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Bracci I e Carrara.

SENZ'ALTRO MIGLIORI I VENETI

È mancata la coralità

San Donà - Alense 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Poletto; nel secondo tempo al 21' Grigoletti SAN DONA': Bettore; Cibin, Capiotto; Perissinotto, Galdiolo, Bertuzzi; Testa, Barbierato, Bigaran, Carniello, Poletto. **ALENSE:** Bertazzi; Cordioli, Meneghini; Pizzolato; Vaccari, Farina; Fiorini, Festi, Grigoletti, Tirelli, Veronesi. **ARBITRO:** Di Gioia, di Pistoia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 16

Diciamolo subito: è un risultato bugiardo; bugiardo perché l'Alense, sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo agonistico, è apparsa nettamente inferiore al San Donà.

I locali, infatti, sin dall'inizio hanno reso palese la loro intenzione di incassare l'intera posta e hanno profuso ogni energia creando azioni su azioni, finché al 23' raggiungevano lo scopo.

La gara ha un inizio molto veloce, e già al 2' Bigaran mette in serie difficoltà il portiere ospite. Al 10' la rivelazione del vivaio sandonatese, Perissinotto, dopo essersi giostrato un poco al centrocampo, lancia Bigaran sulla destra che, giunto a pochi metri dal fondo, crossa per Poletto sul quale interviene Bertuzzi. Al 12' Testa discende solo lungo l'asse centrale del campo, scarta alcuni avversari e giunto al limite della area lascia partire un forte rasoterra che il portiere riesce a malapena a deviare in angolo. Al 19' sono gli ospiti a farsi pericolosi: Fiorini, battendo un calcio di punizione, serve Grigoletti sotto porta, ma il tiro di quest'ultimo sbaglia clamorosamente il bersaglio. Al 23' un difensore trentino commette fallo su Bigaran, di poco fuori dell'area: il calcio piazzato che ne segue viene battuto da Barbierato, Bertazzi ferma la palla, ma non la trattiene e Poletto ne approfitta per mettere a segno. Al 40' Poletto discende sulla sinistra, quindi serve Bigaran che calcia al volo sfiorando il montante per pochi centimetri. Al 45' un'ottima occasione per gli ospiti: Grigoletti, dopo aver concluso un'azione personale, elude la difesa sandonatese passando la palla a Veronesi che però non riesce a intercettarla e perde l'opportunità di pareggiare.

Il pareggio comunque arriva nella ripresa. Siamo al 21': Barbierato atterra Farina sul lato corto dell'area di rigore, l'arbitro concede un calcio di punizione che viene battuto da Fiorini, e che Grigoletti trasforma in rete con un colpo di testa.

Gianni Aldrigo

DECISAMENTE I FRIULANI NON HANNO AVUTO FORTUNA

Anche un calcio di rigore per un fallo inesistente!

Rovereto - Saici 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 46' Rizzati; nella ripresa al 26' Taddei (su rigore). **ROVERETO:** Pedrazzi; Ghidoni, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Menotti, Miorandi, Dal Balcon, Mossucco, Rizzati. **SAICI:** Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sburlin; Plaini, Scrassigna, Medeot, Peressin, Carpin I. **ARBITRO:** Comparato di Gallarate. **NOTE:** giornata grigia, terreno scivoloso; 2050 spettatori. Al 15' del primo tempo il portiere del Saici Sorato è stato colpito involontariamente alla testa, per cui doveva essere portato a braccia fuori dal campo e subito dopo all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovereto, 16

Il Saici è arrivato a Rovereto in un momento delicato del torneo, quando cioé i roveretani avevano assoluto bisogno di una vittoria chiarificatrice dopo le due magre precedenti, una in casa con il Merano e l'altra in trasferta in quel di Mestre. Insomma, il bottino di un solo punto in due gare aveva fatto suonare i campanacci d'allarme a tecnici e sportivi i quali vedevano in pericolo il primato in classifica. A ciò si aggiunga il desiderio di rifarsi della sconfitta subita nell'andata, l'unica in trasferta, e proprio sul terreno degli aziendali saicini, e non è difficile pensare come il Rovereto non abbia puntato tutto sulla vittoria secca e incondizionata. Invano il Saici ha opposto la serie delle sue ultime vittorie che hanno fatto delle vittime come il Conegliano, il Portogruaro, lo Schio e il Bolzano.

Il suo pur ammirevole costrutto tecnico, la sua spericolatezza per niente intimorita dal prestigioso avversario non sono state sufficienti per evitargli la sconfitta che dall'espressione numerica non consente attenuanti. Oggi infatti il Rovereto viaggia a cento, e il fermarlo sembra impresa impossibile. Si aggiunga ancora che il Saici è stato menomato per l'uscita dal campo del proprio portiere Sorato, gettatosi sui piedi di Dal Balcon, e che la sostituzione operata con Soardo ha molto influito sul morale dei giuliani.

Comunque si può affermare che è stata una vittoria netta dei padroni di casa i quali, pur dando l'impressione di non impegnarsi al massimo, hanno dominato un Saici che si è difeso sempre con molto ordine solo fino al quarto d'ora, quando Rizzati riprendendo una palla deviata da Sorato la infilava imparabilmente in porta. Da questo momento i giuliani sono sensibilmente calati. Ovviamente l'incidente toccato al loro portiere deve aver smorzato ogni loro velleità e, pur giocando sempre con dignità, non hanno più molestato troppo lo opposto schieramento difensivo. In zona di recupero, sempre nel primo tempo, al 46' Rizzati siglava la seconda rete sfruttando abilmente un servizio di Massucco e battendo il portiere di riserva con un bel pallonetto.

Nella ripresa anche il Rovereto tirava abbondantemente i remi in barca e la partita si trascinava monotona, costellata da una serie di errori. La monotonia è stata rotta al 26' quando l'arbitro concedeva al Rovereto un calcio di rigore per un fallo assolutamente inesistente di Sburlin su Massucco, e Taddei trasformava con un forte rasoterra sulla sinistra del portiere. Arbitraggio di chiara nota casalinga.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*San Donà - Alense	1-1
*Coneglianese - Clodia	1-0
*Bolzano - Jesolo	0-0
*Mestrina - Merano	1-1
*Schio - Pordenone	1-1
*Rovereto - Saici	3-0
*Giorgione - Trento	1-0
*Portogruaro - Vitt. Veneto	3-0
*Belluno - Rovigo	1-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	25	14	9	2	32	10	37
Passirio M.	25	10	11	4	32	22	31
Trento	24	11	8	5	28	14	30
Pordenone	25	8	13	4	19	12	29
Giorgione	25	11	7	7	27	20	29
Belluno	24	8	11	5	23	15	27
San Donà	25	6	14	5	20	19	26
Rovigo	24	9	7	8	28	26	25
Vitt. Veneto	25	6	13	6	14	18	25
Mestrina	25	6	12	7	20	23	24
Schio	25	7	10	8	13	18	24
Saici	24	8	5	11	18	24	21
Clodia	25	4	13	8	15	20	21
Bolzano	25	7	7	11	16	25	21
Portogruaro	25	7	7	11	22	23	21
Jesolo	25	5	9	11	15	31	19
Alense	25	3	12	10	16	25	18
Coneglianese	25	5	8	12	24	36	18

Trento, Belluno, Rovigo e Saici una partita in meno.

CORSA CAMPESTRE

Giacca campione provinciale ENAL

Con la partecipazione di numerosi concorrenti in rappresentanza di vari sodalizi cittadini, nei pressi del Villaggio del fanciullo di Opicina si è svolto il campionato provinciale triestino ENAL di corsa campestre 1969, valido quale selezione per la designazione dell'atleta destinato a rappresentare la nostra provincia al campionato italiano ENAL in programma il 30 marzo a Zeri (Massa Carrara). La prova di selezione si è svolta sulla distanza di m. 2500.

Ecco la classifica:

1) Roberto Giacca (ASC-Acegat) 10'53"4; 2) Luigi De Rosa (G. S. FF.OO.) 10'59"2; 3) Michele Caria (idem) 10'59"8; 4) Antonio Mocci (idem) 11'08"; 5) Rocco Rizzello (id.) 11'15"4; 6) Giulio Bertini (idem) 11'19"; 7) Salvatore Pollio (idem) in 11'20"4; 8) Giuseppe Calì (idem) 11'35"2; 9) Paolo Giorgi (CRA - CRDA) 11'38"4; 10) Giacomo Scaglia (G. S. FF.OO.) 11'38"6.

BASEBALL

Il «nove» USA annullato dall'Alpina

Esordio stagionale dell'Alpina di baseball, ieri pomeriggio a Villa Opicina. I biancoverdi di Cadelli, alla prima uscita, hanno battuto in amichevole il «nove» statunitense dell'«O'Hare» per 16-0. I triestini sono andati cinque volte a punto nel primo inning, una ciascuna nel secondo, terzo e quarto, cinque nel quinto e una nel sesto. Il tecnico della Alpina ha alternato sul campo nei sette innings tutti gli uomini della «rosa».

SULLE PISTE DEL «GREZAR»

Raduno tecnico di atlete della regione

Una quindicina di atlete della regione militanti nelle file della Gualf di Udine e della Ginnastica Triestina hanno preso parte ieri mattina al «Grezar» al secondo raduno tecnico disposto dalla Fidal per le atlete d'interesse nazionale. Erano presenti il prof. Milone e il prof. Gruttadauria del settore tecnico femminile della Fidal e il direttore regionale Sanzin. Al raduno hanno assistito anche altre atlete che hanno seguito i consigli suggeriti da tecnici federali.

BENFENATI SI AGGIUDICA LE PROVE PIU' IMPORTANTI A MONTEBELLO

FATIDICO BATTISTRADA NEL PREMIO DEL RISVEGLIO CONTROLLA FIN SUL PALO L'AGGRESSIVA HAPPINESS

Senza strafare, Fatidico si è aggiudicato il Premio del Risveglio che lo vedeva in veste di gran favorito. Il nuovo portacolori della Scuderia Verona si è addirittura permesso di addormentare la corsa dopo aver conquistato, con un vibrante lancio, il comando allo stacco della macchina. Rallentando vistosamente l'andatura, Fatidico permetteva al proprio compagno di colori San Domingo di riprendere contatto con il gruppetto dei concorrenti dopo che l'alleato al via aveva decisamente rifiutato di incamminarsi regolarmente.

Happiness, che alla partenza aveva cercato per un istante di contendere lo steccato a Fatidico sistemandosi quindi in seconda posizione precedendo Narratore, era costretta ad uscire al largo di Fatidico per non rimanere chiusa dal rientrante San Domingo. A mezzo giro dall'arrivo, per l'uscita di Happiness, Narratore poteva portarsi al seguito di Fatidico che allungava prontamente lasciando lo stesso Narratore, Happiness e San Domingo a lottare su una stessa linea nella retta di fronte all'arrivo e lungo l'intero arco dell'ultima curva. Entrando in dirittura di arrivo, Fatidico si presentava in vantaggio, mentre Happiness al largo si produceva in un fiammante finale che la portava a ridosso del cavallo di Benfenati che tuttavia controllava con sicurezza sin sul palo l'aggressiva rivale, mentre Narratore lungo la corda finiva terzo vicinissimo.

Una corsa, tutto sommato, già decisa sulla carta che non poteva sfuggire a Fatidico; comunque bisogna dar atto a Happiness per il coraggio dimostrato nella fase conclusiva; certo sarebbe stato un risultato clamoroso se la portacolori della signora Bocini-Waschl fosse riuscita a piegare un soggetto del calibro di Fatidico.

Il bravo Benfenati prima di Fatidico aveva colto una franca affermazione con il biondo Fraser nella corsa Totip. Vallo a capire questo figlio di Nedumbo, che dopo una serie positiva era apparso un po' giù nelle ultime prestazioni. Sul miglio, però, Fraser è capace di fornire delle prestazioni ad alto livello, come appunto questa della Totip. Chiesta strada con perentorio allungo a Minosse che era passato a condurre dopo l'errore di Meco sulla prima curva, Fraser si portava al comando all'imbocco della seconda piegata e non veniva scalzato più da quella posizione. Porter, presto terzo, preferiva non uscire al passaggio sotto il pungolo di Cabochard, rimanendo poi per il rimanente percorso sempre chiuso al seguito di Fraser sul quale si era portato Minosse. I concorrenti si presentavano in un unico grappolo sull'ultima curva, dove Valiant figurava addirittura in quinta ruota; ma in arrivo, anche perché Porter lungo la corda non riusciva a progredire, la vittoria rimaneva in ballottaggio fra i due movimentatori Fraser e Minosse, ed era il primo ad affermarsi, mentre per il terzo posto Valiant al largo di tutti aveva la meglio su Mastro Anto e Porter.

Successo di Gibmaria (per la soddisfazione di Egidio Susmel) in campo gentlemen, vanamente insidiata da Diademata nella fase conclusiva, e poi vibrante finale di Brighenti che coglieva in crisi il battistrada Petronio il quale per un momento era sembrato invulnerabile, Mazzuchini si rifaceva subito dopo con Foxhaund nel Premio dei Boccioli, sfruttando alla perfezione la rivalità fra Megerda e l'attaccante Alba Blù, poi finita battuta anche dal ritardatario Frou Frou. Mancava all'attesa in questa corsa l'atteso Sloveno e subito dopo nel Premio dei Peschi anche l'altro favorito Augello si eclissava per un lungo errore nella fase iniziale. Indovino sembrava poter affermarsi ma veniva «giustiziato» da un finalone di Accavallo che Belladonna aveva portato a sfilare all'interno di Robinson ai 400 finali per poi scatenarlo in retta d'arrivo. Per Accavallo, sempre sulla breccia nel periodo, un eccellente 1'23"1 sui 2100 metri. Infine una pronta riabilitazione di Canneto che, vinta di forza l'opposizione di Genzio, dopo un giro e mezzo concludeva facile vincitore davanti allo stesso Genzio

Mario Germani

PREMIO DEI GERMOGLI (L. 400.000, m. 1680): 1) Gibmaria (E. Susmel); 2) Diademata. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 37; 26, 24; (97). PREMIO DELLE MIMOSE (L. 600.000, m. 2060): 1) Brighenti (M. Ciolli); 2) Quintosole. 4 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 25; 14, 17; (67) 198. PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 660.000, m. 1660): 1) Foxhaund (A. Mazzuchini); 2) Megerda. 5 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 28; 17, 16; (49) 103. PREMIO DEI PESCHI (L. 500.000, m. 2080): 1) Accavallo (U. Belladonna); 2) Indovino; 3) Robinson. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 67; 16, 17, 20; (94) 205. PREMIO DEI MANDORLI (L. 800.000, m. 1680, corsa Totip): 1) Fraser (G. Benfenati); 2) Minosse; 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 85; 30, 20, 23; (142) 320. PREMIO DEL RISVEGLIO (L. 1.000.000, m. 1660): 1) Fatidico (G. Benfenati); 2) Happiness. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 12; 12, 14; (20) 73. PREMIO DELLE GEMME (L. 525.000, m. 2080): 1) Canneto (M. Ceugna); 2) Genzio; 3) Miss Loretta. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 59; 26, 19, 27; (74) 159. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.840 per 100 lire.

Automobilismo - Jackie Stewart domina a Brands Hatch
Un grande Merckx conquista la Parigi - Nizza di ciclismo

NELLA «CORSA DEI CAMPIONI» POLVERIZZATO OGNI PRIMATO

DIETRO LO SCOZZESE IL VUOTO GLI RESISTE SOLO GRAHAM HILL

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brands Hatch, 16

Jackie Stewart ha vinto da dominatore la «corsa dei campioni» sul circuito di Brands Hatch, confermando una superiorità che potrebbe portarlo quest'anno al titolo mondiale conduttori. In testa dal principio alla fine al volante della sua potente Matra Ford, Stewart, già vincitore del Gran Premio di Sudafrica del 1.o gennaio valevole per il campionato del mondo, non ha mai corso pericoli. Tallonato costantemente da Graham Hill, il baffuto, distinto campione del mondo in carica, lo scozzese ha sempre mantenuto un cospicuo distacco fra la sua vettura e la Lotus dell'inseguitore.

Compiendo un'impresa di considerevole levatura dal punto di vista tecnico, Stewart ha concluso i cinquanta giri del percorso pari a 213,250 chilometri, in un'ora 13'10"4, alla fantastica media cioè di 174,85 orari, una media addirittura superiore a quella record del vecchio primato sul giro. Stewart è sfrecciato sul traguardo con ben sette secondi di vantaggio su Graham Hill e addirittura con 58 secondi su Denny Hulme, il neozelandese al volante della McLaren. Stewart, che con i numerosi successi realizzati nell'olimpo della formula uno sembra il più degno successore al titolo di «scozzese volante» del povero Jim Clark, ha imposto alla corsa fin dall'inizio un ritmo così furioso, che fin dalle prime tornate il record sul giro stabilito nell'ultimo Gran Premio d'Inghilterra di formula uno è stato frantumato più volte. Il record era di 1'29"7: è stato abbassato ben nove volte prima che l'austriaco Jochen Rindt lo fissasse definitivamente alla elevatissima media di 176,88 chilometri orari, contro i 171,15 del vecchio record. Rindt è poi stato tolto di gara però da un guasto al sistema di lubrificazione, privato della pressione, al 39.o giro.

Un'altra vittima di un guasto meccanico è stato il messicano Pedro Rodriguez che ha dovuto abbandonare addirittura al quarto giro, per la caduta dell'alettone stabilizzatore: il messicano è riuscito a tenere in gara ancora un giro o due la sua BRM, ma noie all'accensione lo hanno tolto definitivamente di mezzo. La pompa di alimentazione della benzina ha invece tradito il tre volte campione del mondo Jack Brabham, al volante di una sua vettura: al momento del ritiro il veterano australiano occupava la terza posizione. A parte il ritiro di Brabham le posizioni in gara non hanno subito considerevoli variazioni alla fine, da come si erano delineate a metà gara: alle spalle di Stewart e Hill, divisi da sette secondi, lo staccatissimo Hulme, lo svizzero Jo Siffert al volante di una Lotus e l'inglese Jackie Oliver anch'egli su Lotus. Graditissima sorpresa l'esordio in formula uno del pilota americano Peter Lovely, che ha portato al traguardo la sua Lotus conquistando la sesta piazza.

Maggiore interesse avrebbe forse riservato la corsa, già peraltro al massimo livello tecnico consentito dal circuito di Brands Hatch, se lo sciopero della dogana non avesse impedito di scendere in pista al neozelandese Chris Amon, trionfatore della Coppa di Tasmania, al volante della sua Ferrari.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jackie Stewart (Scozia) su Matra Ford 1.13'10"4, media 174,85; 2) Graham Hill (GB) su Lotus, a 7"; 3) Denny Hulme (Nuova Zelanda) su McLaren, a 57"9; 4) Josef Siffert (Svizzera) su Lotus, a 1'6"3; 5) Jackie Oliver (GB) su Lotus; 6) Peter Lovely (USA) su Lotus.

Pasolini vince due volte

PARLOTTI (TRIESTE) SI IMPONE A RIMINI NELLE MOTO DA 50CC

Rimini, 16

Ha vinto due volte Pasolini (250 e 350), mentre ad Agostini è rimasta la soddisfazione di dominare nelle 500 davanti a Bergamonti. Ricche di colpi di scena si sono rivelate la 50 e la 125 vinte rispettivamente dagli outsiders Parlotti e Beppe Mandolini. Il pubblico numerosissimo (45 mila spettatori) nonostante il clima decisamente autunnale.

Il triestino Gilberto Parlotti ha vinto a sorpresa, ma non immeritatamente, la classe minima disputatasi nella tarda mattinata e dominata per due terzi da Walter Villa con la Malanca. Villa guadagna progressivamente terreno su Parlotti e Lombardi, tra cui si ha una bella schermaglia: è la «due tempi» a distribuzione classica jugoslava del triestino ad avere la meglio. A due giri dalla fine ultima sorpresa: Villa deve arrestarsi per un guasto al cambio cedendo così il comando a Parlotti.

La corsa che ha più entusiasmato è stata quella delle 350: Pasolini, con la Benelli '69 (ridisegnata oltre che nel telaio in varie parti del motore: si parla di nuove dimensioni dei cilindri) ed Agostini, alla guida della rinnovata M.V. a tre cilindri, hanno superato se stessi battagliando al limite

ITALIANA LA FRAZIONE IN LINEA, AL BELGA QUELLA A CRONOMETRO

Prima Zandegù (vittoria «gialla») poi tutto Merckx



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nizza — I due attori dell'ultima giornata di questa Parigi-Nizza: Dino Zandegù che ha vinto in volata la prima semitappa, e, in piena azione, a destra, Eddie Merckx che si è aggiudicato la seconda frazione ed anche la classifica finale della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 16

Finale giallo alla Parigi-Nizza: Dino Zandegù, vincitore della prima frazione dell'ultima tappa, è stato squalificato e poi riabilitato dal giudice d'arrivo, mentre scoppiava un bailamme con la minaccia del ritiro della squadra italiana formulata dal direttore sportivo Luciano Pezzi. Riappacificati gli animi, i corridori rimasti in gara hanno potuto disputare l'ultima prova, i 9.500 metri a cronometro sulla salita del Col d'Eze, e salutare il meritato trionfo di Eddy Merckx, confermatosi il più forte atleta del momento.

Parliamo dunque del vincitore: il belga, già saldamente al comando della classifica, si è fatto beffe di quanti lo vedevano insidiato dal previsto assalto «in extremis» di Poulidor nella gara contro il tempo: pedalando in scioltezza e guadagnando altri secondi sui suoi immediati inseguitori, Merckx è così emerso come il superfavorito per le prossime classiche in linea della stagione, in primo luogo la Milano-Sanremo. A metà percorso aveva già sei secondi di vantaggio nei confronti di Poulidor, commovente nella sua rabbiosa dedizione di annullare lo handicap dei suoi 33 anni, e all'arrivo aveva rosicchiato altri 16 secondi superando lo stesso Anquetil, partito con un vantaggio di 1'30". Terzo giungeva il belga Van Springel, quarto il francese Delisle e quinto il grande sconfitto, Anquetil.

Per ciò che riguarda i 105 chilometri disputati con partenza da Draguignan, Zandegù, già primo tre giorni fa, dava vita a un emozionante quanto confusa volata d'arrivo incorrendo nella squalifica per aver tagliato la strada, stando a un primo rapporto, ad alcuni concorrenti in modo da favorire il compagno di squadra Marino Basso. La energica presa di posizione di Pezzi, e l'esame del filmato scagionavano l'italiano da ogni addebito, classificandolo al primo posto in due ore 33'55". Secondo Basso, terzo il belga Van Sweelt, quarto il francese Samyn, quinto l'olandese Steevens, tutti con lo stesso tempo del vincitore. Quindi Van Looy, lo elvetico Rub, il belga Rosiers, Pjinen e Wolfshohl, poi tutto il gruppo alla pari. Media del vincitore: km. 40,948.

La classifica finale vede in testa Merckx con un totale di 31 ore 56'57". Secondo, distanziato di 51 secondi, Poulidor, terzo, a 2'16" Anquetil. L'olandese Jan Janssen retrocede dal quarto al sesto posto, rimpiazzato da Van Springel, quinto Delisle, che risale così dall'ottava posizione. Bellone scende invece dal quinto posto al settimo. Ottavo è il tedesco ex campione di ciclocross Rolf Wolfshohl, nono Pingeon, decimo Vasseur mentre Felice Gimondi è primo degli italiani, con un malinconico undicesimo piazzamento.

A. P.

Vittoria di Bitossi in circuito presso Forlì

Gatteo Mare, 16

I migliori corridori reduci dalla Tirreno - Adriatico di ciclismo hanno partecipato oggi al Circuito degli Assi, organizzato dal G.S. Riviera, sul percorso Villamarina - Gatteo Mare (vicino a Forlì), presente un folto pubblico. Dopo una foratura di Adorni tutti hanno spinto a pieni pedali per potere staccare il campione del mondo, ma Adorni, con un ritorno spettacolare è riuscito a rientrare nel gruppo e partecipare poi alla volata finale assieme ad altri cinque compagni di fuga. La volata è stata poi vinta da Bitossi davanti a Peffgen e Carpanelli. Quarto Adorni.

«ORA» DILETTANTI

Trevino cancella Baldini a Città del Messico

Città del Messico, 16

Il messicano Radames Trevino ha migliorato il primato mondiale dell'ora di ciclismo dilettanti su pista compiendo km. 46,95569. Il record precedente apparteneva all'italiano Ercole Baldini con km. 46,394, stabilito al Vigorelli di Milano il 19 settembre 1956.

Trevino ha stabilito il nuovo limite sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico dove nell'ottobre scorso il danese Ole Ritter migliorò il primato mondiale assoluto dell'ora con km. 48,666.

CAMPIONATI INVERNALI DI NUOTO

Triestini 11 titoli agli interregionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 16

Con la partecipazione delle rappresentative di otto società si è svolto nella piscina coperta «Alla Paltana» la seconda prova del campionato interregionale invernale di nuoto, organizzata dalla R. N. Patavium con la collaborazione del comitato regionale veneto della FIN. U. S. Triestina ed Edera Trieste hanno conquistato rispettivamente cinque titoli interregionali, confermandosi tra le migliori società. La R. N. Trieste si è aggiudicata un solo titolo. In particolare l'U. S. Triestina si è distinta in campo femminile, mentre l'Edera ha avuto le sue migliori punte nel settore maschile. L'atteso confronto del liberista Pangaro della società Edera coi padovani Fontanive, Castagnetti e Spangaro si è risolto a favore di Fontanive, che ha preceduto il triestino nei 200 stile libero.

A. T.

Ecco i vincitori: 100 s.l. femm. sen.: Maurizia Zanon (Triestina) 1'09"7; 100 s.l. femm. jun.: Santini (Patavium) 1'06"2; 100 s.l. femm. rag.: Tabacchi (Patavium) 1'10"2; 200 s.l. masch. sen.: Fontanive (Patavium) 2'06"8; 200 s.l. masch. jun.: Sergio Irredento (Edera) 2'13"; 200 s. l. masch. rag.: Chiarelli (Nuotatori Padovani) 2'20"; 400 s.l. femm. jun.: Calligaris (Patavium) 4'51"8; 400 s.l. femm. rag.: Bortoli (Nuotatori Padovani) 5'06"3; 100 rana masch. sen.: Dario Zantedeschi (Triestina) 1'15"9; 100 rana masch. jun.: Fulvio Zetto (Edera) 1'16"5; 100 rana masch. rag.: Duse (Patavium) 1'16"4; 200 rana femm. sen.: Quaggiotti (Nuotatori Padovani) 3'07"9; 200 rana femm. jun.: Orietta Marin (Edera) 3'17"; 200 rana femm. rag.: Rosanelli (R. N. Trento) 3'03"8; 100 dorso masch. sen.: Chino (Patavium) 1'02"7; 100 dorso masch. jun.: Forti (Patavium) 1'08"4; 100 dorso masch. rag.: Franco Lugnani (R. N. Trieste) 1'08"7; 200 dorso femm. sen.: Flavia Scubogna (Triestina) 2'47"2; 200 dorso femm. jun.: Daniela Bergamo (Triestina) 3'00"3; 200 dorso femm. rag.: Bassanese (Nuotat. Padovani) 2'43"; 100 farfalla masch. sen.: Spangaro (Patavium) 1'05"4; 200 farfalla maschili jun.: Renzo Soler (Edera) in 1'09"7; 200 farfalla masch. rag.: Mitrovich (Ass. Vicenza) 1'07"4; 200 farfalla femm. sen.: Fiel (R. N. Trento) 2'53"9; 200 farfalla femm. jun.: Negri (R. N. Trento) 2'57"5; 200 farfalla femm. rag.: Lilla Patavium) in 2'58"3; 200×4 stili masch. sen.: Chino (Patavium) 2'31"4; 200×4 stili masch. jun.: Calligaris (Patavium) 2'25"1; 200×4 stili masch. rag.: Dino Chino (Patavium) 2'47"9.

SCI - SALTO

Mattila successo record dal trampolino di Oslo

Oslo, 16

Il finlandese Topi Mattila ha vinto la prova di salto del 71.o Festival di salto dal trampolino del Homlenkollen con la misura record di 92 metri. Nella prima prova il vincitore, un meccanico di 22 anni, aveva ottenuto metri 86,5. Il record precedente di 91 metri apparteneva al norvegese Bjoern Wirkola.

Secondo si è classificato il norvegese Gjert Anderson con metri 84,5 ed 87 e terzo il campione olimpico Jiri Raska, della Cecoslovacchia, con salti di metri 85 ed 85,5.

CALCIO: PETARDI

■ Due sostenitori della squadra macedone dello Stip sono stati condannati a tre e cinque anni di carcere per aver fatto esplodere dei petardi durante una partita di calcio, esplosioni che hanno provocato il ferimento di 31 persone delle quali 8 in modo grave.

PREMIATI I MIGLIORI ATLETI E GINNASTI DEL SODALIZIO

L'oro di Saragat alla S.G.T.

Festa dello sport e festa della gioventù ieri mattina nella sede della Società Ginnastica Triestina, per l'annuale cerimonia della premiazione degli allievi dei corsi di ginnastica nonché degli atleti di tutte le sezioni, degli azzurri e dei campioni nazionali. Quest'anno la cerimonia ha assunto un carattere di particolare solennità per la consegna al glorioso sodalizio del diploma di medaglia d'oro per le benemerenze della scuola, della cultura e dell'arte, conferito dal Presidente della Repubblica. Gran folla; sul palco delle autorità, fra gli altri, il Commissario di Governo dott. Cappellini, la professoressa Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, il presidente della Lega Nazionale ing. Muratti, il prof. Bocciai presidente del Panathlon, l'ing. Passagnoli per il delegato regionale del CONI e altri esponenti della vita culturale, cittadina e sportiva.

Ha preso per primo la parola il prof. Angioletti che ha portato il saluto del Ministro Sullo, trattenuto a Roma da impegni di governo. Il prof. Angioletti, prima di consegnare al presidente della società prof. Tagliaferro il diploma di medaglia d'oro, ha voluto ricordare che questo è uno dei pochi casi in cui l'ambito riconoscimento viene assegnato a una società sportiva per le benemerenze acquisite nel campo della scuola, della cultura e dell'arte. «Scuola — ha concluso — nel significato più ampio della parola, in quanto la Ginnastica Triestina ha educato i giovani di tante generazioni».

Il prof. Tagliaferro, nel ringraziare il Provveditore, ha detto che con questa cerimonia si chiude praticamente un anno iniziato nel novembre 1967 a Roma, quando la società è stata insignita della Stella del CONI al merito sportivo. Il presidente dell'ultracentenario sodalizio ha rivolto un sentito ringraziamento al prof. Angioletti per la precisa e dettagliata segnalazione al Ministero, e gli ha consegnato quindi un distintivo d'oro della società. La serie degli interventi è stata chiusa dal Prefetto Cappellini, che tra l'altro ha sottolineato i due pilastri sui quali poggia la Ginnastica Triestina, una meravigliosa famiglia che fa onore alla città: la passione e l'esperienza degli anziani e lo slancio dei giovani che crescono in questa scuola.

Ha avuto quindi inizio la consegna dei premi.

Premio «Fratelli Fonda Savio», *medaglia d'oro, a Serena Pinamonti e Gianluca Festini, allievi del corso superiore di ginnastica distintisi anche nello studio.* Premio «Aldo Boiti», *medaglia d'oro, ad Alessandro Benedetti, miglior ginnasta della sezione artistica.* Premio «Attilio De Filippi», *medaglia d'oro, ai due migliori atleti della sezione di atletica leggera: Rosanna Rossi e Alberto Brezzoni.*

Premio «Piero de Iurco», *medaglia d'oro, a Licia Rossi, migliore ostacolista.* Premio «Presidente Carlo Nicolò Giacomelli», *medaglia d'oro, a Giorgio Fonda, miglior atleta della sezione nautica.* Premio «Campione olimpionico Gustavo Marzi», *medaglia d'oro, a Massimo Varaldo, miglior schermitore della sezione.* Premio «Sereno Sereni», *medaglia d'oro, a Gianna Bovani, miglior ginnasta della sezione di ginnastica artistica. Un diploma di benemerenza quale riconoscimento particolare della società è stato conferito poi al prof. Luigi Pertoldi.*

Medaglioni d'argento sono stati, ancora, consegnati alle componenti della squadra allievi di pallacanestro che nel '68 hanno conquistato il titolo di campionesse d'Italia: allenatore Italo Drocker e giocatrici Alessio, Bencich, Bernardi, Bertogna, Cernigoi, Giorgini, Marini, Narder, O'Neill, Janezic, Ricci, Tripodi. Medaglioni d'argento pure per i tre atleti biancocelesti che nel 1968 hanno indossato la maglia azzurra: Fulvio Fortunati e Dorval Narder nella pallacanestro, nonchè Rosanna Rossi nell'atletica leggera.

Per particolari prestazioni in campo regionale, nel settore dell'atletica leggera, sono state premiate Anna Cividin, Tiziana Seriau, Gianna Bovani e Giuliana Beinat. Diplomi sono stati assegnati agli atleti della sezione scherma: Coronica, Tauri, Zanier, Bolaffio, Rainis. Beira, Antonini, Paganella, Niero Grilz, Rodda, Varaldo, Engmann, Longo, Babudri, Avanzini, Piuk, Marco, Valesi, Carlini, Artelli, Cuzzocrea.

Con le premiazioni degli allievi dei corsi di ginnastica, si è conclusa l'annuale cerimonia della Ginnastica Triestina, che quest'anno ha avuto un carattere particolare — come si è detto — per l'ultimo, ambito riconoscimento che si aggiunge ai tanti altri di cui la società biancoceleste è già stata insignita. Ciò basta a dimostrare quanto sia sentita ed apprezzata, in campo nazionale, l'opera che l'ultracentenario sodalizio svolge in favore della gioventù, in campo sportivo ed educativo.

Claudio Nordio

Un'altra medaglia



Il Presidente della «Ginnastica», prof. Tagliaferro, appunta al vessillo sociale la medaglia d'oro del Capo dello Stato: un nuovo riconoscimento per il sodalizio (Foto de Rota)

LA FEDERGINNASTICA

Oggi da Saragat dirigenti e atleti

Roma, 16

Al Quirinale, il Presidente della Repubblica riceverà domattina i dirigenti e gli atleti della Federazione Ginnastica Italiana, guidati dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo Natali e dal presidente del CONI, Onesti. Saranno, tra l'altro, presenti gli ex presidenti della Federazione, i figli dei fondatori della Federazione stessa, professoressa Enrichetta Ravano e prof. Mario Gallo, numerosi olimpionici di ginnastica, tra i quali i campioni Guglielmetti e Menichelli, i presidenti delle nove società con più di un secolo di vita, di cui la prima nacque a Venezia, i benemeriti e gli alfieri con bandiera sociale, nonché le rappresentative regionali italiane di ginnastica, con circa cento atleti.

LUTTO ALABARDATO

■ Si è spento a Budapest, dove risiedeva da molti anni, Rodolfo Piemich che per nove anni, dal 1921 al 1929, ha indossato la maglia rossoalabardata della Triestina. Al fratello Francesco le più sentite condoglianze.

SLALOM SPECIALE DEL TROFEO PRIMAVERA

DUE PACHNER SU TUTTI NELLO SCI DI SAPPADA

Sappada, 16

Bruno Pachner, confermando i pronostici della vigilia, ha vinto lo slalom speciale, valido per il Trofeo Primavera, disputatosi questa mattina sulle nevi di Cima Sappada. Pioveva leggermente al momento dell'inizio, ma ciò non ha ostacolato la prova, in quanto la pista ha tenuto molto bene, per cui tutti gli atleti hanno potuto, praticamente, correre al limite delle loro possibilità. Non ci sono state sorprese: Pachner ha vinto dominando sin dalla prima delle due «manche». Il suo tempo iniziale è stato di 51"5, ottimo se si pensa che il tracciato, segnato da una sessantina di porte, era molto stretto, specialmente nella parte intermedia del percorso, e presentava una serie di porte molto difficili.

I triestini hanno avuto in Francesco Slocovich il loro portabandiera: l'atleta dello Sci Cai Trieste ha disputato una gara brillantissima, e il suo ottavo posto conferma la qualità e la tecnica di «specialista» di questo valido atleta. Dietro a lui si è classificato Pietro Bruckner, altro rappresentante dello Sci Cai Trieste che ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma. Decimo, l'intramontabile Tullio Sain ancora una volta sugli scudi, che ha lasciato alle spalle molte giovani speranze.

In campo femminile vittoria della juniores Eliana Pachner, davanti a Tiziana Candoni. Per la sappadina si è trattato di una prova tranquilla, vinta già nella prima delle due «manche» grazie a una prestazione eccellente, che l'ha portata, in classifica davanti a tutte le antagoniste. Prima delle triestine la Buttignoni, dello Sci Accademico Italiano.

Classifica maschile: 1) Bruno Pachner (S.C. Sappada) 1'43"7; 2) Pegoraro (V Legione G. d. F. Udine) 1'48"1; 3) Kratter (Sappada) 1'49"6; 4) Piller (idem) 1'50"6, 5) Tosello (8.o Alpini) 1'53"8; 6) Zambon (Sappada) 1'54"2; 7) Tach (idem) 1'54"7; 8) Slocovich (S. C Trieste) in 1'54"7, 9) Bruckner (id.) 1'54"7; 10) Sain (XXX Ottobre) 1'55"8.

Femminile: 1) Eliana Pachner (Sappada) 2'09"1; 2) Candoni (S. C. Monte Canin) 2'16"7; 3) Merchiorre (idem).

Scherma: coniugi vincono lei a Torino lui a Parigi

Torino, 16

Coniugi schermidori, separati per un giorno dalle gare (lei a Torino, lui a Parigi) ma unificati dalle vittorie. La «coalizione» sovietica (tre fiorettiste nella finale dei primi sei) non ha potuto impedire alla signora Ileana Drimba, la moglie, di portare alla Romania una vittoria tanto meritata quanto inattesa nella quarta edizione del Trofeo internazionale Martini. La Drimba l'ha spuntata nei due incontri più drammatici: prima con la Samussenko, e, dopo la sconfitta di misura subita ad opera della Zabelina, con la Gorochova.

A Parigi intanto, Ian Drimba, il marito, campione olimpionico di Città del Messico, ha vinto lo «Challenge Adrien Rommel» di fioretto maschile dopo lo spareggio con il sovietico Vasily Stankovich.

CALCIO

Azzurri a Berlino: questo il programma

Lunedì 24 marzo si conosceranno i nomi dei 22 azzurri che prenderanno parte alla trasferta di Berlino per l'incontro in calendario il giorno 29 contro la Germania Orientale per le qualificazioni ai campionati mondiali del prossimo anno.

Gli azzurri verranno radunati il 25 marzo a Bergamo e il giorno successivo effettueranno un allenamento collegiale. La partenza per Berlino avverrà alle ore 10 di giovedì 27 dall'aeroporto di Milano. Il giorno precedente all'incontro, che avrà inizio alle 15, i giocatori sosterranno un allenamento a Berlino. Il rientro della comitiva è previsto per la mezzanotte di sabato 29.

Per quanto riguarda l'incontro che la nazionale «Under 23» disputerà contro l'Irlanda del Nord il 26 marzo a Bergamo, le convocazioni verranno rese note sabato 22.

DA MERCOLEDI' LE QUALIFICAZIONI: TRE INTERI MESI DI FUOCO

Quattro squadre triestine nella «B» di hockey prato

Con le partite in programma mercoledì prossimo, festività di San Giuseppe, ha inizio la fase eliminatoria del campionato di Serie B per le squadre di hockey su prato. La qualificazione sarà molto lunga (si concluderà nel mese di luglio e impegnerà le squadre durante i quattro mesi di attività non solo nelle domeniche) ed estremamente competitiva. Le quattro compagini triestine sono state incluse nel Girone B, a fianco di altri cinque sodalizi (CUS Padova, Bassano, Rovigo, Verona e Bondeno); lo schieramento locale comprende il CUS Trieste, retrocesso dalla Serie A, la Triestina e la Polisportiva, due veterane della «B», e la El Oro, che proviene dalla categoria inferiore.

Il CUS Trieste si presenta al via con uno schieramento pressoché eguale alla passata stagione: mancheranno Lutman (passato nella classe dirigenziale, un esempio da imitare), Semerani e Piscanec; tre le nuove pedine: Tonon proveniente dall'Hockey Club, Zari dalla Triestina e l'anziano Pace (trentadue primavere) nativo di Roma ma che ha militato nelle formazioni genovesi. L'allenatore Colonna avrà a disposizione i portieri Valle e Suplina, i terzini D'Agnolo, Pace e Tonon, i mediani Lokar, Mandich, Roggero, Accerboni, Di Jorio e Pallini e gli attaccanti Miserocchi, Vidoli, Scozzari, Caggianelli, Bertuzzi, Zerial Vecchiet, Zari e Illeni.

Con intenzioni serie parte la Triestina, guidata da Mascia, che si servirà della collaborazione di Nevio Martellani (allenatore) e del prof. Marinuzzi, il quale curerà il settore delle squadre allievi e juniores. Tre giocatori, il portiere Brunner, il mediano e attaccante Bruno Martellani e il terzino Cesaratto saranno impegnati nel servizio militare: un grosso handicap. Unica novità di rilievo la presenza di Deidda, uno studente universitario che ha militato con bravura nello squadrone cagliaritano dell'Amsicora e che attualmente studia nella nostra città. Mascia disporrà di questi effettivi: Naglieri e Perini (portieri), Billè, Stebel e Pittino (terzini). Deidda, Martellani N., De Micheli, Maluta e Riccardi (mediani), Candotti, Cossutta, De Vecchi, Fracella, Cancian, Millo, Pin, Tonon e Cerigioni (attaccanti).

Chiudono questa breve panoramica Polisportiva e El Oro. La Polisportiva allineerà un complesso di giovani, che sono stati affidati alle cure dell'ex nazionale Aldo Hafner, con Mario Cosanz «general menager» e Dercar in veste di osservatore tecnico. Questi i quadri: Todisco I e Fontanot (portieri), Castello, Lenardon e Sansone (terzini), Sanapo, Dodich, Petelin, Zanella e Turco II (mediani), Logar, Coslovi, Genzo, Rigutto II, Bisiacchi, Apollonio, Sivieri, Todisco II e Timeus I (attaccanti). Il più vecchio è Logar (classe 1945), tutti gli altri sono sull'età media dei vent'anni.

La El Oro si presenta infine con un eccellente parco di giocatori: Renato Fonda, che curerà la preparazione, ha a sua disposizione infatti numerosi promettenti giovani che, affiancati da taluni anziani, potranno dare belle soddisfazioni alla società presieduta da Salvino Cattarini. Una sola novità rispetto la squadra che vinse l'anno scorso la Serie C: il prestito della Polisportiva dell'attaccante Gellici. Questi gli effettivi: Mainardi (portiere), Rosi, Collari, Stuparich, Mandolini e Depiera (terzini), Lonza I e II, Godina, Bradaschia, Galperti e Canobej (mediani), Palcich, Ambrosi, Vrh, Gellici, Marino, Collarich, Braico, Riccobon, Testi e Bottizer (attaccanti). I giovani sui quali si fa un certo affidamento sono Testi, Braico e Canobej.

Bruno Ive

PRIMORIE—CULLA

■ La casa di Luciano Del Bene, il giocatore che milita quest'anno nelle file del Primorie, è stata allietata dalla nascita del primogenito Fabio.

Avery Brundage contro i Giochi d'inverno

Oslo, 16

Il presidente del CIO Avery Brundage ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che i Giochi olimpici invernali debbono essere aboliti od almeno ristrutturati per evitare il «commercialismo» di cui sono attualmente preda.

TENNIS IN COLOMBIA

■ Il romeno Ilie Nastase e il cecoslovacco Jan Kodes si sono qualificati per la finale del singolare maschile dei campionati internazionale «Open» della Colombia avendo eliminato, rispettivamente, il britannico Mark Cox per 7-5, 6-0, 5-7, 6-4 e il colombiano Jairo Velasco per 6-0, 6-2, 6-2. La finale del doppio femminile è stata vinta dalle australiane Margaret Smith e Judy Tegart.

MERLO A BEAULIEU

■ L'italiano Giuseppe Merlo ha vinto la finale del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Beaulieu battendo il francese Montrenaud per 6-2, 6-2.

BASKET - SNAIDERO

■ In una partita amichevole di pallacanestro la «Snaidero», che milita nel campionato italiano di Serie «A» ha battuto a Udine la squadra rappresentativa della portaerei americana «Forrestal» (in sosta a Trieste) per 102 a 70 (46-32).

Risultati del nuoto giovanile «a tre»

Ecco i risultati delle gare ragazzi e ragazze fra le rappresentative di Trieste, Fiume e Zagabria, disputate alla «Bianchi» in occasione dell'incontro fra le rappresentative «assoluti» delle stesse città. Il confronto giovanile ha visto il doppio successo degli ospiti: Fiume ha piegato Trieste per 78-42, mentre Zagabria si è imposta per 64-56.

RAGAZZI

100 stile libero: 1) Raikovic V. (FM) 1'04"3; 2) Pedesic M. (ZG) 1'06"2; 3) Milinovic A. (FM) 1'06"5; 4) Dumovic M. (ZG) 1'09"; 5) Flego R. (TS) 1'09"1; 6) Scapin F. (TS) 1'11"7.

200 rana: 1) Kurek R. (FM) 3'00"3; 2) Jezernik D. (ZG) 3'05"4; 3) Violin D. (TS) 3'08"2; 4) Illy R. (TS) 3'12"; 5) Jercinovic Z. (FM) 3'12"8; 6) Brezovec (ZG) 3'14"7

200 dorso: 1) Pedisic M (ZG) 2'43"1; 2) Papagna R. (TS) 2'43"6; 3) Rusic L. (FM) 2'46"7; 4) Raikovic V. (FM) 2'47"; 5) Divjak (ZG) 2'56"6; 6) Martinuzzi L. (TS) 3'14".

100 delfino: 1) Svoboda M. (FM) 1'14"6; 2) Divich G. (TS) 1'15"8; 3) Kurek R. (FM) 1'16"5; 4) Dumovic M. (ZG) 1'17"2; 5) Nieder F. (TS) 1'19"2; 6) Kosuta (ZG) 1'25"1.

Staffetta 4x100 misti: 1) FIUME (Ruzich, Kurek, Svoboda, Rajkovic); 5'03"5, 2) TRIESTE (Nider, D'Ambrosi, Divich, Flego); 5'10"5. 3) ZAGABRIA (Dijak, Kosuta, Dumovic, Pedisic); 6'02"9.

RAGAZZE

100 stile libero: 1) Dominik S. (FM) 1'09"; 2) Zuanni M. (FM) 1'10"7; 3) Petkovic V. (ZG) 1'12"5; 4) Divich T. (TS) 1'17"7; 5) Chicca M. (TS) 1'17"7; 6) Jagrovic B. (ZG) 1'25"9.

200 rana: 1) Dominik S. (FM) 3'11"2; 2) Mainaric E. (ZG) 3'11"6; 3) Zuanni M. (FM) 3'15"5; 4) Richter (TS) 3'29"1; 5) Emberger E. (TS) 3'37"6; 6) Balzer (ZG) 3'37"6.

200 dorso: 1) Bukovac S. (FM) 1'18"3; 2) Silic I. (FM) 1'21"6; 3) Zetto S. (TS) 1'24"; 4) Tinolli M. (TS) 1'25"4; 5) Balcer A. (ZG) 1'26"5; 6) Jagrovic B. (ZG) 1'29".

100 delfino: 1) Mainaric E. (ZG) 1'19"5; 2) Silic I. (FM) 1'24"5; 3) Petkovic V. (ZG) 1'24"6; 4) Bukovac S. (FM) 1'28"; 5) Gridolfi F. (TS) 1'34"5; 6) Cimenti L. (TS) 1'49"2.

Staffetta 4x100 misti: 1) FIUME (Bukovac, Zuanni, Silic, Dominik); 5'38"5. 2) ZAGABRIA (Gagrovic, Balzer, Majnovic, Petkovic); 5'54"4. 3) TRIESTE (Zetto, Richter, Gridolfi, Divich); 6'02"6.

PALLANUOTO: ITALIA

■ La nazionale italiana di pallanuoto ha superato per la seconda volta in due giorni la Cecoslovacchia in un incontro amichevole conclusosi con il punteggio di 6-5 in favore degli azzurri. Sabato l'Italia aveva vinto per 7-6.

BASKET MASCHILE

Simmenthal batte Oransoda in un anticipo di Serie A

Milano, 16

In un anticipo della diciassettesima giornata (sesta del girone di ritorno) del campionato maschile di pallacanestro di Serie «A», il Simmenthal ha battuto l'Oransoda 83-65 (39-26).

BATTUTA LA MEYER

■ La triplice campionessa olimpionica statunitense Debbie Meyer è stata battuta per la prima volta negli ultimi due anni nelle 200 yarde stile libero ai campionati della California del Sud in vasca piccola. La giovane californiana, vincitrice sabato nelle 500 yarde, è stata sconfitta da Linda Gustavsson, impostasi in 1 minuto 58"4, e da Pockey Watson in (1'58"8).

Nuoto CONI: Trieste su Milano

La piscina Bianchi è stata ieri mattina teatro di un entusiasmante incontro fra le rappresentative dei Centri CONI di Trieste e Milano. La manifestazione, che comprendeva 34 gare individuali e sei staffette, con la partecipazione di una novantina di allievi e allieve di tre categorie, era particolarmente attesa e incerta nei pronostici, perché metteva per la prima volta a diretto confronto le giovanissime leve degli anni 1959 e 1960, oltre agli allievi più noti già collaudati in precedenti incontri.

Il Centro di Trieste, pur fortemente carente nella categoria 1956 maschile rinforzata a metà con elementi del 1958, ha avuto ragione del Centro milanese, manifestando una netta superiorità nelle tre categorie femminili ma soccombendo nelle maschili, ad eccezione della categoria 1959-60, chiusasi con punteggio quasi di parità.

Rispetto a manifestazioni locali precedenti, si è avuta una notevole media di miglioramenti tecnici con punte di valore nazionale. Il massimo impegno messo da tutti i partecipanti renderebbe obbligatoria la segnalazione individuale di tutte e due le formazioni; ragioni di spazio limitano invece la segnalazione agli allievi che hanno avuto i risultati più rilevanti, e sono comunque tanti: per la I categoria femminile Giorgi, Demarchi, Sandri (1960); per la II la Giugovaz e la Ruzzier; per la III la Richter, l'Aloisio, la Gridolfi, la Morgan.

Nel settore maschile si sono distinti con ottime prestazioni Dario Bertazzoli, Bianco e Roberto Marussi nella prima categoria; nella seconda Rizzi, Perco, Fulvio Galante, e nella terza categoria Giuliano Divich, che assieme alla Richter, per le allieve, hanno conseguito anche i migliori risultati tecnici in assoluto.

Dei milanesi hanno molto bene impressionato i fratelli Boselli, Franco Corritore, Teppati e Mazzucchelli; nel settore femminile le allieve Dentis, Gherarducci, Raimondo, Dall'Oglio, Gioia e Paradisi. Il risultato finale — punti 191 a 188 — mette una incerta ipoteca sull'esito del confronto di ritorno che verrà disputato a Milano nel mese di giugno.

Impeccabile l'organizzazione, curata dal C.U.S. di Trieste, per la regolarità nell'avviamento delle gare.

CICLISMO - 6 GIORNI

■ Gli australiani Barry Waddelle e Jan Stringer hanno vinto la Sei giorni ciclistica di Melbourne con 585 punti. Seconda la coppia composta da Luigi Roncaglia e dal tedesco Dieter Demper con punti 543, terzi, a quota 470, il tedesco Oldenburg e l'australiano Browne.

TENNIS: AZZURRI

■ L'incontro internazionale di tennis Italia - Polonia, svoltosi sui campi del Circolo Tennis di Gaeta, si è concluso in parità per 3-3.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

AVANZANO SPEDITE CORMONESE E SPILIMBERGO E SI AVVICINANO ALLE BATTISTRADA

Pari in trasferta di Maniago e Pro Gorizia

Maniago e Pro Gorizia stentano un po' mentre alle loro spalle le inseguitrici viaggiano spedite. Se non è il caso di parlare di ricongiungimento, certo siamo molto vicini. La capolista, quattro punti in quattro partite (ieri ha impattato a Gorizia contro l'Audax), è tallonata sempre a due lunghezze dalla Pro Gorizia (nulla di fatto in casa della Reanese) che da ieri sente ormai alle spalle il fiato della Cormonese e dello Spilimbergo. La prima ha strappato un punto dal terreno del Brugnera, mentre la seconda ha costretto alla resa l'Edera, che non perdeva da quattro domeniche. Il Ponziana, che in casa ha dovuto cedere un prezioso punterello alla Sandanielese, è stato scavalcato dalla Sacilese che ha vinto a Cordenons per il minimo scarto ed è stato raggiunto dal Mossa che ha regolato il Mariano. E' rimasta invece un po' indietro l'Edera, che è stata acciuffata dal Brugnera. Nove squadre per otto posti disponibili: quale di queste perderà l'autobus della promozione? In coda lo scontro diretto fra le due ultime della classifica si è chiuso in favore della Maianese che ha inferto la ventesima sconfitta alla Gemonese. Sei squadre hanno una partita in meno.

BUTTATA AL VENTO DAI BIANCOCELESTI LA VITTORIA SULLA SANDANIELESE

Incredibile distrazione della difesa ponzianina a 4' dal termine (1-1)



PONZIANA - SANDANIELESE 1-1 — L'arbitro Gradini osserva attento uno dei tanti errori del Ponziana (Foto de Rota)



PONZIANA - SANDANIELESE 1-1. Una parata di pugno del portiere friulano Gortan che previene un'entrata di Barnaba nel primo tempo dell'incontro disputato ieri al campo «Grezar» (Foto de Rota)

MARCATORI: nel s. t. al 30' Grozic, al 41' Lorenzini. PONZIANA: Princig; Fonda, Norbedo; Bigotto, Kodrich, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Abrami, Flora, Grozic. SANDANIELESE: Gortan; Febraro, Clara; Guandalini, Martinuzzi, Mioni; Lorenzini, Fasiolo, Gasparini, Munini, Goi. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

A quattro minuti dal termine il Ponziana ha buttato al vento una vittoria che sembrava già cosa fatta dopo la funambolica rete realizzata da Grozic alla mezz'ora della ripresa; è stata una distrazione collettiva della retroguardia triestina a propiziare il pareggio degli ospiti i quali, va rilevato, durante lo intero arco del secondo tempo non avevano indirizzato un solo tiro verso la rete difesa da Princig. Un gol banale quanto assurdo, venuto forse troppo severamente a punire la prestazione anche se non brillante dei padroni di casa, un gol dalla più elementare delle dinamiche e che si sarebbe potuto evitare pur senza dover ricorrere a eccezionali accorgimenti: punizione a tre quarti di campo ponzianina sul settore destro, batte lungo Mioni, la palla arriva dalla parte opposta in piena area, nessun tentativo da parte di Bigotto e compagni di ostacolarne il suo destino, testa di Lorenzini, smarcatissimo e niente da fare per il povero Princig che forse con eccessiva sicurezza, confidava in quello che sarebbe dovuto essere il logico comportamento degli altri colleghi della difesa. Incredibile

Pareggio a parte, è doveroso sottolineare che ieri il Ponziana ha giocato nettamente al di sotto delle sue effettive possibilità di questo momento; con una condotta di gara abulica nel primo tempo, caratterizzata da una infinita serie di passaggi e passaggetti laterali o addirittura all'indietro, con un Flora solitamente chiaro nelle sue manovre e invece in quest'occasione pasticcione quanto mai, e con un Fonda che per voler far tutto da solo finiva irrimediabilmente per lasciare la palla agli avversari, i ragazzi di Covacich hanno fatto il possibile per sovvertire un pronostico che alla vigilia gli era del tutto favorevole.

La ripresa ha avuto una veste migliore, si è notata una maggiore convinzione da parte dei padroni di casa, cui ha fatto riscontro un netto calo da parte degli ospiti forse non abituati a giocare su un terreno di gioco delle dimensioni del «Grezar»; nonostante il Ponziana si producesse costantemente all'attacco, mancava ancora quella lucidità di vedute che sarebbe stata necessaria per arrivare con minore sforzo a quel successo che la diversità di valori in campo imponeva. Al 30' comunque le sorti dell'incontro parevano decise: Grozic, palla incollata al piede, avanza sulla sinistra, evita con un serrato dribbling Febraro e, precedendo Gortan in uscita, quasi dalla linea di fondo opera un tiro a effetto che si infila in porta senza che nessun difensore avversario riesca a intervenire.

Il Ponziana del tutto rinfrancato e con nemmeno un quarto d'ora dalla fine della contesa tutto si sarebbe potuto prevedere fuorché una rinascita degli ospiti. E invece, appunto a quattro minuti dal fischio di chiusura, l'imbambolamento generale dei biancocelesti e il pareggio.

Se ci siamo espressi in termini insolitamente duri nei confronti del Ponziana è perché abbiamo la ferma convinzione che gli uomini di Covacich devono e possono giocare assai meglio e se dinanzi abbiamo parlato della scarsa vena di Flora e Fonda è perché si tratta di due giocatori base per il rendimento della squadra e quando essi non girano l'intera formazione ne risente, così come appunto è successo ieri. Sono piaciuti del complesso biancoceleste invece Barnaba e Ravalico, instancabili come sempre, mentre in qualche occasione anche Abrami e Grozic hanno avuto dei lodevoli sprazzi; positiva anche la prestazione di Princig chiamato a sostituire l'ammalato Dapas.

La Sandanielese ha avuto il pregio di giocare sempre di prima mettendo in evidenza un anticipo determinante soprattutto a centrocampo; ottimi tra i friulani il libero Goi, forse il migliore tra tutti, Lorenzini e il solito anziano Gortan.

L'arbitro Gradini di Portogruaro è stato all'altezza della situazione ed è quasi sempre intervenuto a proposito soprattutto a evitare che il gioco si facesse eccessivamente duro.

Luciano Golinelli

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Cordenonese - Mossa
Maniago - Brugnera
Edera P. T. - Audax
Sacilese - Reanese
Cormonese - Ponziana
Mariano - Maianese
Pro Gorizia - Spilimbergo
Sandanielese - Gemonese

PREVALE IL MOSSA SULLA MARIANESE (1-0)

Sussig da due passi firma il duro derby

MARCATORI: nel p. t. al 44' Sussig. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bembo; Marega, Medeot I, Medeot II; Cecotti, Princig, Marini, Spangher, Sussig. MARIANESE: Candussi; Blasig, Calligaris; Sartori II, Cechet, Ledri; Di Zorz, Seculin, Tonzar, Brescia, Sartori I. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 16

Dopo la sconfitta di sabato scorso subita contro il Ponziana, il Mossa è nuovamente pervenuto al successo vincendo sul proprio terreno per 1 a 0 il derby con la Marianese. Ambedue le squadre hanno disputato una partita faticosa a causa del terreno reso pesante e scivoloso dalle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi, ciò nonostante, Medeot e compagni hanno giostrato con precisione, mettendo molte volte in pericolo la porta di Candussi. Il Mossa senza dubbio avrebbe segnato di più se al 20' del primo tempo Bembo non si fosse infortunato alla gamba sinistra, cosa questa che ha costretto Medeot I a rivoluzionare i piani diminuendo così la forza offensiva. La Marianese dal canto suo, opponendo al Mossa, superiore sul piano tecnico, elementi di poderosa levatura atletica è riuscita a contenere lo scarto minimo fino alla fine: particolarmente abile è stato il portiere Candussi, i cui interventi hanno salvato la sua porta da numerose incursioni avversarie.

La cronaca. E' il Mossa a farsi pericoloso per primo con Spangher che liberatosi di Cechet spara a rete sfiorando il palo. Al 14' Spangher si ripete su passaggio di Cecotti ma Candussi è bravo a bloccare il suo tiro. Al 17' per fallo in area di Blasig su Princig il Mossa usufruisce di una punizione, Sussig dà a Spangher ma il suo bolide è respinto dalla barriera. Al 20' l'infortunio a Bembo provoca una pressione della Marianese, Vidoz è bravissimo nel respingere un colpo di testa dell'avanzato Blasig. Ma il Mossa si riprende e con Marini al 35' spreca una favorevolissima occasione. I padroni di casa raccolgono i loro frutti al 44': In una mischia, dopo un batti e ribatti, Spangher dà a Sussig che da due passi insacca sotto la traversa con un forte tiro.

La ripresa vede la Marianese protesa alla ricerca del pareggio e il Mossa agire in contropiede alla ricerca del gol della sicurezza. Al 3' la Marianese usufruisce di un calcio di punizione per un involontario fallo di mano di Medeot I, batte Cechet calciando a fil di palo. All'8' Marini scende sulla destra e lancia Spangher che al volo sfiora la traversa. Al 22' Candussi è bravo a bloccare un tiro ravvicinato di Sussig dopo una triangolazione con Spangher e Marini. Tonzar e compagni si proiettano con sempre maggior efficacia verso la porta di Vidoz. Medeot II (rientrato dopo una lunga malattia) sventa due pericolosissime incursioni di Seculin. Al 35' Spangher superato Cechet in velocità ha la palla buona del raddoppio ma Candussi si salva.

Aurelio Russian

CICLISMO

La ruota di Marangone più veloce in volata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Pier d'Isonzo, 16

Nel pomeriggio di ieri, a San Pier d'Isonzo, è stato di scena il ciclismo che ha fatto così la sua prima comparsa stagionale in questa zona. E' scesa in gara una quarantina di dilettanti ed allievi affiliati a società iscritte all'ENAL-DACE.

Il Gruppo sportivo Moratti di Pieris d'Isonzo ha organizzato, in collaborazione con un apposito comitato di Cassegliano, franzione di San Pier d'Isonzo, la manifestazione che è stata denominata «II Trofeo Moratti — Gran Premio Mobilificio Brugnera».

Ha vinto Denis Marangone che ha battuto in volata quattro compagni di fuga. Durante il secondo giro il vincitore, assieme a Zorzenon e a Chiandussi, inscenava la fuga che doveva protrarsi fino quasi al termine della gara. Il terzetto è stato ripreso al decimo giro, ma il pozzuolese non ci ha pensato due volte e ha ritentato la sorte trascinandosi i compagni che poi doveva battere sulla fettuccia d'arrivo. Ha concluso la sua fatica da dominatore senza mettere mai in dubbio la sua vittoria.

Ordine d'arrivo: 1) Denis Marangone dell'U.C. La Sovrana che compie i km. 65 in 1.35", alla media oraria di km. 41,050; 2) Mario Salvador del G. S. Doni di Udine, s. t.; 3) Giorgio Russian del G. S. Libertas Dormisch, s. t.; 4) Silvano Petrei del G. S. Doni di Udine, s. t.

Il Trofeo Moratti è stato assegnato al G. S. Doni per merito di Salvador e Petrei.

D. C.

SPETTACOLO AVVILENTE

Sacilese-Cordenonese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Brieda. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Varisco, Battel, Costalunga; Brieda, Gasparotto, Ulian, Turchet, Candido. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Zaia; Zille, Martin, Gardonio; De Paoli, Endrigo I, Endrigo II, Puppi, Pezzot. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 16

Nel derby tra la Cordenonese e la Sacilese, dopo un primo tempo vario con continui scambi di fronte, si è assistito ad una ripresa fatta essenzialmente di insulti, di scorrettezze da parte di entrambe le compagini con il benestare indulgente del direttore di gara. Come abbiamo detto, i primi 45' sono stati piacevoli, con i migliori che giocavano con generosità. Il duo Endrigo I e De Paoli ha saputo svolgere con consumata maestria il proprio ruolo di punta insidiando ripetutamente la porta di Borsoi. Non di meno è stato l'onnipresente e infaticabile regista Varisco (senza alcun dubbio il migliore in campo della Sacilese) che ha saputo costruire tutte le azioni ospiti fornendo utili palloni agli attaccanti.

Dopo il primo quarto d'ora della ripresa, le carte si sono incominciate a ingarbugliare con fatui ammonimenti dell'arbitro per lievi scorrettezze dei giocatori. Al 24', per un mancato rigore alla Cordenonese per atterramento plateale in area di De Paoli, gli animi si sono fatti incandescenti e le scorrettezze più numerose e più dure. Al 30' sfruttando con abilità un contropiede, Brieda ha costretto Santarossa a uscire dalla propria porta e, da posizione, felicissima, ha insaccato l'unica rete della giornata. Dopo di che si è assistito a un avvilente spettacolo con scambi di calci, sputi, insulti tra gli atleti.

L. B.

LA CAPOLISTA GRAZIE A UN CALCIO DI RIGORE PAREGGIA IN EXTREMIS (2-2)

Corre un brutto rischio il Maniago con l'Audax

MARCATORI: nel p. t. al 22' Centazzo II, al 29' Tomat, al 35' Fornasir; nel s. t. al 43' Centazzo I su rigore. AUDAX: Vogric; Ostanel, Tomat; Olivier, Vidoz, Bigotto; Fornasir, Miani, Visentin, Gaggioli, Collini. MANIAGO: Martin; Forneron, Iut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Strolli, Di Bon. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 16

Il Maniago ha corso un brutto rischio a Gorizia; fino a tre minuti dalla fine stava perdendo per 2-1, poi un calcio di rigore ha consentito alla capolista di pareggiare le sorti dell'incontro con l'Audax e di mantenere l'imbattibilità che dura ormai da due campionati. Già questo fa comprendere come si sia trattato di una gara dalle mille emozioni, giocata sul filo del rasoio, senza un attimo di respiro, con continui rovesciamenti di fronte e con altrettanti continui pericoli per i due portieri. Le occasioni da gol mancate hanno fatto poi il resto, in modo che ne è risultato un incontro estremamente avvincente e piacevole. A ciò ha contribuito l'ottima conduzione della gara da parte del signor Adami, che sarebbe stato impeccabile se non avesse sciupato quasi tutto a tre minuti dalla fine concedendo la massima punizione a favore del Maniago.



AUDAX-MANIAGO: 2-2. Con questo tiro di Centazzo II che Vogric in uscita non riesce ad intercettare, il Maniago passa in vantaggio (Foto Altran)

Era da tempo che l'Audax sognava di riuscire a «fare il colpo» ai danni della capolista; e per poco non ci è riuscita: certo è che i padroni di casa ce l'hanno messa tutta e hanno inseguito l'illusione della vittoria sino a tre minuti dal termine. Gli ospiti, per contro, pur essendosi mostrati compagine di tutto rispetto non hanno giocato molto bene e, nel secondo tempo, si sono parecchio disuniti, forse anche perché in preda al nervosismo per la sconfitta incombente. La parte migliore del repertorio la hanno messa in mostra nei primi quarantacinque minuti quando anche il terreno ha favorito alcune manovre di gioco di pregievole fattura; poi, dicevamo, nella ripresa, il Maniago ha perso parte della sua unità di manovra ed immancabilmente tutti i suoi attacchi si sono persi sul fondo o si sono infranti sui piedi dei difensori avversari che oggi hanno potuto contare anche sull'apporto di un valido Vogric, tornato — sembra — alle sue prestazioni migliori e applaudito a scena aperta in occasione di due brillanti interventi in uscita al 10' e 18' del primo tempo.

Tocca al Maniago ad aprire la serie delle marcature al 22' con Centazzo II: un bello scambio in velocità con Della Pietra I mette l'ala destra nella possibilità di trovarsi solo davanti a Vogric che esce dai pali, ma non riesce a intercettare il pallone. I padroni di casa non si perdono comunque d'animo e dopo soli sette minuti pareggiano per merito di Tomat: Miani su punizione allunga a Fornasir che staffila a rete; Martin non trattiene e il terzino sinistro biancorosso è lesto a infilare la rete avversaria. Sulla scia dell'entusiasmo gli oratoriani forzano il ritmo e nel breve spazio di sei minuti si portano addirittura in vantaggio: al 35' infatti Fornasir ricevuto al limite dell'area il pallone da Ostanel, lo aggancia molto bene, si aggiusta la sfera e spara a rete con un tiro carico d'effetto che risulta imparabile per Martin.

La ripresa vede naturalmente gli ospiti alla ricerca disperata del pareggio; ma la difesa biancorossa si difende bene e in più di una occasione rilancia anche dei palloni in avanti che creano lo scompiglio tra la retroguardia ospite. Quando ormai la vittoria sembra cosa fatta l'episodio del calcio di rigore che Centazzo I trasforma spiazzando Vogric. A tempo ormai scaduto l'ultima grossa emozione per merito di Collini il cui tiro troppo debole si ferma proprio sulla linea bianca della porta del Maniago.

Giorgio Verbi

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera); Spangher (Mossa);
13 reti: Braida (Edera P. T.);
11 reti: Endrigo II (Cordenonese);
10 reti: Della Pietra (Maniago); Gei (Spilimbergo); Brieda (Sacilese);
9 reti: Cianci (Cormonese);
8 reti: Visentin (Audax); Scropetta (Edera P. T.);
7 reti: Pezzot (Cordenonese); Di Bon (Maniago); Sandrigo (Pro Gorizia); Martinuzzi (Sandanielese);

REANESE E PRO GORIZIA SI DIVIDONO LA POSTA IN PALIO (0-0)

Brividi a fior di pelle nella contesa accesissima

REANESE: Modesti; D'Agostini, Isola I; Nimis, Isola II, Liva; Casarsa, Pevere, Paoluzzi, Del Fabbro, Beltramini. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perussin; Buglian, Marangon, Komauli; Marson Vidoz, Pravisani, Lorenzon, Sandrigo. ARBITRO: Turchet, di Porcia. NOTE: Pubblico numeroso, terreno pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi ,temperatura primaverile. Nella Reanese mancavano Corona e Nucis infortunatisi domenica scorsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana, 16

Reanese e Pro Gorizia: due squadre per niente desiderose di concedere punti per risollevare la sua precaria classifica l'una, per continuare con successo l'estenuante inseguimento alla capolista l'altra. Una partita insomma terribilmente accesa, ricca di brividi a fior di pelle con repentini capovolgimenti di fronte che chiudevano ora l'una ora l'altra difesa in strette senza respiro. Gli isontini, rinvigoriti da una serie di risultati utili che chiedevano soltanto conferma, hanno tentato con tutti i mezzi di risolvere in fretta il loro problema che, col passare del tempo, si faceva sempre più difficile. La retroguardia bianca infatti, non solo ha saputo difendersi ma, con rapidi ed efficaci inserimenti offensivi è riuscita addirittura a imbrigliare il centrocampo avversario dando ai propri avanti delle ottime occasioni da rete. A metà del primo tempo, anzi, è sembrato proprio che un tiro di Nimis su azione personale avesse ragione del groviglio di gambe della difesa isontina, ma il portiere non si è fatto sorprendere.

Anche la Pro Gorizia con mirabili spunti offensivi condotti specialmente da Marangon non si è fatta pregare e il portiere Modesti ha avuto il suo daffare in molte occasioni, intervenendo con sicurezza e coraggio. Ma la grande occasione, quella che avrebbe dato ai bianchi di Reana una rete lungamente inseguita e fin troppo sofferta capace, visto l'acceso agonismo, di suscitare entusiasmi sfrenati, la grande occasione — dicevamo — l'ha avuta Del Fabbro a 5' dal termine allorché su un rapido scambio condotto con Nimis si è trovato a tu per tu con il portiere Deiuri ma, forse per l'emozione, è partito dal suo piede un tiro molto debole che è stato facilmente parato. Questi i colpi di scena più clamorosi, ma molte altre sono state le emozioni, alcune delle quali però sono state malamente smorzate dall'arbitro, tanto che alla fine si può ben dire che abbia falsato il normale andamento dell' gara.

Arbitro a parte, comunque, la gara è stata una delle migliori viste a Reana e alla fin fine sia la Reanese che la Pro Gorizia possono dirsi soddisfatte del risultato bianco. Certo Isola e compagni avrebbero voluto cancellare la sfortunatissima partita di domenica scorsa contro lo Spilimbergo ma, è il caso di dirlo, pure oggi la dea bendata gli ha strizzato l'occhio. I ventidue hanno giocato al massimo delle loro possibilità, conservando anche nella seconda parte della gara una lucidità assai rara per chi lotta con un ritmo da capogiro su un campo alquanto pesante come era quello di oggi. Se di migliori bisogna parlare, tali ci sono apparsi Paoluzzi, Fabbro e Nimis della Reanese, Marangon, Perussin della Pro Gorizia.

Danilo Grossi

I RISULTATI

Sacilese - *Cordenonese	1-0
*Maianese - Gemonese	3-2
*Audax - Maniago	2-2
*Reanese - Pro Gorizia	0-0
*Brugnera - Cormonese	0-0
*Mossa - Mariano	1-0
*Spilimbergo - Edera P. T.	2-1
*Ponziana - Sandanielese	1-1

LA CLASSIFICA

Maniago	24	10	14	0	32	12	34
Pro Gorizia	25	12	8	5	22	14	32
Cormonese	24	10	10	4	27	12	30
Spilimbergo	25	11	8	6	37	30	30
Sacilese	25	9	11	5	30	25	29
Ponziana	24	8	12	4	23	17	28
Mossa	25	9	10	6	37	35	28
Brugnera	25	7	13	5	27	19	27
Edera P. T.	25	6	15	4	30	26	27
Sandanielese	24	6	11	7	35	27	23
Mariano	25	6	11	8	20	20	23
Cordenonese	25	8	6	11	28	30	22
Audax	25	8	4	13	27	35	20
Maianese	24	7	5	12	22	30	19
Reanese	25	5	8	12	16	27	18
Gemonese	24	0	4	20	10	55	4

Maniago, Cormonese, Ponziana, Maianese, Sandanielese e Gemonese una partita in meno.

GLI AZZURRI PADRONI DEL CAMPO (2-1)

Bloccata l'Edera a Spilimbergo

MARCATORI: nella ripresa al 5' Gei, al 18' Tiepolo, al 41' Fuccaro su rigore. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Cominotto; Sarcinelli, Riservato, Pastorello, Fuccaro, Gei. EDERA: Cecchini; Butti, Gramiero; Valenti-Clari, Vatta, Niccoli; Veglia, Kelemenic, Braida, Grim, Tiepolo. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 16

Lo Spilimbergo ha vinto meritatamente contro l'Edera, una squadra rivelatasi molto dura. Gli azzurri hanno costantemente tenuto in pugno la partita, controllando gli avversari e sospingendoli con forza nella loro area andando per primi in vantaggio e imponendosi ancora, quasi allo scadere del tempo, con un tiro dai nove metri realizzato dall'ottimo Fuccaro. L'Edera, scesa in campo con la ferma determinazione di non perdere, ha rafforzato il centrocampo con Valenti-Clari, Grim e Kelemenic posti a controllare rispettivamente Fuccaro, Cominotto e Riservato, puntando sulle estreme punte Braida e Tiepolo, rivelatisi, ancora una volta, esperti e insidiosi costruttori di azioni molto pericolose. Tuttavia la compagine triestina è stata piegata nel suo caparbio volere dagli spilimberghesi che hanno profuso nella partita tutte le loro energie costringendo, soprattutto nel secondo tempo, gli ospiti a una affannosa difesa del pareggio faticosamente raggiunto.

L'undici azzurro si è dimostrato complessivamente più omogeneo della scorbutica squadra giuliana che spesso è ricorsa a visibili falli per sopperire alla propria evidente inferiorità. Vivaci commenti ha suscitato il comportamento del pur bravo Valenti-Clari, la cui condotta di gara è stata incostante. Si sono battuti bene fra i triestini, oltre al propulsore Valenti-Clari, l'estremo difensore Cecchini, i centrocampisti Kelemenic e Grim, le punte Braida e Tiepolo. Bravi e volitivi tra gli spilimberghesi i difensori in blocco, oltre a Fuccaro, vivace sostegno del centrocampo assieme a Cominotto.

G. P. C.

BRUGNERA - CORMONESE 0-0

Pareggio salomonico su terreno impossibile

BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesana; Pezzotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Muzzin. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Cianci, Perin, Neri. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 16

Salomonico pareggio tra Brugnera e Cormonese in una partita disputata su terreno impossibile. Il campo di gioco è la solita nota stonata del calcio locale: speriamo che il nuovo campo sportivo sia pronto al più presto, altrimenti a Brugnera nei mesi invernali non si potrà più vedere del buon calcio. Oggi la partita non è stata tecnicamente valida, il terreno fangoso non lo ha permesso, però bisogna elogiare tutti gli atleti che non si sono mai risparmiati nell'intento di far propria l'intera posta. I locali hanno buttato nella lotta tutte le energie, i due punti in palio erano molto importanti agli effetti della classifica. Non hanno vinto, però bisogna applaudirli ugualmente; come pure gli ospiti, perché altrettanto dei locali si sono impegnati giocando e lasciando giocare senza usare tattiche eccessivamente ostruzionistiche e dimostrandosi una squadra forte in tutti i reparti e ben organizzata.

Il primo tempo è stato di marca locale, ma le occasioni da rete molto poche: la più grossa l'ha avuta al 30' Fabbro che, riprendendo un cross di Sonego, da distanza ravvicinata ha sparato a rete; bravissimo Bevilacqua ha respinto in angolo. Nella ripresa il gioco è maggiormente condotto dagli ospiti e solo al 42' il Brugnera ha una buona occasione: Lugo ruba la palla all'ala sinistra avversaria ma calcia in angolo.

Luigino Covre



AUDAX-MANIAGO: 2-2. Tomat porta in parità (sull'1-1) le sorti dell'Audax, sospingendo in rete questo pallone non trattenuto da Martin (Foto Altran)

TRE RETI REALIZZATE SU RIGORE

Maianese - Gemonese 3-2: lotta delle cenerentole

MARCATORI: nel p. t. al 21' Pighin, al 39' Giaiotto; nel s. t. al 15' Narduzzi su rigore, al 27' Picco su rigore, al 30' Giaiotto su rigore. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pichin, Modesto, Gaiotto; Artico, Riva I, Ellero, Riva II, Venturini. GEMONESE: Collini; Patat, Narduzzi; Chiandussi, Pasqualin, Gurisatti; Londero, Picco, Rigo, Tonino, Del Bianco. ARBITRO: Zoch, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 16

L'incontro tra le due cenerentole ha avuto due volti ben distinti in quanto se nel primo tempo i padrini di casa l'hanno fatta veramente da padroni, assediando quasi di continuo la area degli ospiti, nella ripresa la Gemonese, forse anche perchè la Maianese aveva preso lo incontro sottogamba per le due reti all'attivo, ha preso in mano le redini e per una trentina di minuti ha tenuto in scacco gli arancioni, riuscendo a pareggiare sia pure beneficiando di due rigori. Mortificati, i padroni di casa hanno rimboccato le maniche e sono partiti alla riscossa prendendo d'assalto la rete avversaria, poi, per un fallo in area commesso da un difensore su Venturini, hanno ottenuto un prezioso rigore che Graiotto si è incaricato di trasformare. La Maianese, ha tenuto banco sino al fischio finale, salvo qualche contropiede degli ospiti, non rassegnati alla sconfitta.

La cronaca: i locali iniziano la offensiva, ma trovano pane per i loro denti e devono lottare sino al 21' per passare in vantaggio con Pighin, oggi in giornata di grazia, che da una trentina di metri spara a rete, senza che Collini nemmeno tenti un inutile intervento. I padroni di casa, sempre ben contenuti dagli ospiti, raddoppiano al 39' a seguito di un palleggio Graiotto Riva I; la irruenta mediana maianese batte Collini senza facoltà d'appello. Nel secondo tempo gli ospiti assumono autorevolmente l'iniziativa e al 15' beneficiano di un rigore su fallo di Pighin nei confronti di Del Bianco: Narduzzi raccorcia le distanze. Continuando nella sua azione la Gemonese impegna continuamente il bravo Moro e al 27', su azione confusa in area, Floreani a terra tocca la palla con le mani: secondo rigore per gli ospiti che Picco realizza. La reazione dei locali si fa sentire e al 29' ottengono un angolo, parato, e un minuto dopo un rigore per atterramento di Venturini a opera di Patat: rigore che Graiotto realizza. Al 38' Riva II è costretto a uscire per contusioni, rientrerà dopo qualche minuto.

Salvo sporadici contropiedi della Gemonese, i padroni di casa dominano sul campo sino al fischio di chiusura. Senza pecche la direzione di gara.

Mario Job

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Gonars - Sevegliano	0-0
*Buttrio - Mortegliano	4-1
*Castionese - Rivignano	2-1
*Pocenia - Fiumicello	1-0
Maranese - *Aquila	6.0
*Percoto - Risanese	3-0
Corno Rosazzo - *Terzo	1-0
Cividalese - *Dolegnano	2-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	25	16	8	1	38	10	40
Castionese	25	14	8	3	36	32	36
Fiumicello	25	14	7	4	31	19	35
Corno Ros.	25	12	6	7	38	21	30
Sevegliano	25	11	6	8	32	22	28
Rivignano	25	11	6	8	37	31	28
Maranese	24	10	7	7	34	27	27
Percoto	25	9	9	7	36	25	27
Terzo	25	7	12	6	24	22	26
Pocenia	25	9	8	8	30	28	26
Dolegnano	25	8	8	9	28	27	24
Buttrio	24	4	10	10	26	36	18
Mortegliano	25	6	6	13	29	43	18
Gonars	25	5	6	14	25	39	16
Risanese	25	3	9	13	20	28	15
Aquila	25	0	4	21	18	70	4

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Gonars - Percoto
Rivignano - Aquila
Corno Rosazzo - Castionese
Sevegliano - Pocenia
Maranese - Dolegnano
Risanese - Buttrio
Fiumicello - Terzo
Cividalese - Mortegliano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Sagrado - Libertas	1-1
*Arsenale - Romans	1-0
Torriana - *Juventina	2-0
*Aurisina - CRDA	3-0
*Turriaco - Rosandra	1-1
*S. Anna - S. Canziano	2-0
*Farra - S. Pier d'Isonzo	1-0
*Itala - Fogliano sosp. incidenti.	

LA CLASSIFICA

Arsenale	25	10	14	1	37	20	34
S. Anna	25	12	8	5	33	21	32
Romans	25	12	7	6	40	27	31
Torriana	25	10	11	4	28	15	31
Rosandra	25	10	10	5	40	24	30
Libertas	25	10	8	7	35	27	28
Turriaco	25	9	9	7	32	27	27
Aurisina	25	10	7	8	28	28	27
Farra	25	8	10	7	22	22	26
S. Canziano	25	5	13	7	21	21	23
Fogliano	24	6	10	8	22	29	22
Juventina	25	5	12	8	19	29	22
CRDA TS	25	4	11	10	26	40	19
Itala	24	4	10	10	17	26	18
Sagrado	25	3	8	14	18	44	14
S. Pier d'Is.	25	1	10	14	19	43	12

LE PARTITE DEL 23.3.1969

CRDA - S. Anna
Libertas - Arsenale
Fogliano - Turriaco
S. Canziano - Romans
Aurisina - Itala
Sagrado - Farra
S. Pier d'Isonzo - Juventina
Torriana - Rosandra

AVANZA IL TISANA E PERDE TERRENO IL CREMCAFFE' CHE DAL QUARTO PASSA AL SETTIMO POSTO

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

Distanza invariata tra Pieris e Palazzolo

Lo scontro diretto fra le due maggiori protagoniste di questo finale di stagione, Pieris e Palazzolo, ha lasciato le cose al punto in cui si trovavano. Le due battistrada sono infatti sempre divise fra loro di un punto. Fra i due litiganti questa settimana ha... goduto il Tisana, che con la vittoria sulla Muggesana ha guadagnato un punto sulla coppia in fuga. Alle spalle del trio di testa fra sabato e ieri si è verificato una specie di terremoto. In poche ore il Cremcaffè ha perso quattro punti: due contro il Palmanova, che ha espugnato il campo dei giallorossi, e due a tavolino (assegnati dalla Lega alla Gradese) e dal quarto è passato al settimo posto. La Gradese, che ha pareggiato in casa dell'Aquileia, si è portata sulla quarta poltrona ed è inseguita a un punto dalla Fortitudo, che nel derby con il San Giovanni si è assicurata l'intera posta. Anche il Lignano, vittorioso in casa della Sangiorgina, ha effettuato un deciso passo verso la promozione che sembra invece sempre meno a portata di mano della stessa Sangiorgina e del Cervignano, battuto seccamente a Ronchi. La Manzanese, con il punto ceduto al Trivignano sembra esclusa dalle elette.

PORTE INVIOLATE NELLA PARTITISSIMA PIERIS-PALAZZOLO: 0-0

Le numerose azioni isontine non hanno mai fatto breccia

PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Ceccone; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Trevisan. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Seretti, Ferrara, Butto, Biasioli, Piccoli. **ARBITRO:** Milan, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 16

Terzo risultato consecutivo a occhiali della capolista pierissina nella partita più importante dell'odierna giornata del campionato. Potrebbe sembrare monotono ripetere ancora una volta che se i granata avessero concluso l'incontro con un paio di reti in attivo nessuno avrebbe nulla da obiettare invece è andata così. La posta in palio era troppo importante e nessuna delle due squadre si è gettata allo sbaraglio: comunque i pierissini la vittoria se la sarebbero meritata se non altro per le numerose occasioni da rete create e per un soffio non realizzate specie nella ripresa.

Da parte loro i viola friulani si attribuiscono un presunto calcio di rigore, giustamente non concesso dall'arbitro perchè, a nostro parere, inesistente. L'attesa partitissima pertanto è finita a porte inviolate e il numerosissimo pubblico che ha fatto degna cornice all'incontro ha abbandonato gli spalti soddisfatto di aver assistito a uno spettacolo piacevole anche se agonisticamente non troppo emozionante.

Già nel primo tempo, dopo alterne azioni, i pierissini al 30' mancano la segnatura per un soffio con un pallone di Pavan che sfiora il montante della porta. I viola si difendono bene pur commettendo numerose scorrettezze che vengono sempre rilevate dall'ottimo direttore di gara. Il più scorretto è Mason che viene anche ammonito dall'arbitro. Il primo tempo si conclude così con un nulla di fatto.

La ripresa ha un tono più vivace ed i pierissini sono più attivi mentre si nota negli avversari un certo rilassamento. Benotto al 12' ricevuta la palla da Pavan e liberatosi intelligentemente da Mason, spara un forte tiro da pochi metri che Vit riesce a parare miracolosamente. Al 22' sono i pierissini a trovarsi in difficoltà, ma un minuto dopo Capello su azione di contropiede mette nuovamente in pericolo la porta avversaria. Al 30' Pavan manca nuovamente per un soffio una magnifica occasione sfiorando con un forte tiro l'angolo sinistro della porta. Al 4' dalla fine ancora Pavan colpisce di testa ma sbaglia di poco il bersaglio.

Il pronostico della partita che dava vincente il Pieris non si è così realizzato.

G. M.

ATTACCHI STERILI

Manzanese-Trivignano 0-0

MANZANESE: Fontanini; Zamò, Passoni; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavan, Moro, Corolli, Sdrigotti, Galluzzo. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorici, Croppo; Del Medico, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. **ARBITRO:** Tamburini, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 16

Strana partita questa fra Manzanese e Trivignano, una partita che avrebbe potuto concludersi con un bel 2 a 2 o addirittura 3 a 3 e invece è terminata 0 a 0. I motivi delle mancate segnature vanno ricercati nell'assoluta imprecisione degli avanti manzanesi, che nel primo tempo si sono mangiati almeno tre occasioni clamorose, e nella grande giornata del portiere Fontanini che nella ripresa con le sue parate ha impedito al Trivignano di passare.

In ogni modo il risultato di parità è esatto e rispecchia in pieno l'andamento dell'incontro che, sia pur giocato su un terreno fangosissimo che impediva alle due squadre di manovrare in scioltezza, è stato sempre avvincente e combattuto. La Manzanese, che aveva estremo bisogno di due punti, è partita di slancio, costringendo gli avversari nella loro area. La difesa ospite stentava notevolmente a contenere le folate offensive dei locali, che avevano in Moro e Galluzzo, ai quali a tratti si aggiungeva Corolli, le punte più avanzate. E proprio a questi due giocatori sono capitate sui piedi le palle migliori, regolarmente sprecate.

Nella ripresa le cose sono notevolmente cambiate. Il Trivignano non si è limitato solamente a operare in contropiede, come aveva fatto nel primo tempo, ma si è spinto più decisamente in avanti, con azioni impostate in prevalenza su Don e Bernardis. La Manzanese ha rischiato così di essere beffata, ma fortunatamente il portiere Fontanini ha operato in questo periodo alcuni interventi di alta classe: al 9' ha parato in tuffo un gran tiro di Zuccolo, al 13' ha deviato una puntata di Don, che si era magnificamente liberato di tre avversari e al 26' ha bloccato in due tempi una violenta girata al volo di Bernardis. Esauritasi la spinta del Trivignano, la Manzanese ha tentato nel finale il tutto per tutto, mandando in avanti perfino il libero Bibalo, senz'altro il migliore in campo.

Luciano Alberton

TISANA-MUGGESANA: 4-2

È MANCATO POCO CHE FINISSE PARI

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Soban, al 18' Soban; nella ripresa al 2' Derossi, al 19' Vallon, al 30' Montico, al 44' Olivo. **TISANA:** Toso; Pizzolitto, Battiston; Di Bert, Montico, Geromin; Tozzoli, Cantieri, Soban, Ceglia, Olivo. **MUGGESANA:** Suraci; Degrassi I, Montanari; Borroni, Carmeli, Dapian; Vallon, Marassi, Derossi II, Casassa, Braida. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenicco, 16

Poco è mancato chè il Tisana andasse a compromettere nella ripresa un risultato che un primo tempo aveva dato ormai per sicuro e del tutto scontato a favore dei nero-verdi. Il fatto è che i latisanesi hanno affrontato assai deconcentrati la seconda frazione del match, soprattutto con gli uomini del centrocampo, quelli cioè che nel primo tempo avevano condizionato e orchestrato il gioco tutto spumeggiante e di sicura sostanza tecnica e che aveva persino strappato gli applausi al pubblico presente. Così sono risaliti a galla gli uomini della Muggesana, Borroni, Marassi e Casassa (autorevoli sulla fascia centrale del terreno) che hanno catalizzato poco alla volta il gioco fino a propiziare per i giallo-rossi un secondo tempo a tamburo battente dal quale il Tisana è uscito indenne solo in virtù di due prodezze di capitan Montico.

Approdato al gol dopo soli 3', grazie ad una meravigliosa rete di Soban, per il Tisana la strada del risultato diveniva tutta scorrevolissima così da far apparire conseguenza logica e naturale la successiva segnatura dello stesso centravanti. Poi la metamorfosi della ripresa che tuttavia non può suonare a condanna eccessiva per i nero-verdi visto che hanno sempre tenuto in pugno la situazione, anche dopo il pareggio dal quale la Muggesana ha tratto l'incentivo per un finale molto generoso ed applaudito.

Piero Zanelli

PIOGGIA DI GOL TRA FORTITUDO E SAN GIOVANNI: 4-3

Incontro giocato allo sbaraglio su un terreno molto pesante



Fortitudo - S. Giovanni: 4-3 — Il secondo gol dei muggesani segnato su punizione da Cerebuch (Foto de Rota)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Milocco, al 20' Cerebuch, al 27' Pittioni, al 35' Protti; nella ripresa al 13' Catania, al 23' Bazzara e al 44' Prepost. **FORTITUDO:** Ciliberti; Denicolo, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. **SAN GIOVANNI:** Tassinari; Prepost, Lach; Francini, Doz, Protti; Macchi, Pittioni, Palastanga, Pelin, Vouch. **ARBITRO:** Parussin di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 16

Pubblico fuori dell'ordinario. Campo intrattabile. Gol in serie. E fischi e minacce per l'arbitro che ha condotto la gara troppo «arbitrariamente», scontentando tutti indistintamente. Comunque è bene precisare, perché non si pensi a un'apocalissi, che né gli spettatori e tanto meno i giocatori sono scesi a vie di fatto. Solo il povero Vouch ci ha rimesso l'espulsione (12' del secondo tempo) per un rilievo (più che una protesta) al direttore di gara.

La partita tuttavia è risultata molto animata anche se poco bella dal lato tecnico. E come poteva esserlo? Su un fango del genere c'era poco da star lì a ragionare. Infatti, entrambe le squadre hanno giocato alternativamente allo sbaraglio, scoprendosi oltre misura, cercando di trascinare avanti il più possibile la palla senza nemmeno rispettare i rispettivi ruoli.

Al 5' era la Fortitudo a passare: punizione da fuori area e Milocco girava a rete. Al 20' altro calcio piazzato questa volta da Cerebuch che mirava diritto il bersaglio snobbando la barriera. Con queste due reti al passivo il San Giovanni non sapeva a che metodo ricorrere per risalire la corrente. Chiudersi in difesa, e a che scopo? Per difendere che cosa, la sconfitta? Niente di meglio che tentare il tutto per tutto e portarsi in massa avanti. Pittioni era il trascinatore di questa riscossa ed era proprio lui a favorire la rimonta con un bellissimo gol angolato; sulla palla vanamente si era tuffato Ciliberti (27'). La pressione di massa rossonera continuava ancora più massiccia ed ecco la seconda rete per merito di Protti (35'). L'arbitro continuava a fischiare per conto suo: i giocatori non perdevano la pazienza, presi com'erano dalla foga del gioco che non permetteva distrazioni o perdita di tempo.

La Fortitudo raggiunta con quattro battute e due tiri azzeccatissimi, non si dava per vinta: e giù con tutte le retrovie ancora verso la porta di Tassinari. Non si doveva perdere una partita che era nata così bene. E in meno che si creda costruiva tre occasioni da gol, una più bella dell'altra: Catania (35') recuperava sulla fascia laterale destra del campo un pallone, dato già per irrecuperabile da un avversario, e lo spediva al lato opposto, quasi in area di rigore, dove appostatissimo Schipizza di testa lo mandava a stamparsi platealmente su un montante: ammirevole la prontezza di spirito quanto precipitosa la mira; due minuti dopo ancora Schipizza per rifarsi mandava la palla ad attraversare tutta la luce della porta triestina tra un coro lungo di meraviglie del pubblico; e ancora a distanza di secondi potremmo dire su nuovo e dosatissimo rilancio di Catania (protagonista numero uno di questa specie di «putsch») proprio Bazzara colpiva malamente di testa e dava solo l'illusione del gol.

Mancate d'un soffio queste tre occasioni, la Fortitudo tornava dagli spogliatoi ancora più decisa di prima e al 3' impegnava in una miracolosa parata volante il bravo Tassinari su un «diretto» di Milocco. Con la espulsione (per noi immeritata) di Vouch, era più facile ai padroni di casa riacciuffare il successo e difatti Vouch non aveva raggiunto gli spogliatoi quando si doveva voltare indietro per vedere il pallone nel sacco della porta propria e l'assalto di abbracci a Catania il quale vedeva finalmente premiata la sua volontà prepotente di segnare a tutti i costi. Verso la mezz'ora anche Bazzara poteva riparare l'occasione mancata negli ultimi scorci del primo tempo con un gol fulmineo su cross di Celant.

Sul quattro a due non rimaneva che viver tranquilli. Ma i ragazzi di Vagaia non potevano permettersi questo relax, e forzando il destino riuscivano ad accorciare le distanze con un gol del terzino destro, Lach. Stava per ripetersi il fenomeno del primo tempo: la rimonta delle altre due reti da parte dei rossoneri. Un'altra e le distanze sarebbero state ristabilite. Sennonché ci si metteva di mezzo ancora l'arbitro a decretare contro gli ospiti un calcio di rigore che Barbiani, poco convinto, sciupava a lato. Ultimo arrembaggio triestino e la fine. Il San Giovanni si vedeva così interrotta la sua serie positiva che durava ben da sette domeniche.

Aldo Priore

IL CREMCAFFE' SORPRESO IN CASA DAL PALMANOVA: 2-1

Sciupone dopo la rete di Starc nella ripresa è stato infilato



(Foto de Rota)

PALMANOVA - CREMCAFFE': 2-1. Allo scadere del tempo Del Bianco fallisce il rigore e il possibile pareggio: il suo tiro troppo centrale permette al bravo Piu di esibirsi in una bella parata

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Starc; nella ripresa al 9' Cecotti e al 13' Nardone. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Edera; Poli, Ellini, Fontanot; Angileri, Del Bianco, Verbacci, Zain, Starc. **PALMANOVA:** Piu; Bergamasco, Franz; Gon I, Sdrigotti, Bon; Bucchini, Nardone, Cecotti, Gon II, Ritaliati. **ARBITRO:** Poles di Cordenons. **NOTE:** calci d'angolo 6 a 5 per il Palmanova.

Grossa sorpresa ieri a San Giovanni. Il Palmanova, penultimo in graduatoria, la squadra che nel corso del torneo era riuscita a vincere in tre sole occasioni, ha fatto saltare il munito campo del Cremcaffè. L'impresa di per sé, ha dell'incredibile, eppure avendo assistito all'incontro, il risultato non sorprende.

Il Palmanova, sebbene infilzato dopo soli sei minuti di gioco da una rete gioiello di Starc che si è letteralmente bevuto la difesa ospite e per ultimo anche il libero Gon I, non si è scoraggiato. Nel primo tempo ha subito la pressione del Cremcaffè più manovriero, più incisivo ma purtroppo anche troppo sciupone. A posteriori, possiamo affermare che il Cremcaffè è andato in vantaggio troppo presto e anche con eccessiva facilità.

L'accesso alla rete friulana ha senza dubbio deconcentrato l'undici triestino. Ci fossero stati in campo Iannuzzi e Giorgio Curzolo, convolato proprio ieri a nozze (i suoi colleghi non gli hanno di certo offerto un bel regalo!) al Palmanova non sarebbe riuscito il colpaccio. Purtroppo, assenti i due, quelli che danno tono e nerbo all'intero quadrilatero, il Cremcaffè non ha imboccato la via maestra, quella che l'avrebbe portato a consolidare lo striminzito vantaggio. Starc, dopo la segnatura, talvolta aiutato dall'esordiente Zain, molto presto scomparso dalla lotta in seguito a dolorosi crampi che l'hanno afflitto quasi per tutto l'incontro, ha cercato caparbiamente di fare capitolare Piu.

Purtroppo il raddoppio a Starc non è riuscito sicché il Cremcaffè, dopo aver corso due seri pericoli a opera di Nardone e di Bucchini, già nella prima parte, è capitolato per due volte nella ripresa. Il campanello d'allarme per Coassini è suonato già al 5' allorché Ritaliati gli ha fatto compiere un magnifico volo per bloccare un bolide indirizzato a rete. Nulla ci poteva fare invece Coassin al 9' e tanto meno al 13' quando dapprima Cecotti, incredibilmente libero d'agire con una certa tranquillità e quindi Nardone, lanciato a rete tutto solo, hanno fatto secco il pur bravo difensore locale.

Incassate le due reti, il Cremcaffè ha iniziato il serrate con tutte le forze valide; Poli, abbandonata la retroguardia, da allora schierata secondo i canoni del sistema puro, Angileri, Del Bianco, Starc, Verbacci, Edera e anche Zain, in parte ripresosi, hanno cercato di superare Piu davanti al quale Gon I e soci hanno eretto una barriera insuperabile. Al 37' il pareggio sembra cosa fatta: Verbacci, con un tiro al volo costringe Piu a una magnifica respinta, la palla ripresa da Edera — già prima aveva mandato di testa sopra la traversa — è scagliata di sinistro verso la rete. Sulla linea c'è però Franz che rinvia lontano.

Nel frattempo, il Palmanova s'era fatto pericoloso sotto la rete del Cremcaffè con Bon, Gon II e ancora con Ritaliati. Negli ultimi minuti la corsa al pareggio da parte del Cremcaffè è stata incessante, ma senza esito. Al 46' poi, allo scadere del primo minuto di recupero, l'ottimo direttore di gara Poles, ne farà trascorrere ancora uno, Verbacci, lanciatissimo a rete, sulla sinistra in piena area di rigore, viene falciato da Sdrigotti. Del Bianco, incaricato di battere la massima punizione, calcia di piatto troppo centralmente sicché Piu ha modo di esibirsi nel suo ultimo intervento di classe.

Alla cocente delusione del Cremcaffè che vede sfumare il pareggio proprio sul filo di lana fa riscontro l'esultanza generale del Palmanova venuto a Trieste per cercare un pari non certo un successo così clamoroso.

Il Cremcaffè, a dire il vero, ha schiuso al Palmanova la via del successo con le proprie mani. Le assenze di Iannuzzi e di Curzolo hanno influito negativamente sul rendimento dei triestini. Fontanot, schierato al posto di Curzolo unitamente a Del Bianco hanno concesso troppa libertà a Bon, Nardone e Gon II dai quali hanno preso l'avvio le azioni di rimessa del Palmanova. In difesa, Ellini, alle prese con Cecotti, pericoloso come sempre non ha giocato come suo solito per cui l'intero pacchetto difensivo ne ha risentito enormemente. Al tutto si deve aggiungere poi il limitato apporto dell'esordiente Zain attivo e lucido almeno sino al momento in cui ha potuto muoversi nella pienezza dei suoi mezzi.

Vittorio Firmiani

SU RIGORE IL LIGNANO PIEGA LA SANGIORGINA: 1-0

Gara falsata dall'arbitro

MARCATORE: nella ripresa al 31' Fanotto su rigore. **SANGIORGINA:** Marcatti; Peresano, Furlan; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Marchioli, Di Tommaso, Marchiol, Cortello. **LIGNANO:** Bonaldo; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabrieli; Piotto, Fanotto, Sica, Palma, Comisso. **ARBITRO:** Missio, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 16

Due giocatori espulsi, uno per parte, una validissima rete segnata da Cortello e annullata per presunta irregolarità dello stesso ai danni di un difensore, quattro falli da rigore a favore dei padroni di casa ignorati dal signor Missio e un fallo di Furlan ai danni di Piotto ad almeno due metri dall'area di rigore degli ospiti, punito con la massima punizione, costituiscono il bilancio negativo di questa partita alla quale il direttore di gara ha voluto forse legare il proprio nome. Comprensibile quindi la reazione del pubblico locale che al fischio di chiusura ha inveito con veemenza contro il signor Missio, reo di aver commesso nel corso della gara errori ingiustificati e oltremodo assurdi. La forza pubblica presente, alla fine della gara lo ha scortato, sottraendolo ai più accesi tifosi che mal avevano ingoiato l'ingiustizia del rigore.

Ma andiamo per ordine. La gara ha avuto un inizio veloce e sebbene il terreno di gioco non sia in perfette condizioni, le azioni si susseguono con ritmo indiavolato. Data la posta in palio i giocatori delle due squadre non fanno complimenti, e il signor Missio, che non sente l'importanza dell'incontro, lascia correre. Gli ospiti, meglio impostati a centrocampo, assumono l'iniziativa, ma sono i padroni di casa che con Bernardi al 7' per poco non passano in vantaggio: Cortello dopo una lunga discesa crossa al centro; intervento di Bernardi che impegna per la prima volta Bonaldo. Il gioco si alterna nei binari della correttezza, con qualche intervento non del tutto ortodosso. Ma poichè il signor Missio lascia correre tutto è regolare.

Al 23' il primo «fattaccio»: Bivi, che fino a quel momento era stato il numero uno degli ospiti, viene espulso senza essere stato per nulla ammonito per aver commesso un fallo su un giocatore sangiorgino. I locali approfittano della situazione e si lanciano all'offensiva. Al 26' e al 27' prima Marchioli e poi Bernardi impegnano Bonaldo. Gli ospiti si difendono con ordine, ma anche con molta decisione. Al 32' Marchioli dalla destra, dopo una combinazione Di Tommaso-Bernardi, serve Cortello che di testa mette alle spalle di Bonaldo. Bella l'azione e regolarissima la rete, ma l'arbitro annulla per presunto fallo di Cortello su Ferro.

Nella ripresa la Sangiorgina riparte all'offensiva decisa a passare; al 3' azione Di Tommaso-Bernardi il cui tiro viene deviato in area con le mani da Gabrieli, il gioco procede mentre il pubblico comincia a rumoreggiare. A nulla sono servite le proteste dei giocatori locali. All'8' azione ospite e salvataggio di Nali sulla linea di porta. All'11' bella azione di Bernardi, che liberatosi di due avversari allunga a Di Tommaso, il centravanti aggancia, ma Sandri lo atterra in area, il sangiorgino cerca di rialzarsi per impossessarsi della palla, ma viene trattenuto a terra dallo stesso Sandri. Il fallo è da rigore. Bonaldo ne approfitta e rinvia. Al 12' azione della Sangiorgina con Furlan che allunga a Di Tommaso che ancora una volta viene atterrato in area da Sandri. Il rigore è sacrosanto, ma il signor Missio concede una punizione dal limite. Al 23' azione Marchioli-Di Tommaso: il colpo di testa di quest'ultimo è parato da Bonaldo. Al 31' contropiede ospite: Piotto viaggia lungo la fascia sinistra del campo e due metri fuori dell'area Furlan lo ferma irregolarmente ma l'atleta cade appena dentro l'area di rigore. L'arbitro vede ancora male e concede il rigore che Fanotto trasforma. Proteste generali in campo mentre sugli spalti il pubblico protesta con decisione.

Tommaso Ciccolo

BUONA PRESTAZIONE DELL'AQUILEIA CONTRO LA GRADESE: 0-0

I lagunari non sono passati sul campo del fanalino di coda

AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Cossar; Spagnul, Andrian, Zampar; Lorenzut, Trebian, Zanetti, Zonch, Bergamasco. **GRADESE:** Tortolo; Dovier, Clama; Pinatti, Martincig, Di Mercurio; Tomasin, Degrassi, Bubnich, Vecchiato, Peressini. **ARBITRO:** Roccitelli, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 16

La Gradese non è riuscita a ottenere l'intera posta in casa dell'Aquileia, fanalino di coda, nonostante un impegno continuo, sollecitato dalla folla lagunare che gremiva le gradinate dello stadio comunale. Il risultato tutto sommato, è giusto, anche se le molteplici azioni di attacco di ambo le squadre avrebbero meritato maggior fortuna. Un pareggio, con due reti per parte, avrebbe segnato maggiormente il volume di gioco creato dalle due squadre.

L'Aquileia con questa prestazione ha dato un'altra dimostrazione di non meritare l'ultimo posto in classifica e di aspirare ad un più decoroso piazzamento finale. In difesa gli azzurri hanno accusato l'assenza del forte libero Clementin, sostituito da uno Spagnul, quest'oggi non sempre sicuro negli interventi. Molto bene ha giocato lo stopper Andrian, nonostante alcuni interventi non troppo ortodossi sul diretto avversario. Una spinta atletica al centrocampo locale l'ha data il mediano Zampar, le cui prestazioni vanno migliorando di domenica in domenica. All'attacco in ombra come al solito Bergamasco, si sono distinti Zanetti e Lorenzut, poco fortunati tuttavia nelle conclusioni.

Gli ospiti, pur non all'altezza dello standard di gioco dello scorso anno, costituiscono sempre un complesso affiatato e temibile. Abbastanza sicura in difesa, la Gradese ha fornito a centrocampo la migliore impressione con il giovane Di Mercurio e l'interno Degrassi, che si sono imposti autoritariamente sul centrocampo locale. L'attacco è vissuto sull'intraprendenza dell'ala sinistra Peressini, sicchè Bubnich, marcato da vicino da Andrian, non ha avuto spazio per dialogare con l'ala.



L'allenatore Vagaia ha ricevuto dai giocatori una medaglia quale riconoscimento per la sua attività (Foto de Rota)

Questa la cronaca. L'inizio vede le due squadre impegnate a studiarsi, e solo al 20' l'aquileiese Zanetti impegna il portiere Tortolo con un forte tiro dal limite dell'area. I lagunari si fanno vivi due minuti più tardi con uno scambio Degrassi - Bubnich, senza esito. Al 28' Bergamasco sciupa a pochi passi dalla porta ospite una facile palla gol. Al 35' Degrassi serve Tomasin, ma quest'ultimo non riesce a concludere a rete. Intanto si susseguono falli da una parte e dall'altra, dovuti all'eccessivo orgasmo dei giocatori. L'ultima azione del primo tempo è ancora della Gradese, ma Vecchiatto manda alle ortiche un'occasione propizia.

La ripresa inizia con i lagunari all'attacco, decisi a ottenere il gol. Al 2' dal centrocampo scendono veloci con perfetta intesa Di Mercurio e Tomasin, ma il tiro di quest'ultimo viene parato con sicurezza da Moderz. Al 6' si registra una azione a rete da parte dell'Aquileia. Sono autori Zanetti e Zonch con conclusione finale di quest'ultimo a lato. A questo punto divengono sempre più incalzanti gli attacchi degli ospiti, che trovano però sulla loro strada un Moderz in giornata di grazia. L'ultima occasione della Gradese è di Degrassi al 40', che calcia molto forte dal limite, impegnando seriamente Moderz.

Giorgio Milocco

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fortitudo - S. Giovanni	4-3
*Tisana - Muggesana	4-2
*Ronchi - Cervignano	4-1
*Pieris - Palazzolo	0-0
Lignano - *Sangiorgina	1-0
Palmanova - *Cremcaffè	2-1
*Manzanese - Trivignano	0-0
*Aquileia - Gradese	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	25	12	11	2	35	15	35
Palazzolo	25	12	10	3	29	16	34
Tisana	25	13	7	5	40	24	33
Gradese	24	11	7	6	25	17	29
Fortitudo	25	11	6	8	36	36	28
Lignano	25	8	11	6	23	19	27
Cremcaffè	25	7	12	6	30	31	26
Trivignano	25	7	11	7	30	25	25
Sangiorgina	25	8	8	9	34	29	24
Cervignano	24	6	11	7	23	28	23
Manzanese	25	7	8	10	27	30	22
Muggesana	25	8	5	12	27	41	21
Ronchi	25	6	7	12	22	33	19
Palmanova	25	4	11	10	19	37	19
S. Giovanni	25	4	10	11	21	30	18
Aquileia	25	3	9	13	21	31	15

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23.3.1969

Palazzolo - Cremcaffè
S. Giovanni - Tisana
Gradese - Sangiorgina
Palmanova - Muggesana
Pieris - Aquileia
Fortitudo - Manzanese
Trivignano - Ronchi
Cervignano - Lignano

CALCIO - ALLIEVI

Domenica prossima a Bolzano, per le qualificazioni della «Coppa Primavera», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria allievi, la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia incontrerà quella della Venezia Tridentina.

CALCIO - JUNIORES

Nell'incontro d'andata per le semifinali fra le vincenti i campionati locali juniores di calcio, la Fortitudo ha pareggiato ieri sul campo del Morteglianese per 0-0.

PROVA MAIUSCOLA DEL RONCHI SUL CERVIGNANO: 4-1

Ghirardo mattatore in difesa mentre Logozzo pensa a segnare

MARCATORI: nel primo tempo 26' autorete di Tibald, al 44' Caporale; nel secondo tempo al 6', al 24' e al 40' Logozzo. **CERVIGNANO:** Di Iust, Tibald, Trevisan; Lucchetta, Passon, Domeneghini; Mian, Martinis, Caporale, Maran, De Matteo. **RONCHI:** Cettul, Ghirardo, Ustolin; Barbana, Manià Ennio, Monassi, Trombone, Zanolla, Sartor, Pavanel, Logozzo. **ARBITRO:** Fini, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 16

Il Cervignano ha inaugurato oggi al comunale la terna finale degli incontri che il Ronchi gioca entro le proprie mura a conclusione di questo campionato, che non ha lesinato amarezze ai dirigenti e sportivi per l'improvvisa inversione nello svolgimento dei risultati coincisa con l'avvio del girone di ritorno: nel ritorno, infatti, la squadra locale ha collezionato una serie di sconfitte non sempre giustificate dalla superiorità dell'avversario di turno, ma determinate piuttosto dal «pollice verso» della dea bendata.

Tale andamento sfavorevole aveva suscitato nel clan amaranto una psicosi di predestinazione al risultato negativo che temevano avrebbe influenzato anche il risultato odierno. Al contrario i giovani immessi in squadra dall'allenatore hanno fornito una prestazione che definiamo esaltante, senza tema che questo termine appaia soverchio. Una compagine guizzante, mobile, entusiasmante, imprevedibile, su di un campo acquitrinoso, ha annullato un Cervignano per nulla arrendevole e sceso in campo con l'intenzione di ottenere la divisione della posta.

Tutti i giocatori del Ronchi devono essere citati per la superba prova, ma su di tutti Ghirardo, a cui era stato assegnato il ruolo di terzino sinistro. Egli alla fine è risultato il dominatore della sua area da cui usciva palla al piede, dopo averla sottratta al suo diretto avversario, impostando con intelligenza temi per i propri avanti. Un esperimento riuscitissimo su cui bisogna insistere in futuro. Ottima inoltre la prova di Zanolla infaticabile motorino di raccordo fra i settori, di Monassi elemento che è ormai più che una speranza e della ala Logozzo, autore di tre reti. Deludente la prova del Cervignano sovrastato tecnicamente ed agonisticamente dai locali. Dal grigiore falloso messo in mostra dai giallobiù esce con la sufficienza il solo Passon.

In apertura di gioco è il Cervignano a dare il «la» alle prime azioni, ma la difesa locale contiene con disinvoltura la pressione disorganizzata degli ospiti. Al 26' il Ronchi ottiene la prima rete. Zanolla dal vertice destro dell'area tira una punizione facendo spiovere la palla a ridosso della porta di Di Iust, che si scontra con il proprio terzino, consentendo alla palla di entrare in rete. Al 44' punizione a favore degli ospiti su tiro da destra Cettul con una manata cerca di allontanare la palla mettendola invece sui piedi di Caporale che senza difficoltà pareggia.

Nel secondo tempo esplode Logozzo che al 6' su di liscio della difesa fa secco Di Iust con una stangata che s'infila dopo aver picchiata sulla faccia interna della traversa. Al 24' Sartor si avvia liberissimo verso la porta ospite al margine dell'area pesca l'estrema sinistra ronchese che non ha difficoltà a battere l'indeciso portiere del Cervignano. Logozzo chiude lo show personale al 40' approfittando di un ennesimo errore della difesa giallobiù. Con comodità si aggiusta la palla prende la mira e dà il quarto dispiacere al costernato Di Iust. Caporale al 44' cerca lo spiraglio per dare un assestamento più onorevole alla gara della propria squadra, ma è destino che nulla muti più.

Giovanni Girardo

I marcatori

15 reti: Olivo (Tisana);
12 reti: Corolli (Manzanese);
11 reti: Schipizza (Fortitudo); Della Vedova (Muggesana); Piccoli (Palazzolo); Bernardi (Sangiorgina);
10 reti: Pavan (Pieris); Bernardis (Trivignano); Soban (Tisana);
8 reti: Maran (Cervignano); Angileri (Cremcaffè); Vettorello (Pieris); Caporale (Cervignano); Bazzara (Fortitudo);
7 reti: Don (Trivignano); Fanotto (Lignano);
6 reti: Zanetti (Aquileia); Jannuzzi e Starz (Cremcaffè); Catania (Fortitudo); Bucchini (Palmanova); Trevisan (Pieris).

consigliando una polizza del Lloyd Adriatico gli farete il più bel dono



Infatti una polizza del Lloyd Adriatico — come la «4R» o la «Print» per la responsabilità civile auto, la «Kasko» per i danni alla propria vettura, la «Nuova Vesta» per la casa — vuol dire tranquillità e serenità in ogni circostanza, nonché un sensibile risparmio sulla spesa dell'assicurazione.

Lloyd Adriatico



...senza fiato restò il figlio a vederlo,
distolse gli occhi,
pauroso che si trattasse d'un nume...
...il padre tuo sono, per cui
singhiozzando soffrii tanti dolori...
...così dicendo baciò il figlio e per le
guance il pianto a terra scorreva...

(Odissea, XVI, 179-181)

A quest'uomo si dedica una giornata: per esprimergli sentimenti di gratitudine, di stima, di affetto.

E un regalo al papà sarà una tangibile risposta a tutto ciò che egli ci ha dedicato, a tutto ciò che egli ha rappresentato nella nostra famiglia, al suo essere in noi: un simbolico «grazie».

la casa così come la desidera...

MOBILI ARREDAMENTI

ERNESTO

SEDE: Cervignano - Tel. 2140
FILIALE: Trieste - Largo Santorio 5 - Tel. 96739

BOTTERI

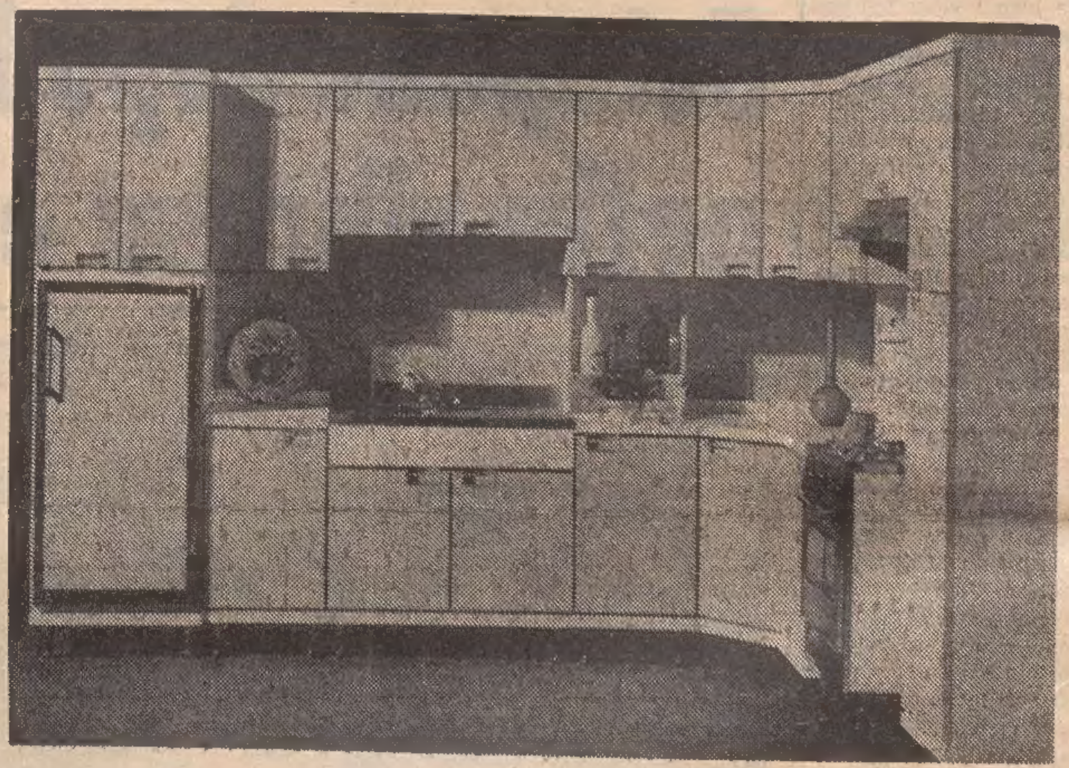
il camiciaio per i giovani di ogni età

CORSO ITALIA 8

fabris e.

CUCINE COMPONIBILI
negozio specializzato

PIAZZA OSPEDALE



★



AL POLSO
DEGLI ASTRONAUTI DELL'APOLLO
AL POLSO
DEL VOSTRO PAPA' QUESTO

OMEGA
Speedmaster

GIOIELLERIA
ANNICCHIARICO
VIA CARDUCCI 16

★



Valentine

la più ricca
collezione
di solitari
per fidanzamento

Tinta
Taglio
Taglia
Trasparenza
Valore garantito



PIROUETTE



DIANA

DA ANNICCHIARICO
SOLO DIAMANTI DI
PURISSIMA QUALITA'

fate più bella l'automobile del vostro papà

RICAMBI E ACCESSORI - CANDELE - TRIANGOLI - LAMPADINE TAPPETI - TAPPEZZERIE - PARAURTI - MANIGLIE ECC. TUTTO PER AUTO E MOTO - **AMMORTIZZATORI - CUSCINETTI A SFERA RIV**

PER L'APPLICAZIONE DEGLI ACCESSORI POSTEGGIO RISERVATO

EMPORIO AUTO-MOTO LORENZI

VIA SAN LAZZARO 17

offrite in regalo a papà una patente di guida

PATENTI PUBBLICHE E PRIVATE A - B - C - D - E - F

PERFEZIONAMENTI GUIDA — REVISIONE PATENTI — PASSAGGI DI PROPRIETA' — COLLAUDI — REVISIONI

AUTOSCUOLA LORENZI

VIA SAN LAZZARO 17 - TEL. 24245 — RIVA GRUMULA 6 - TEL. 31100

la nuova moda di primavera da...

RIGUTTI
veste tutti...

VIA MAZZINI 43



«da DANTE»

l'antico ristorante
di Trieste - via Carducci 12

:: Creazioni gastronomiche esclusive della Casa
:: Specialità di pesce dell'Adriatico
:: Servizio il più confortevole e accurato
:: Sale riservate per banchetti
:: Tutte le specialità alla lampada con piatti tipici esotici

TUTTE LE SERE MUSICHE
GIOIOSE DELLA FILODIFFUSIONE

calzature
PONTEROSSO

Ricco assortimento
di calzature e pantofole

piazza
PONTEROSSO, 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA TATTICA DI INCURSIONI «PREVENTIVE» MESSA IN ATTO DA TEL AVIV

Aerei israeliani in Giordania bombardano basi di terroristi

I caccia hanno colpito quattro obiettivi spingendosi fino a 15 km. da Amman - Tre arabi morti e sette feriti - Secondo «Al Fatah» sei apparecchi sono stati abbattuti - Hussein in visita al Cairo

Tel Aviv, 16

Gli aerei israeliani hanno compiuto oggi quattro repentine incursioni contro altrettante basi dei guerriglieri dell'«Al Fatah» in territorio giordano, penetrando profondamente nel territorio del Paese vicino e spingendosi fino a una quindicina di chilometri da Amman; per un'ora e mezzo stamane, gli apparecchi hanno bombardato e mitragliato le installazioni dei terroristi, rientrando poi indenni alle rispettive basi: la quarta incursione è avvenuta nel pomeriggio, ed è stata compiuta contro una posizione a 35 chilometri a Nord della capitale giordana. Nel corso degli attacchi, secondo fonti arabe, si sono avuti tre civili morti e sette feriti, tra cui due militari; a detta di un portavoce dell'«Al Fatah», sei degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla contraerea della stessa organizzazione, e due di essi sarebbero precipitati in territorio arabo; un guerrigliero sarebbe rimasto ucciso e altri cinque feriti. I rottami di un «Mystere» israeliano sono stati portati questa notte ad Amman: si tratta di parte della fusoliera, delle ali e del motore. L'organizzazione ha inoltre accusato gli israeliani di aver impiegato bombe al napalm e gas velenosi.

L'attacco israeliano è iniziato alle prime ore di stamane; era ancora buio, verso le 5.30, quando i caccia sono decollati dalle loro basi, puntando sugli obiettivi designati: uno di essi, la base di Yadudca, sorge a soli 15 chilometri da Amman; le altre due località sono quelle di Dibin, a Sud-Ovest dell'antica città romana di Jarash, nella Giordania settentrionale, e Dabrat, nella parte meridionale del Paese; le prime due appartengono all'«Al Fatah», la terza è occupata contemporaneamente da membri di questa organizzazione e da terroristi del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». Secondo Tel Aviv, queste postazioni — da cui i commandos arabi erano partiti «per compiere attacchi contro le fattorie israeliane situate alla frontiera» — sono state bombardate e mitragliate a bassa quota; le forze nemiche sarebbero state colte impreparate e avrebbero subito perdite «molto elevate». Nel pomeriggio, poi, gli israeliani hanno lanciato un'incursione aerea contro la zona di Jarash, 35 chilometri a Nord di Amman; l'attacco è durato una decina di minuti ed è stato caratterizzato dall'impiego di mitragliatrici e razzi.

Secondo gli osservatori nel Medio Oriente, l'azione odierna degli israeliani dimostra che Tel Aviv ha deciso di attuare una nuova tattica nella lotta contro i sabotatori. Sino ad oggi le incursioni dell'aviazione israeliana erano consistite sempre in rappresaglie ad azioni dei «commandos» arabi; invece, affermano gli osservatori, le due operazioni di venerdì e di oggi sono state «azioni preventive» contro i campi nei quali si raggruppano i sabotatori e dove si preparano le loro azioni, per far sì che Israele mantenga l'iniziativa.

Dagli altri fronti, queste le notizie odierne: un portavoce militare libanese ha reso noto che una pattuglia israeliana è penetrata, nel pomeriggio, in territorio libanese, a Sud del villaggio di Blida. Le forze libanesi hanno aperto il fuoco e la pattuglia israeliana si è ritirata dopo aver avuto, a quanto sembra, alcuni feriti. A sua volta, il giornale egiziano «Al Gumhuria» scrive che a tutti i comandanti delle unità di stanza lungo il Canale di Suez è stato dato ordine di agire immediatamente contro qualsiasi concentramento di truppe israeliane sulla riva orientale del Canale. Il giornale aggiunge che il Ministro della Guerra della RAU, Fawzi, ha ispezionato per due volte le posizioni egiziane avanzate.

Il giornale «Al Ahram» scrive, dal canto suo, che importanti spostamenti di truppe israeliane sono stati osservati nel Sinai, dove gli israeliani avrebbero inviato un gran numero di autoblinde, per rafforzare le loro posizioni a seguito dei duelli di artiglieria dei giorni scorsi. Secondo «Al Ahram», la situazione minaccia di esplodere da un momento all'altro: i giornali egiziani ricordano, in generale, che tutte le unità dell'esercito della RAU sono in stato di allarme.

Sul fronte diplomatico, va rilevato che Re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo, per una serie di colloqui con il Presidente della RAU, Nasser: questi si è recato all'aeroporto per ricevere l'ospite. Le conversazioni fra i due Capi di Stato si sono iniziate poco dopo nel palazzo di Kubbah, dove Hussein alloggia per due giorni; dal Cairo, il monarca giordano ripartirà alla volta dell'Arabia Saudita (dove si reca in visita ufficiale) e proseguirà poi per gli Stati Uniti, per incontrarsi con il Presidente Nixon. Accompagnano Re Hussein il Primo Ministro di Giordania, Al Talhuni, e il capo di S.M. Hadissa.

«Profondo interesse» di Nixon per il disarmo

Ginevra, 16

Il co-presidente americano della conferenza di Ginevra sul disarmo, Gerard Smith, che succede a William Foster alla testa della delegazione americana, è giunto oggi a Ginevra. In una dichiarazione fatta all'aeroporto, Smith ha detto che comunicherà alla conferenza del disarmo, nella sua seduta di apertura, martedì, una lettera del Presidente Nixon, che preciserà la posizione degli Stati Uniti sul disarmo. Egli ha sottolineato il «profondo interesse» del Presidente americano per il controllo degli armamenti e il disarmo e la sua «determinazione di proseguire una politica attiva in questo campo». Smith ha poi aggiunto che non si può escludere la possibilità di «alcuni progressi» in materia di disarmo, quest'anno, poiché l'atmosfera politica si può definire «buona».

Smith ha infine detto che, per quanto importanti possano essere le conversazioni tra Mosca e Washington sulla limitazione delle armi strategiche, esse costituiscono soltanto una parte dello sforzo generale in favore di un controllo degli armamenti; esse completeranno l'opera del «comitato dei 18», principale foro mondiale per negoziati multilaterali.

AMERICANI E NORDVIETNAMITI DI FRONTE NELLA ZONA «NEUTRALE» DOPO MESI DI TREGUA

Ridivampa la lotta nella «smilitarizzata»

Distrutto qualche chilometro a Sud un plotone alleato in un'imboscata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

Feroce recrudescenza, in Vietnam, dell'offensiva comunista di primavera: per la prima volta in quattro mesi si è tornato a combattere nella zona smilitarizzata e immediatamente a Sud. Cinquanta attacchi con razzi sono stati portati dai comunisti contro città e installazioni militari, in tutto il Vietnam del Sud nelle ultime ore.

La prima battaglia dopo oltre quattro mesi nella zona smilitarizzata assume una particolare importanza, dopo le dichiarazioni rilasciate venerdì da Nixon. Il Presidente ha lasciato capire che, nonostante sia in corso la conferenza di Parigi, gli americani sono pronti a passare all'azione, e lo faranno senza ulteriori moniti se riterranno troppo gravoso il bilancio delle perdite causate dall'offensiva comunista. La battaglia è divampata dopo che un convoglio di mezzi corazzati, scortato dai marines, è stato sottoposto a un intenso bombardamento dall'interno della fascia smilitarizzata: i marines hanno contrattaccato, penetrando nel settore meridionale della zona «neutrale», da cui si faceva fuoco anche contro due basi lungo la frontiera. Nel violento scontro una decina di soldati nordvietnamiti sono rimasti uccisi e due sono stati catturati. Si è combattuto per quattro ore e mezzo, senza risparmio di colpi. Un civile è rimasto ucciso e sei hanno riportato ferite, per un bombardamento su un villaggio vicino alla zona di operazioni.

Ma l'episodio più cruento della giornata, conclusosi in modo sanguinoso per gli alleati, è avvenuto una decina di chilometri a Sud della fascia smilitarizzata. Circa 150 nordvietnamiti hanno teso un'imboscata a un plotone misto di marines americani e sudvietnamiti, che stavano rastrellando una zona nei pressi di Don Ha, a solo un chilometro e mezzo dal quartiere generale della 3.a Divisione dei marines americani. Giunto allo scoperto sotto il fuoco dei nordvietnamiti, il plotone è stato letteralmente distrutto: quasi tutti gli uomini sono rimasti uccisi o feriti. I pochi superstiti trascinandosi dietro alcuni feriti, hanno cercato di riportarsi al sicuro, nella loro base in un villaggio vicino, ma sono caduti in una nuova imboscata, tesa da un altro reparto nordvietnamita. Intrappolati nel fuoco incrociato, anche i superstiti sono rimasti feriti: tre civili, tutti capi-villaggio, si sono trovati anch'essi nella morsa di fuoco e sono rimasti uccisi.

In tutto il resto del Paese, la offensiva di primavera è continuata con lena ancora maggiore, quasi in risposta alle ultime dichiarazioni di Nixon. Cinquanta razzi in tutto sono piovuti su città e basi. A Saigon — secondo quanto si è potuto accertare — sono stati quattro i grossi missili da 122 millimetri caduti sulla città verso le due di notte: uno in pieno abitato, senza provocare vittime, gli altri tre contro il grosso deposito petrolifero di Nha Be, alla periferia. Un grosso incendio, sviluppatosi immediatamente, è stato controllato rapidamente dal servizio antincendi del deposito.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Il monaco buddista Thich Thien Minh (a sinistra) è stato condannato a dieci anni di lavori forzati, da un tribunale militare di Saigon, per collusione con i vietcong e possesso di materiale propagandistico comunista: il P.M. aveva chiesto per Thien Minh la pena di morte

ATROCE ROGO NELLA PIAZZA PRINCIPALE

Si uccide col fuoco un giovane ad Avignone

Voleva protestare contro la società dei consumi

Avignone, 16

Un giovane di 24 anni, Alain Elie Carlier, nativo di Lilla e residente da tempo ad Avignone, si è immolato la scorsa notte alla maniera dei bonzi, nella piazza del Municipio di questa città, in segno di protesta contro le «schiavitù della società dei consumi».

Il Carlier, che aveva partecipato a tutte le manifestazioni «contestatarie» del maggio-giugno 1968, era noto nei circoli giovanili di Avignone per le sue idee politiche di estrema sinistra, che lo avevano fatto catalogare nella categoria degli «anarchici-maoisti». Ieri sera si era recato al circolo giovanile «Leo Lagrange» ma, al termine di un'infiammata discussione politica, ne era stato espulso dagli organizzatori.

Uscito dal circolo, eccitatissimo, verso le 23, Carlier si è diretto verso un bar della piazza del Municipio, vi è entrato e ha ordinato un cognac. Vuotato il bicchiere, si è rivolto ai presenti, avvertendoli che avrebbero ben presto assistito a un magnifico fuoco d'artificio». Infine, è corso verso la «toilette» del locale, portando seco un bidone.

Qualche istante dopo, Carlier, con gli abiti in fiamme, ha attraversato correndo il salone del bar e ha raggiunto il centro della piazza. Vari passanti hanno tentato, usando i propri soprabiti, di spegnere il fuoco che avviluppava il giovane; ma questi, che gridava frasi sconnesse e parole d'ordine contro la civiltà dei consumi, ha reso impossibile il compito dei soccorritori, dibattendosi con tutte le forze.

SI RINNOVA IN FRANCIA IL DRAMMA DI CESTAS

Forsennato si barrica in casa con i due figli

Divorziato da poco, ha «rapito» i due bimbi alla moglie

Parigi, 16

La tragedia di Cestas — culminata, il 17 febbraio, nella morte dei piccoli Francis e Aline Fourquet, uccisi dal padre, André, che doveva a sua volta togliersi la vita mentre i gendarmi si apprestavano a dare l'assalto alla sua casa — minaccia di ripetersi a Verrieres-les-Buissons, nella regione parigina. Un abitante di questa località, sita nei pressi di Juvisy, si è barricato in casa con i due figli, e minaccia di ucciderli e di sopprimersi qualora la giustizia intenda costringerlo a restituirli alla madre.

L'uomo si è recato in mattinata al domicilio dell'ex-moglie, dalla quale ha recentemente divorziato, e, dopo aver esploso un colpo di fucile per spaventare la donna, è fuggito portando con sè i due bambini. Da mezzogiorno, egli e i piccoli sono rinchiusi nel suo appartamento, sito al pianterreno di una vecchia casa. Le persiane sono ermeticamente chiuse e, a quanto hanno dichiarato gli inquilini del primo piano in base ai rumori uditi, il forsennato avrebbe barricato finestre e porte, addossandovi tutto il mobilio. Il furore del padre è stato provocato, come nel caso di André Fourquet, da una sentenza della magistratura che, pronunciando il divorzio, ha affidato la custodia dei figli alla madre.

Nel pomeriggio il Sindaco della località, il capo di Gabinetto del Prefetto del dipartimento dell'Essonne e vari ufficiali di polizia hanno tenuto una lunga riunione in municipio per decidere quali provvedimenti prendere; si ignora quali misure siano state adottate, ma un fatto è certo: nessun agente in uniforme è visibile stasera nei pressi della casa, le cui persiane del pianterreno sono sempre ermeticamente chiuse.

Il solo segno di vita dato dal forsennato è consistito, verso le 20, nel socchiudere una persiana e nel gettare nella strada un certificato di ex-combattente del Nord Africa. Si è così appreso il suo nome: Lucien Cuello, di 34 anni, nato a Casablanca; dei bambini, si sa soltanto che hanno rispettivamente sette e nove anni.

FRENATORE DI UN TRENO ucciso da un «cecchino»

New York, 16

Il frenatore di un treno passeggeri è stato ucciso da un cecchino, che ha aperto il fuoco contro il convoglio mentre transitava nel quartiere di Harlem. La vittima, George Burns, aveva 49 anni ed era padre di cinque bambine dai 4 agli 11 anni. Non è stata trovata alcuna traccia dell'assassino.

SI MUOVE IL GOVERNO CANADESE: MA 35 MILA ESEMPLARI SONO GIA' STATI UCCISI

«GRAZIA» TARDIVA PER LE BABY-FOCHE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Golfo del San Lorenzo — Una foca si avvicina al suo piccolo per proteggerlo da un intruso: stavolta però non si tratta fortunatamente di un cacciatore, ma del Ministro canadese Jack Davis, che si è recato sulla banchisa per constatare la portata del massacro delle piccole foche

Anticipata la chiusura della caccia in parte del Golfo del San Lorenzo

Ottawa, 16

Il Governo canadese ha ordinato, ieri sera, con un anticipo di dieci giorni e senza preavviso, la chiusura immediata, per questa stagione, della caccia alle foche neonate in una parte del golfo del San Lorenzo e nello stretto di Northumberland. La decisione del Governo riguarda soltanto la zona compresa tra Capo Escuminac, Capo San Lorenzo e Capo Breton. La caccia rimane autorizzata negli altri settori del golfo.

Un comunicato precisa che il Governo canadese, temendo un esaurimento delle riserve di foche e per molte altre ragioni, tra cui l'esiguità numerica delle foche nella zona, lo stato dei ghiacci a causa del quale molte foche neonate sono annegate e la caccia intensa della quale le foche sono oggetto, ha deciso di vietare la caccia nella zona.

La caccia alle foche neonate si è aperta il 7 marzo ed è durata soltanto cinque giorni, in quanto, a causa delle condizioni dei ghiacci, è stata sospesa questa settimana per quattro giorni. La chiusura ufficiale della caccia rimane fissata al 25 marzo per le zone esenti dal divieto, oppure al momento del raggiungimento della quota di 50 mila foche neonate uccise. Si ritiene che 35 mila foche neonate siano già state uccise. Nelle acque internazionali al largo del Labrador la caccia alle foche è aperta dallo scorso mercoledì.

Com'è noto, lo sterminio delle piccole foche sulle banchise del Canada ha suscitato un'accesa polemica da parte degli zoofili di tutto il mondo, dopo la denuncia della strage effettuata sugli organi di stampa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo breve malattia è serenamente spirato

Silvio Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti, ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 17 marzo alle ore 15.30 dalla abitazione di via Rossetti 71.

—

ROMANO ed EVELINA CORTESE prendono parte al lutto della famiglia del caro

Silvio

—

I dipendenti della Macelleria Cattaruzza prendono parte al lutto della famiglia del caro principale.

—

Prendono parte al lutto ANITA e ROMANO ADAMI, RITA e UGO ILLINI.

—

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici RAIMONDI, SLUGA, CIVIDIN.

—

Si associa al lutto la famiglia BRESSAN.

—

Prende il lutto GIUSEPPE CATTARUZZA.

---

†

Il 15 marzo è mancato improvvisamente ai suoi cari

l'AVV.

Alfredo Giacchini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELFRIDA, la moglie FRIDA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 marzo alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

—

Prendono parte al lutto:
— BOGO e LILIANA PERKAN.
— UMBERTO e CARLA BALLARINI.
— Famiglia SASSONIA.

—

Le famiglie BALLARINI, BRENCI, CLESCOVICH DEL CONTE, ROSANO esprimono costernate il loro dolore per la improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

AVV.

Alfredo Giacchini

—

Si associa al lutto la famiglia FIDEL.

—

Partecipano al lutto BRUNO SEVERI e famiglia.

—

Si associano al lutto MIMI e MARIO BOS.

—

Partecipano al lutto:
— ROMANO CERLENIZZA
— RATIMIRO CERLENIZZA
— OTTAVIO RONDINI
— RAIMONDO LATCOVICH
— FERDINANDO PASTORI
— DAVIDE PALIAGA
— GIOVANNI POLONIO
— ERMANNO BOSSI

—

Si associano al lutto:
— MARIA ed EGIDIO DUGAN con ALESSANDRA
— ORSOLA STULLE e FAMIGLIA
— ISIDORO PECCHIARI e FAMIGLIA

—

Si associano al lutto le famiglie: ROSATTI, VIDUSSI, VIDALI, GIMONA.

—

Partecipa al lutto la famiglia SASSONIA.

Partecipano al lutto dei congiunti di

Giuseppe Zanasi

le famiglie amiche del dott. Giorgio Olivetti e di Guido Selvelli.

Ronchi dei Legionari, 17 marzo 1969.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Vittorio Renner

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai fraterni amici Gombac, Brana, Marcon ed al coro.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

FAMIGLIA POZZETTO

Saciletto (Ruda), 17.III.1969

---

† **Lino Zanier**

è spirato ieri 16 marzo lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la figlia, il genero, il nipotino PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 16 marzo 1969 è mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Brusadini

Desolati ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, il figlio LUIGI, le figlie ANNAMARIA con il marito ATHOS ANTONINI, CARLA con il marito LUCIANO CRAIGHERO, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Varmo alle ore 15 del 17 c.m.

—

Partecipano al lutto:
— GIULIA CANCIANI CLERICI
— GIULIANA FLORIO CANCIANI
— ATTILIO e CHECCA MASERI
— ALMA CRAIGHERO con le figlie ANGELA e LAURA
— ORAZIO CHIORBOLI
— MARIO, BEPI e ANITA ANZIL
— ACHILLE CECOTTI e Famiglia

—

Gli impiegati ed i dipendenti della s.a.s. ANZIL e C. partecipano al dolore del geom. LUIGI BRUSADINI per la prematura scomparsa del padre

Bruno Brusadini

Rivignano, 16 marzo 1969

—

Il prof. VITTORIO RONCHI, RICCARDO ROMIATI, ORAZIO CHIORBOLI, GIUSEPPE ASQUINI, ETTORE TEGHIL, MARIO e GIUSEPPE PASCOLI, RINO PALUDO, SERGIO CESCON costernati partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Bruno Brusadini

Udine, 16 marzo 1969

—

L'UNIONE FARMACISTI DEL FRIULI E DELLA VENEZIA GIULIA e i Soci tutti annunciano la scomparsa del Consigliere Delegato

Bruno Brusadini

che fin dalla fondazione ha diretto la Società con capacità e particolare dedizione.

Udine, 16 marzo 1969

—

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE dell'Unione Farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia prendono parte al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del Consigliere Delegato

Bruno Brusadini

Udine, 16 marzo 1969

—

TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE dell'Unione Farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia delle sedi di Udine, Trieste e Pordenone addolorato partecipa la perdita del Consigliere Delegato signor

Bruno Brusadini

Udine, 16 marzo 1969

—

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE DISTRIBUTRICI SPECIALITA' MEDICINALI E PRODOTTI CHIMICO - FARMACEUTICI partecipa la perdita del proprio Consigliere signor

Bruno Brusadini

Milano, 16 marzo 1969

—

LE AZIENDE FARMACISTI ALTA ITALIA partecipano la perdita del proprio Consigliere signor

Bruno Brusadini

Milano, 16 marzo 1969

---

† Il giorno 15 marzo si è spento serenamente dopo breve malattia il nostro caro

Emilio Sasco

Barbiere

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA con i figli EDOARDO e ROBERTO, il fratello COSTANTE, la sorella GIOVANNA SVARA con il marito GIACOMO e il figlio CLAUDIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore ed al personale tutto della II Divisione chirurgica.

I funerali seguiranno oggi lunedì 17 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

—

Si associano al lutto le famiglie TUDECH e CHEZZO.

---

† Ieri l'altro sera è serenamente spirato

Ugo Zanardi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero CARLO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 17 marzo, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello ospedale.

Monfalcone, 17 marzo 1969.

(I.T.F. Monfalcone, telef. 72691)

---

† **Ermenegildo Folla**

è spirato il 15 marzo.

Ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNO, DALIA e PINO.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 dalla Cappella dello Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Ieri è spirato serenamente il

CONTE DEL S.R.I.
CAV. DOTT.

Carlo d'Attems Petzenstein

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIGNON TAPIE de CELEYRAN, la figlia Contessa MARIA EDITA d'ATTEMS PETZENSTEIN in AUERSPERG con il marito Conte HERWARD d'AUERSPERG, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 17 c.m. alle ore 16, nella Cappella privata della Villa Bresciani in via Trieste a Cervignano del Friuli.

Cervignano, 17 marzo 1969

(Onoranze Funebri PINCA)

---

† Dopo lunga malattia, improvvisamente ha chiuso la sua esemplare esistenza

Albino (Albo) Franetich

Lo piangono straziati, il padre, il fratello con la moglie e congiunte famiglie, le sorelle e gli affezionatissimi nipoti CLAUDIO ed ADRIANO, nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

—

Prendono viva parte al lutto i Collaboratori e Dipendenti della Ditta ALBINO FRANETICH.

—

Partecipano al lutto le famiglie BASSANI e SPEHAR.

—

NEVIA e MARCO CIANO prendono parte al dolore della famiglia.

—

Prende parte al lutto la famiglia JAMNIKAR.

---

† Ieri 16 marzo è improvvisamente deceduto

Enrico De Stradi

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA FALZARI, il figlio SIRIO con la moglie LIVIA, le sorelle GISELLA e ROMANA.

Un grazie particolare al dott. Adelchi Parentin per le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

—

Si associano al lutto le famiglie FALZARI, PINOTTI, SCOPAZ, TRANQUILLINI, DAMIANI e DE DIANA.

---

† Ieri 16 marzo si è spento improvvisamente

Fausto Savio

Vetrinista diplomato alla Scuola Reimann di Berlino

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il 14 marzo si è spento

Emilio Ziffer

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la sorella ed i nipoti.

I familiari ringraziano nel contempo con profonda riconoscenza il prof. dott. Esposito, il dott. Marinuzzi ed il personale assistente tutto del reparto oncologico, per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

—

Si associano in lacrime le congiunte famiglie: TATICEK VIDALI, MAURI.

Un tragico incidente stradale stroncava l'onesta e generosa esistenza di

Adolfo Luis

Lo rimpiangono i fratelli: SPARTACO, ARTURO E LICIA.

17 marzo 1968 - 17 marzo 1969

Ad un anno dalla scomparsa della

PROF.

Dolores Orengo

La ricordiamo con affetto immutato.

LA FAMIGLIA

Nel terzo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Turi Terranova

il padre lo ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 17 marzo 1966-1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI servizi da combinarsi mattino zona Rozzol o paraggi filovia 11. Cassetta 44083 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 9-12. Tel. 225353. 42172 A

SIGNORA di animo sensibile offresi per assistere persona ammalata o bambini e qualche aiuto nei lavori domestici ad ore da combinarsi. Telefonare 412452. 23265 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI media età, dinamica capace lavori domestici massima fiducia serietà per 5 mattinate la settimana. Telefonare n. 67931 dalle 13-14. 44229 B

CERCASI per Torino ragazza per due bambini ottima retribuzione. Telefonare 726077 Zaratini. 23205 B

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CONSOLE generale americano cerca cuoca con limitate mansioni domestiche oppure coniugi. Presentarsi solamente se referenziati e disposti a risiedere nell'abitazione consolare. Lunedì 17 marzo 1969 Trieste via Galatti 1, III. 23281 B

RAGAZZA fissa capace cucina, moralità e referenze, disposta accompagnare signora viaggi, stipendio ottimo, trattamento familiare. Scrivere: Clissura, campo S. Sofia 4201, Venezia. 44171 B

SIGNORINA o giovane signora per bambina età prescolastica pomeriggi e singole sere, referenze cercasi. Cassetta n. 23443 B SPI.

STABILE o ore da combinarsi giovane, pratica, referenziata cerca distinta famiglia tre persone. Tel. 24484. 23443 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. STENODATTILOGRAFA, capace ventenne pratica ufficio referenziata offresi. Telefonare n. 52388. 42438 C

AUTISTA patente D e mezzo proprio 18 q.li offresi a ditta per consegne. Tel. 734488.

AUTOTRASPORTATORE con 750 furgone offresi a ditta per consegne a domicilio anche elettrodomestici o trasporti rapidi interno - estero. Tel. 54603. 23291 C

CAPITANO di lungo corso laureato in economia marittima esperienza comando conoscenza inglese possibilitato residenza permanente USA cerca impiego adeguato campo marittimo società italiane uffici New York. Scrivere patente auto n. 28.888 Fermo Posta - Genova. 5428 C

DISEGNATORE meccanico, 21 anni, diplomato, con pratica macchine utensili offresi. Cassetta 42464 C, SPI.

DISEGNATORE offresi studio edile arredamento anche collaborazione saltuaria. Cassetta n. 23251 C SPI.

DOTTORESSA medicina interna sostituirebbe collega periodo ferie Trieste Monfalcone dintorni. Pregasi rispondere sollecitamente Carta identità n.ro 39.395.480 Fermo Posta Genova Pegli. 44189 C

GEOMETRA, pomeriggio libero offresi a studio o impresa. Cassetta 23844 C. 23844 C

GIARDINIERE con patente capacissimo qualsiasi lavoro offresi scopo miglioramento Cassetta 42152 C SPI.

PENSIONATO presenza ottima conoscenza tedesco discreto inglese - francese buona cultura anche tecnica pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 23365 C SPI.

PENSIONATO impiegato amministrativo italiano tedesco sloveno offresi anche stagionale. Offerte cassetta 23772 C SPI.

PENSIONATO offresi lavori leggeri esperienza portiere Cassetta 44065 C SPI.

PERFETTA conoscenza inglese pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 44217 C SPI.

PERITO industriale pomeriggio libero offre in Trieste collaborazione a ufficio tecnico o generico. Cassetta 23173 C, SPI.

23.ENNE parrucchiere per signora offresi (anche per stagioni climatiche). Cassetta 44063 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 60

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telefono 36340. 23297 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 23856 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca Emporio tessuti e confezioni. Mazzini 40. 23495 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cognizioni sloveno e croato assumiamo. Autoaccessori, via U. Polonio 1. 42194 D

CERCANSI apprendista meccanico tornitore. Via Guido Reni 12 b. 23429 D

RISTORANTE Allo Squero cerca esperta cuoca ed internista. Telefonare 410884. 42496 D

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO cane lupo zona Grignano, manto grigio, bianco, nome King. **Mancia. Telefonare** al 224279. 8127 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento piazza Venezia 5. Camere servizi. Altri 1-2 camere servizi; centro. Centralissima camera uso ufficio entrata libera. AURORA, Ginnastica uno. Tel. 50323. 42478 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due tre camere salone tutti servizi. Altro due camere camerino cucina bagno. Altri appartamenti affittansi uno 5 camere servizi. Magazzini affittansi. Appartamenti bellissimi mobiliati Lignano affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42448 I

AFFITTIAMO due stanze, cucina V piano, centralissimo. Telefono 37533. 42376 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42302 I

APPARTAMENTO via LOCCHI 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, rinnovato, soleggiatissimo, vista mare, affitta 27 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42302 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno clienti solvibili. Aurora, tel. 50323. 42478 L

CERCANSI per clienti solvibili appartamenti 1, 2, 3 stanze in affitto. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 42296 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, Tel. 734221. 23261 M

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 23856 M

TRIPLEX, una vera occasione lavatrice completamente automatica L. 105.000 ritiriamo la Vostra vecchia considerandola L. 50.000. Tel. 725233. 23856 M

VENDESI carrozzina con passeggio come nuova L. 10.000. Tavano, via Settefontane 47. 23197 M

Z. TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso Ige e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 23435 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri piani mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al n. 30358. 23321 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23321 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 23355 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135 Monfalcone. 0123 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TRATTORIA, spaccio vini, condiminio centralissimi vendo causa trasferimento. Scrivere Cassetta 42374 R SPI.

AFFARONE licenza rivendita tabacchi dalla zona B trasferibile qualsiasi Comune purchè vi siano meno di 30.000 abitanti cedo piccolissimo prezzo. Cassetta 42374/1 R SPI

ALIMENTARI vastissima licenza straoccasione vendesi 400 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 42294 R

BAR centro tutte licenze vendesi. Trattorie lavoro sicuro San Giacomo Revoltella Stazione centrale vendesi rara occasione. Latterie vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42448 R

BAR superalcoolici, alcoolici diverse posizioni vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 42294 R

CALZOLERIA con macchinari avviata vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42294 R

CERCO urgentemente licenza alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici, esule pago bene. Telefonare 28286. 43374 R

DROGHERIA tutte licenze unica in zona vendesi 1.500.000; altra occasionissima vendesi un milione o darebbesi gestione miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 42294 R

ELETTRODOMESTICI trentennale attività, varie rappresentanze vendesi per ritiro 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42296 R

LATTERIA fortissimo lavoro zona signorile vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 42294 R

LOCALI centralissimi adatti qualunque attività commerciale cedonsi compensando spese rara occasione. Alberghi con bar ristorante vendonsi. Altro cedesi gerenza occasione. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42448 R

MERCERIA zona signorile buon passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42294 R

TRATTORIA con cucina oltre 80 litri vino giornalieri vendesi 4.000.000; altre zone diverse vendonsi. Agenzia Gentile. Toro 8. 42296 R

VENDESI torrefazione centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 43306 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI liberi condominio due tre quattro camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri occupati vendonsi rara occasione. Magazzini piccoli grande centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42448 S

APPARTAMENTO paraggi BELLOSGUARDO vista mare, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42302 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42302 S

APPARTAMENTO PERUGINO 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore, vende seminuovo Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42302 S

OCCASIONE vendesi affittasi marina appartamento signorile sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 23421 S

QUARTIERE MARCESIO (V. FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PRONTI PRIMAVERA, MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212 - 38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI: TEL. 811225 ORARIO: 9-13, 14.30-18.30. 23057 S

TERRENO mq. 1400 con progetto villa 2 appartamenti, locali, negozi, vendesi prontamente. Tel. 734257. 23267 S

VENDONSI appartamenti 3-5 camere Machiavelli Revoltella. Affarone. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 42478 S

VILLA signorile zona panoramica vendesi occasione. Altra zona Carso due appartamenti garage giardino eventualmente vendesi metà con facilitazione pagamento 50-60%. Altre ville casette vendonsi occasione Villa Opicina centro vendonsi occasione. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42448 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 8-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 15-3 da Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Antonio» verso 14-3 da Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 8-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 16-3 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 17-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 24-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 16-3 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 14-3 da Livorno, Napoli per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 15-3 in arrivo a Brindisi. «S.A. Victory» 16-3 in arrivo a Venezia. «G. Zeta» 15-3 in arrivo a L. Marques. «Aquileia» 1-3 partita da Durban per Fremantle. «Asia» 18-3 in arrivo a Las Palmas. «Sun Palermo» 17-3 in arrivo a Capetown. «Vespucci» 8-3 partita da Genova per Walvis Bay. «Caboto» 26-2 partita da Durban per Genova. «Cellina» 8-3 in arrivo a Sydney. «Waterland» 6-3 arrivato a Genova. «Esquilino» 8-3 partita da Genova per Durban. «Europa» 14-3 in arrivo a Durban. «Galileo» 16-3 in arrivo ad Acapulco. «Indiana» 13-3 in partenza da Matadi per Lobito. «Isarco» 14-3 in partenza da Genova per La Spezia. «Isonzo» 13-3 in partenza da Lagos per Abidjan. «Livenza» 14-3 in partenza da Alleppey per Beira. «Marco Polo» 18-3 in partenza da Venezia per Siracusa. «Marconi» 14-3 in partenza da Fremantle per Melbourne. «Antonio» 15-3 in arrivo a Civitavecchia. «Palatino» 12-3 in arrivo a Genova. «Piave» 14-3 in partenza da Venezia per Trieste. «F. Zeta» 14-3 in arrivo ad Ancona. «Quirinale» 17-3 in partenza da Trieste per Venezia. «Risano» 16-3 in arrivo a Napoli. «Rosandra» 9-3 partita da Dakar per Marsiglia. «Aroturus» 14-3 arrivata a Dar Es Salaam. «Usodimare» 13-3 partita da Trieste per Venezia. «Victoria» 13-3 partita da Las Palmas per Capetown. «Viminale» 13-3 partita da Hongkong per Singapore. «Vivaldi» 20-3 in arrivo a Dakar. «Atreo» 15-3 in partenza da Fiume per Trieste. «Honestas» 8-3 partita da Durban per Karachi. «Ut Prosperatis» 14-3 in partenza da Bombay per Chittagong. «Mirto» 11-3 arrivata a Kobe.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 16-4 da Trieste per il Nord America. «Fineo» 15-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» 25-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 24-3 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» 20-4 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 9-3 partito da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 12-3 partita da Madera per Rio de Janeiro. «Raffaello» 11-3 partito da New York per Madera. «Michelangelo» 16-3 in partenza da Algeciras per New York. «Colombo» 15-3 in partenza da Venezia per Pireo. «Leonardo» 16-3 in partenza da St. Maarten per P. Everglades. «Rossini» 8-3 a Genova. «Verdi» 15-3 in partenza da Cartagena per Cristobal. «Donizetti» 16-3 in partenza da Curacao per La Guaira. «Ferraris» 15-3 in partenza da Marsiglia per Barcellona. «Toscanelli» 15-3 partita da Puerto Cabello per Curacao. «Volta» 15-3 partita da Corinto per Cristobal. «Fineo» 15-3 partita da Curacao per Marsiglia. «Pacinotti» 15-3 in porto a Genova. «Tritone» 12-3 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Nereide» 15-3 partito da Montevideo per San Francisco. «Stromboli» 14-3 partito da Dakar per Valencia. «Vesuvio» 15-3 arrivata a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 18-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «Chioggia» verso 18-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Mersina, Beirut, Alessandria. «Esperia» 20-3 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Famagosta. «Brennero» 20-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Pireo. «Illiria» 21-3 ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, Pireo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «San Giorgio» 21-3 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 22-3 da Genova per Catania, Pireo, Limassol, Famagosta (ev.), Beirut, Lattachia, Mersina (ev.).

Posizione delle navi al 16-3: «Ausonia» in navigazione Venezia - Brindisi. «Esperia» a Napoli, prosegue per Marsiglia. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in partenza da Mersina per Izmir. «Brennero» a Trieste. «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Chioggia» a Trieste. «Palladio» in navigazione Pireo - Salonicco. «Loredan» a Famagosta. «Udine» in arrivo a Genova. «Vicenza» a Beirut.

Prossimi arrivi: «Messapia» 17-3. «Illiria» 20-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 21-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. Catania» 25-3 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Vallisarco» 26-3 da Londra per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 15-3 in navigazione da Messina per Bari. «C. Messina» 15-3 a Genova. «C. Siracusa» 15-3 in partenza da Palermo per Napoli. «C. Catania» 15-3 in partenza da Malta per Catania. «Belluno» 15-3 a Savona. «Marechiaro» 15-3 in partenza da Genova per Napoli. «Borsi» 15-3 in partenza da Napoli per Lisbona. «Cagliari» 15-3 in navigazione da Anversa per Genova. «Valdarno» 15-3 in partenza da Brema per Rotterdam. «Vallisarco» 15-3 a Napoli.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
21.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine
Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.